TORINO
Anno 71 Num. 284
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

DOMENICA
28 Novembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci mortuari, L. 1. - Finanziari, L. 1. - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-270): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Pregando la cronaca - Ringraziamenti - Dichiarazioni, L. 32 per linea compresa. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. - Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-059 - 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. [illegible] - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1560.

L'oro dell'Impero

Una enorme ricchezza nel sottosuolo - La imponente opera iniziata dal Governo per lo sfruttamento dei giacimenti auriferi - Uomini e macchine

(DAL NOSTRO INVIATO)

Barentù, 21 novembre.

Che l'oro in quasi tutte le zone dell'altipiano etiopico esista e in misura tale da rendere proficuo lo sfruttamento industriale dei giacimenti sino ad oggi già accertati, non è più speranza di pionieri o supposizione di tecnici ma una ben ferma realtà. L'Impero ha l'oro, l'Impero ci offre enormi possibilità aurifere a tenori così alti da porre questo problema in primo piano fra quanti, in sede economica, la grande recente conquista presenta alla attenzione del Governo e degli istituti di colonizzazione e di bonifica; da nord a sud, dagli ultimi contrafforti dell'altipiano verso il Sudan, dalle infuocate distese sabbiose e selvose di Barentù e di Tessenei alle zone minerarie di Scimmanguilè e di Ugarò, l'oro affiora tra le sabbie dei fiumi e si annuncia in profondi giacimenti minerari nel seno di queste montagne selvagge. Immani tesori esistono che appena conosciamo, decine, centinaia di tonnellate d'oro attendono il piccone del minatore che li riporti alla luce, tutta la situazione italiana nel mondo potrà essere radicalmente modificata da questa ricchezza che è vicina a noi, che è a portata della nostra mano e che tuttavia non si potrà o mai donare senza uno sforzo immane.

Dura battaglia

Ci siamo affacciati a questo problema quasi con tremore. Facili sono a tale proposito le illusioni e i sogni. L'oro esercita su chi lo avvicina e lo contende alla montagna o al fiume un fascino irresistibile che annebbia la visione esatta della realtà. Sapere che un giacimento è ricco di tonnellate di metallo è meno che nulla quando non si abbiano i mezzi adeguati per trarlo alla superficie; e tuttavia la questione pare a tutta prima d'una semplicità elementare che ti esalta, ti entusiasma, ti conduce infine a dolorosi risvegli. L'oro è soprattutto una questione industriale, non appena se ne sia accertata la esistenza: molte volte la sua presenza è sicura e bisogna trascurarla perchè il costo di produzione ne supera il rendimento, spesso non minimo deve essere dopo pochi mesi abbandonata perchè improvvisamente il giacimento si è inaridito e il tenore aurifero è sceso così in basso da rendere antieconomico lo sfruttamento. L'oro presenta sempre sorprese a chi lo avvicina, specie in queste terre che per la loro natura impongono problemi la cui soluzione è lenta e complessa.

Giugno e noi minatori abbiamo in questi giorni visitato in una zona vasta come l'Italia, in contrade spopolate e selvaggie ove la vita è durissima e l'esistenza del bianco si trascina come una battaglia quotidiana contro la natura nemica; e abbiamo visto cose prodigiose, impianti industriali superbi a cinquecento chilometri dalla costa, collettività razionali raccolte attorno a un pozzo nel cuore di impenetrabili foreste o ai sommi di montagne scettrate di oltre tremila metri; abbiamo anche visto l'oro, i lingotti abbaglianti tratti dalle cassaforti quasi con gesto religioso, poichè chi o noi li porgeva era consapevole della tremenda fatica che ne era costata la conquista.

Poco note sono le vicende attraverso cui l'industria mineraria eritrea è passata in questi ultimi anni; vicende liete e tristi che durarono in coloro che le vissero momenti di folle speranza e di crude delusione, che precipitarono nel fallimento i più deboli e i meno preparati, che donarono la ricchezza ai più audaci, ma che diedero soprattutto la sensazione che la via sino allora percorsa era sbagliata e che doveva essere abbandonata se si voleva giungere a risultati soddisfacenti.

Metodi e ricerche nuove

La media mensile della produzione aurifera del territorio eritreo, oscillante nel 1935 sui venticinque chilogrammi, scese a sette nel 1936 e il fenomeno sarebbe ancora peggiorato se il Governo non fosse decisamente intervenuto nella questione disciplinando questa attività. La guerra non fu che un fattore e non il più importante, del declino della produzione aurifera eritrea; forse soltanto concorse a far precipitare uno stato di cose che si sarebbe egualmente verificato a più o meno breve distanza di tempo. Sino a ieri l'industria mineraria della nostra colonia era nelle mani di concessionari privati i quali procedevano allo sfruttamento dei giacimenti con quei sistemi noti alla tecnica delle miniere con il nome di «sistemi a rapina», i quali, se garantiscono un massimo immediato rendimento, provocano una fatale rovina delle possibilità estrattive. Lavoro in superficie, inadeguati mezzi industriali, abbandono dei giacimenti non appena i primordiali impianti rendevano povero il materiale estratto e basso il tenore aurifero. Su questa strada si sarebbe giunti a conclusioni disastrose e occorreva mutare rotta.

Così si fece. Fu prima l'Ufficio minerario del Governo ad affrontare la situazione, studiando in profondità, nel campo pratico, la questione, incitando i concessionari a intensificare la produzione, a migliorare gli impianti, a orientare la loro fatica su binari di lavorazione più moderni e redditizi, nella visione soprattutto di garantire all'industria mineraria aurifera eritrea una continuità e lo sviluppo che l'importanza delle varie zone richiedevano. Poi nacque l'A.M.A.O., la Regia Azienda Mineraria Africa Orientale, che nel secondo semestre del '35 rilevava la attività dell'Ufficio Minerario e iniziava l'opera possente che oggi, a tanto breve distanza di tempo, già comincia a dare i suoi frutti fecondi.

La fase di ricerca in Eritrea spiegò subito le sue carovane di tecnici e di operai nel Bassopiano occidentale, nella zona nord di Ducambin, sulla destra del Gaac e sulla costiera che si estende fra i fiumi Gaac e Setit, sulla ubertosa plaga rotabile che da Agordat conduce a Biagundi. Furon costruiti villaggi per gli operai nazionali, depositi di materiali, polveriere ed officine, si concentrarono macchinari per la perforazione meccanica e venne iniziato un complesso di ricerche in quattro importanti gruppi di filoni auriferi. Modernissimi impianti di amalgamazione e di cianurazione sono già in funzione ad Ugarò, dove vengono trattate cento tonnellate di minerale al giorno, con una produzione di quaranta chilogrammi d'oro al mese, mentre il bacino di Haron Mot, Scimmanguilè e Dedrisien darà fra breve tempo non meno di un quintale di metallo al mese.

I tecnici dell'Amao nella loro attività esplorativa di questi ultimi tempi hanno posto in luce nuovi complessi di filoni di quarzo aurifero che offrono buone prospettive di sfruttamento. Ma, oltre al problema della valorizzazione di giacimenti primari, la società statale, basandosi su indicazioni di carattere geologico-minerario, a cui è giunta in seguito a numerose escursioni di indagine, intrinseca recentemente lo studio di depositi alluvionali antichi del fiume Gaac, del Barca, del Setit e dei loro affluenti minori. Questi filoni racchiudono i prodotti del disfacimento dei terreni cristallini dell'altipiano e del bassopiano eritreo e dei Tigrai; sono nelle quali sono compresi innumerevoli filoni di quarzo aurifero e banchi di rocce mineralizzate con pirite aurifera. Sino ad ora sono stati studiati, per cento chilometri complessivi di lunghezza, i depositi dei tre grandi fiumi e di numerosi torrenti, da essi sono stati prelevati migliaia di campioni che hanno dimostrato essere tutti indistintamente auriferi e a tenore nettamente industriale.

L'oro dunque nell'impero esiste, in quantità che nessuno può sapere, forse grandissima, certamente, dai dati di fatto già oggi in nostro possesso, con un rendimento pari ai più celebrati giacimenti del mondo. Certe zone hanno dato una percentuale media di 18-20 grammi per tonnellata di minerale estratto: nel Transvaal e nella Rodesia sono giudicati degni di lavorazione materiali di estrazione che appena raggiungono gli 8 grammi per tonnellata.

Fra vent'anni

Naturalmente il problema è assai complesso. Innanzi tutto la questione della mano d'opera, che dovrà essere nella quasi totalità indigena e a basso costo. Noi non vogliamo seguire l'esempio dell'Africa del Sud dove le grandi compagnie minerarie hanno instaurato fra le maestranze negre addette allo scavo e alla estrazione un vero stato di schiavitù, con paghe irrisorie, la segregazione e il diritto di vita e di morte. L'Italia è venuta in Etiopia con propositi di civiltà, non con brame di rapina. Perciò gli indigeni che notevolmente affluiscono ai nostri lavori sono pagati, alloggiati, nutriti, hanno un orario, le loro giornate di riposo, condizioni di assistenza che prima della nostra occupazione neppure sognavano. Ma tutto questo grava sul costo di produzione, impoverisce il frutto di così vasta fatica.

L'oro reca con sè questa maledizione. Occorre essere crudeli per trarre da lui il massimo beneficio, ogni grammo di metallo sorto dalle viscere della terra avrà costato sempre e dolore. Questa compiuta espressione della ricchezza deve nascere e formarsi tra la più cruda miseria; i lavoratori dei suoi filoni dovranno soffrire e penare perchè tanto lavoro abbia un rendimento. Noi forniremo i quadri dirigenti, i nativi le masse operaie. E a questo scopo sono orientati gli sforzi del Governo. Dopo la mano d'opera viene il problema del trasporto dei macchinari e la costruzione degli impianti a centinaia di chilometri dalla costa, in regioni lontane dalla foresta, o sulle vette più aspre dell'altipiano.

Impresa formidabile che condurrà a termine ma che richiederà uno sforzo di decenni e un complesso di mezzi colossale.

L'oro etiopico esiste, ma dovremo conquistarcelo col sudore della fronte, così come il contadino giunge al raccolto, come il muratore al tetto di una casa. Ogni facile speranza è destinata a morire. Occorreranno capitali, competenza, organizzazione, spirito di sacrificio. Su questa strada l'Italia raggiungerà fra vent'anni una disponibilità aurifera incomparabile.

Angelo Appiotti

IL RASTRELLAMENTO DELLE CASE DI CIAPEI. Soldati nipponici che passano attraverso le finestre per snidare gli eventuali tiratori ciusi.

Il popolo giapponese al popolo italiano

Vibrante messaggio recato dal barone Okura

Roma, 27 notte.

Nel pomeriggio, invitato dall'Istituto per il medio ed estremo Oriente, il barone Okura, inviato del Popolo giapponese, dopo un caldo saluto del sen. Gentile, Presidente dell'Istituto stesso, ha detto il seguente «messaggio del Popolo giapponese al Popolo italiano»:

«Eccellenze, signore e signori! Ho l'onore di esprimere i sensi della mia gratitudine più viva per le accoglienze cordiali che ho avuto, sia dal Governo fascista sia dal Popolo italiano, in occasione della mia visita lo scorso autunno. Ho visitato finora tre volte l'Italia, e sempre più mi ha colpito lo spirito del Popolo italiano, il quale, sotto la guida del suo grande Capo, compie ogni giorno meravigliosi progressi.

«Non dubito che il fondamento dell'amicizia dei nostri due Popoli deve consistere nella mutua comprensione culturale. Da molti anni lavoro a questo fine e sono riuscito a creare una nuova istituzione, destinata a sviluppare sempre più i rapporti culturali fra Italia e Giappone: l'Istituto italo-giapponese di Tokio. Con la cooperazione dell'Istituto italiano per il medio ed estremo Oriente, della Kokusai Bunka Shinkokai e dell'Istituto italo-giapponese, di cui mi onoro essere presidente, è stato attuato un vasto programma culturale con la visita reciproca di eminenti personalità e lo scambio di studiosi di ogni ramo della cultura. Ci auguriamo che la nostra opera di cooperazione continui sempre più intensa ad avvicinare i nostri due Popoli. Questa serena atmosfera di intesa culturale aiuta la comprensione e la simpatia della Nazione italiana per l'atteggiamento del Giappone nell'attuale fase della politica estremo-orientale. Di questo si ha la prova nella stampa quotidiana italiana. Di ciò il Giappone è infinitamente grato all'Italia.

«Io, che ho l'onore di rappresentare oggi il Popolo giapponese, mi rendo interprete di questo suo sentimento di gratitudine e di amicizia. Fra le cause del turbamento che esiste oggi nel mondo, vanno annoverate la mancanza di mutua comprensione politica ed economica fra i vari popoli e la minaccia del comunismo distruttore dell'ordine e della pace. Il Popolo giapponese, conscio di questo pericolo, è in grado di comprendere e di apprezzare la politica del Governo fascista. Allo stesso modo ci è grato credere che il Popolo italiano comprenderà la attuale politica, cui il Governo giapponese è costretto da necessità di eventi. Inevitabili contingenze politiche e diversità di ideali hanno determinato l'attuale conflitto cino-giapponese, conflitto cui purtroppo presto o tardi si doveva arrivare. Desideroso di risolvere con mezzi pacifici le varie questioni pendenti fra i due paesi, il Giappone ha inutilmente tentato ogni mezzo per risolvere in tal modo anche l'incidente del luglio scorso.

«Le ragioni di discordia fra Cina e Giappone sono profonde e remote. Anzitutto, la propaganda antigiapponese, intesa a inculcare l'odio contro di noi, fin nelle menti giovanili. Questa propaganda è stata particolarmente intensificata dalla Cina in occasione del movimento di unificazione nazionale. In secondo luogo il dilagare della influenza comunista in Cina. Dichiarò una volta Lenin che al trionfo del bolscevismo in Europa occorreva la precedenza la bolscevizzazione dell'Asia. Il settimo congresso mondiale del Comintern, che ebbe luogo a Mosca nell'estate 1935, deliberò di intensificare la lotta in tutti i paesi del mondo per distruggere l'imperialismo e il fascismo. In tale programma il Giappone, la Germania e la Polonia furono designate come i primi nemici su cui concentrare l'attacco. L'idea del Comintern non si potrà mai accordare con lo spirito della tradizione giapponese, legata da millenni alla sua imperiale e al sacro ideale della Patria.

«Come già l'Italia, che sia pure per breve tempo ne fece una triste esperienza, il Giappone sa bene quanto l'attività del Comintern sia perniciosa per la pace del mondo. La nostra Patria ha preso perciò la decisione incrollabile di combattere il comunismo con tutte le sue forze. Segni evidenti di questa volontà è la recente conclusione del patto antibolscevico fra il vostro Paese, la Germania e il Giappone. Il nostro Paese aveva ammonito la Cina contro il pericolo del bolscevismo e aveva proposto, nel 1923 al governo di Nanchino, di unirsi alla lotta contro il bolscevismo. Nell'autunno del 1936 gli propose di aderire al patto nippo-germanico, ma la Cina, eludendo ogni risposta diretta, ha concluso invece un patto di non aggressione con la Russia sovietica. La bolscevizzazione della Cina è non solo un grande pericolo per il Giappone e il Manciukuò, ma è una minaccia per i paesi europei».

Il barone Okura ha così concluso: «Mi è grato pensare e sentire che questa mia missione nella Città Eterna, simbolo antichissimo di ordine e di giustizia, possa contribuire alla crescente amicizia che lega i nostri due popoli e il unisce sempre più strettamente nella difesa della pace e della civiltà del mondo».

Ha risposto il presidente dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, senatore Gentile, il quale si è detto lieto di salutare a nome dell'Istituto il messaggero del nuovo grande Giappone amico dell'Italia e strenuo combattente per la civiltà e la pace del mondo. Ha posto in rilievo che nell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, come in quello italo-giapponese di Tokio, uomini di buona volontà lavorano assiduamente alla reciproca intelligenza spirituale dei due popoli, base necessaria di ogni reale ed efficace collaborazione.

L'oratore ha concluso esprimendo al barone Okura la gratitudine degli italiani per la sua operosa ed intelligente simpatia verso la grande Italia del passato, e questa, presente e viva, di Mussolini. Vivissimi, prolungati applausi hanno salutato le parole del senatore Gentile.

Successivamente il soprano Ayako Oghino, la violinista Nejiko Suwa e la pianista Cleko Hara hanno eseguito scelti brani di musica giapponese antica e moderna, e di musica occidentale. Il concerto è stato molto apprezzato dal numeroso pubblico che ha applaudito ripetutamente le valenti artiste giapponesi.

Il patto anticomunista e la questione dei mandati

Tokio, 27 notte.

Allo scopo di tagliar corto a tutte le voci e le supposizioni di taluni circoli stranieri sulla eventuale connessione fra il patto tripartito anticomunista e il problema dei mandati giapponesi sulle ex-colonie tedesche nei mari del Sud, il sottosegretario Hagiwara ha diramato un comunicato in cui precisa che l'atteggiamento del Giappone nei confronti del problema dei mandati è sempre quello definito nel 1933, quando il Giappone si ritirò dalla Società delle Nazioni. Il Patto anticomunista rappresenta un formidabile contributo al mantenimento della pace nell'Estremo Oriente, ma nulla ha a che vedere con la questione dei mandati.

La Casa del Fascio di Londra solennemente inaugurata

Londra, 27 notte.

Questa sera è stata inaugurata la sede della Casa del Fascio, nella centralissima Charing Cross Road. Nei magnifici locali, in cui campeggia il comandamento del Duce «Credere, obbedire, combattere», si erano radunati oltre un migliaio di connazionali, molti dei quali non hanno potuto trovare posto nelle sale durante la cerimonia. Hanno parlato il console generale, il segretario del Fascio, l'on. Cianetti e S. E. Grandi. La riunione si è svolta fra altissimi «alalà» al Duce e i canti della Patria.

Un volo del Duce sulla regione dei monti Cimini

ROMA, 27 notte.

Il Duce, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, ha sorvolato nel pomeriggio di oggi la regione dei monti Cimini e la provincia di Viterbo, ispezionando i lavori neroportuali.

Ha quindi atterrato all'aeroporto del Littorio, rientrando a Palazzo Venezia.

Il Duce dispone che la riforma dei codici sia compiuta nel 1938

Roma, 27 notte.

Questa mattina, il Duce ha ricevuto il senatore D'Amelio e l'on. Mazzaviglia, rispettivamente presidente e vice-presidente della commissione parlamentare per l'esame dei progetti dei nuovi codici, che gli hanno presentato il volume contenente il parere e gli atti della commissione relativi al 1.o Libro del Codice Civile, contenente il diritto delle persone e della famiglia.

Il Duce ha manifestato il suo gradimento per l'opera compiuta ed ha accennato alla necessità che la riforma sia effettuata entro il 1938 e che i lavori della commissione relativi agli altri libri del Codice siano condotti rapidamente a termine.

Il Duce ha poi ricevuto col sen. D'Amelio, il presidente Azara che gli hanno presentato il progetto per il secondo libro del Codice Civile, concernente la proprietà e gli altri diritti reali, col quale sono compiuti i lavori della Commissione Reale per la riforma dei Codici.

Il Duce si è compiaciuto del lavoro prendendone atto e riservandosi di esaminarlo personalmente.

Il Direttorio del Partito convocato per l'11 dicembre

Roma, 27 notte.

Il Segretario del P.N.F. con suo Foglio di disposizioni comunica: «Il Direttorio nazionale del P.N.F. è convocato l'11 dicembre XVI, alle ore 16, nel Palazzo del Littorio.

«L'Ente nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro ha preso l'iniziativa di condurre una campagna contro gli sprechi di materia prime di energia termica ed elettrica e dei mezzi di produzione nei settori produttivi e per quei beni di consumo che più interessano l'autarchia economica del paese. Invito i Segretari federali a facilitare tale iniziativa.

«La Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e della assicurazione ha organizzato un ciclo di conferenze per i funzionari delle aziende stesse. Saranno illustrati i compiti specifici delle attività creditizia ed assicurativa nei diversi settori industriali agricoli e commerciali con particolare riguardo alla realizzazione dei piani autarchici. I corsi si terranno a Roma, Milano, Genova, Torino e Napoli.

«Richiamo l'attenzione dei Segretari federali sulle circolari della Direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro riguardanti l'igiene personale e della casa, le malattie infettive degli uomini, le malattie infettive degli animali, i soccorsi d'urgenza e la profilassi antimerica affinchè sia esercitata una propaganda sempre più attiva per l'igiene e il pronto soccorso specialmente nelle zone rurali».

(Stefani).

I Prefetti a rapporto

Roma, 27 notte.

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle provincie, ed ha ricevuto successivamente i prefetti di Napoli, Benevento, Avellino, Salerno, Frosinone, Viterbo, Rieti, Littoria e Roma.

Il Segretario del Partito assiste a esercitazioni di CC. NN. milanesi

Roma, 27 notte.

Il Segretario del Partito, presenti il Capo di S. M. della M.V.S.N. e il comandante della IX Zona, ha assistito stamane alle esercitazioni del battaglione Camicie Nere di Milano. Il Segretario del Partito prima di allontanarsi ha rivolto agli ufficiali ed ai legionari parole di vivo compiacimento.

IL CARTELLONE del Congresso contro la tubercolosi che quest'anno si terrà a Tripoli nel prossimo dicembre.

L'ECONOMIA TEDESCA e la successione di Funk a Schacht

Maggiore potenziamento economico e più stretto collegamento fra Stato e Partito

Berlino, 27 notte.

L'importante movimento nel gabinetto del Reich, cui hanno dato luogo le dimissioni di Schacht da ministro interinale per l'economia — dimissioni che, da qualche tempo sussistendo, non avevano mancato di sollevare all'estero le più insistenti e varie dicerie — si è tutto compiuto nello spirito, nel quadro e sul perno della realizzazione a fondo del piano dei quattro anni.

La lettera del Führer

Eloquente e decisiva in proposito — e su di essa non mancano di richiamare l'attenzione i giornali, nell'intento di fermare e su è possibile di convogliare l'immancabile flutto delle congetture e fantasticherie a cui il movimento, per quanto già scontato, non mancherà di dar luogo all'estero — è la lettera di ringraziamento rilasciata dal Führer al dott. Schacht accettando le sue dimissioni e comunicandogli la nomina a ministro senza portafoglio, per continuare ad averlo consigliere personale e a servirsi, per il bene del paese, della sua energia di lavoro e sapienza tecnica, fin tanto che il dott. Schacht continuerà a tenere la carica di presidente del direttorio della Reichsbank. In questa lettera il Führer, dopo aver espresso il rammarico delle dimissioni che finora non aveva creduto di poter accettare per non rinunziare appunto ai preziosissimi servizi del dimissionario, gli dice che ora finalmente si è deciso, in seguito al compito del perfezionamento di tutto l'apparato del piano dei quattro anni, che ha dimostrato la necessità di una maggiore unione (Zusammenlegung) col ministero dell'economia. E a tal fine che viene risolta la crisi da tempo latente, e la si risolve con la nomina di Funk, che permetterà un più facile svolto e liscio funzionamento tecnico in questa unificazione di azione e sincronizzazione maggiore di cui si sentiva il bisogno, senza che per altro nulla debba cambiare o sia cambiato nella politica economica del Reich, e tanto meno per esempio in quella valutaria, come sta a dimostrare il fatto della permanenza di Schacht alla direzione della Reichsbank, che i giornali tutti rilevano, sottolineata con la nomina a ministro senza portafoglio.

Il piano dei quattro anni

Il *Berliner Tageblatt*, valutando il movimento e mettendo appunto in primo rilievo il fatto del nessun mutamento nella politica valutaria del Reich, afferma il tema del grande prestigio che il signor Schacht gode all'estero, che fa dire a taluno — osserva il giornale — che egli ha all'estero «troppi amici», e dell'eco che l'accettazione delle sue dimissioni non mancherà di suscitare in quella parte dell'estero meno amica della Germania, dove il fatto sarà certamente sfruttato al fine di avvalorare la speculazione di un contrasto fra i criteri economici di Schacht e quelli del governo, e perciò del piano dei quattro anni.

«Se l'estero — dice il giornale — dovesse credere che questa speculazione abbia finalmente avuto successo commetterebbe un notevole errore. La lettera del Führer è abbastanza chiara e Schacht del resto continua a tenere la direzione della Reichsbank».

Il giornale ammonisce che il provvedimento si muove su tutt'altra linea:

«Il piano del quattro anni cioè procede sempre più a fondo, s'ingrana sempre più nella vita del paese in cui si pone sempre più al centro, coi suoi successi che cominciano a trovare credito perfino presso quegli scettici degli inglesi. All'estero si dirà magari che si tratta di un'economia di guerra che invade e trasforma tutta la Germania, si dirà del solito isolamento economico a cui la Germania tenderebbe, ma il fatto è che si tratta invece della piena realizzazione del vero senso economico del piano dei quattro anni, il quale senso non è affatto quello di volgere le spalle al mondo, ma quello di essere uno dei compartecipi della vita economica mondiale, ma di esserlo con libertà, sottraendosi cioè per quanto è possibile alla pressione tirannica del vendere e del comprare, essere uno del compartecipi cioè al quale non si possa dettar legge, un compartecipe con la libertà di scelta. Ecco tutto».

Tanto Funk che Lammer che Dietrich che Hanke, nuovi ministri e nuovi Segretari di Stato, sono — come si rileva nelle biografie — uomini che vengono tutti dal partito o dal giornalismo nazionalsocialista.

Discorsi di Goering e di Hitler

Funk, per esempio, era fino a qualche anno fa il redattore economico della *Buerzen Zeitung*.

«Il movimento nel gabinetto — così compendia il suo giudizio il *Voelkischer Beobachter* — significa in complesso un ulteriore passo nella permeazione dell'apparato dello Stato a mezzo di uomini nazional-socialisti e perciò del pensiero nazionalsocialista. Il movimento rappresenta al riguardo la soluzione di un problema che era da tempo diventato acuto. Il Führer ha di nuovo incaricato della direzione di importanti posti statali provati nazionalsocialisti, ed ha dimostrato con ciò la sua ferma volontà di realizzare in pieno le rivendicazioni del partito alla direzione assoluta dello Stato anche per quanto riguarda i capi del personale».

Il tema del non isolamento della politica del piano dei quattro anni è stato contemporaneamente toccato dall'incaricato stesso del Führer per il piano, ministro Goering, nel grande discorso che egli ha tenuto nell'aula aneatica di Amburgo davanti a un'adunata di 45 mila persone. Il ministro ha preso le mosse dalla posizione di Amburgo, porto e porta della Germania sul mondo, alla cui crescente importanza il terzo Reich ci tiene per affermare come la Germania non voglia dunque affatto isolarsi ma voglia invece commerciare col mondo. Così come Berlino offre il timbro politico incontestato della Germania, Amburgo reca il non meno mondiale timbro economico. E anche per le esigenze coloniali della Germania si trovano espressioni nella costituzione economica stessa di questo grande porto, che pone di per sè la rivendicazione alla parità dei diritti tedeschi in questo campo. Questo punto del discorso è stato sottolineato da ministeri e interminabili applausi dell'assemblea).

«La cittadinanza onoraria di Amburgo — ha ripreso a dire il ministro — lo lega a impegni speciali per questo grande porto che è e deve essere il più grande del mondo».

La difesa della nazionalità

Il ministro ha quindi anche toccato della ripresa sovranità militare della Germania che è un fatto, ha detto sul quale non si può senz'altro passare semplicemente all'ordine del giorno, e inoltre — ha detto — «noi non siamo isolati: Roma e Berlino collega un arco d'acciaio, e Tokio, Roma e Berlino costituiscono un triangolo politico mondiale e non ciò la più sicura garanzia della pace».

Oggi poi anche il Führer stesso ha pronunciato un breve discorso, ponendo solennemente la prima pietra del futuro edificio che sorgerà nella zona del Grunewald per la facoltà di «tecnica della difesa nazionale» del politecnico di Berlino. La cerimonia della posa e del segnale della costruzione dato dal direttore della facoltà generale Beck, si sono svolti solennemente alla presenza dei membri del governo e di numerose autorità. L'edificio sorgerà nel 1940 e la sua costruzione è collegata a tutto il piano di trasformazione di Berlino in una capitale degna del terzo Reich, annunziato dal Führer nel suo ultimo discorso al Reichstag, come anche al significato politico economico e scientifico delle ricerche sulla tecnica della difesa nazionale della facoltà che ospiterà. Il Führer ha nel suo discorso rilevato tanto l'una che l'altra nota.

A conclusione del suo giro nelle zone di confine slesiane, il ministro degli interni Frick ha parlato a Gleiwitz davanti a un'adunata di 25 mila persone. Il ministro, al quale era stata conferita nella mattinata la cittadinanza onoraria di Beuthel ha tracciato nel suo discorso un profilo storico dello sviluppo della nazionalità tedesca, abbozzando così in pieno argomento di politica nazionale.

«Debbo richiamare alla realtà — ha detto su questo punto — del fatto che il popolo tedesco non è già costituito soltanto dai 55 milioni di uomini che vivono nel Reich, ma dal cento milioni di tedeschi che sono sparsi su tutta la terra. E un tragico destino della nazionalità tedesca che non le sia finora riuscito di riunire in un solo Reich, cosa corrisponderebbe al sentimento naturale e alla realtà della, tutti questi tedeschi che si riconoscono nella nazionalità tedesca».

Il ministro ha qui ricordato il primo articolo del programma del partito nazionale socialista: «riunione di tutti i tedeschi sulla base del diritto di autodecisione in una sola grande Germania» e ha detto che oggi si è consapevoli delle difficoltà che alla sua realizzazione si opporrebbero.

«L'ideale rimane un ideale: ma ciò a cui non ci adatteremo mai — ha detto il ministro — è che i tedeschi che vivono sotto sovranità straniere, siano perseguitati o tormentati soltanto perchè sono consapevoli della loro nazionalità tedesca. Non è questo un affare di pura politica interna degli Stati che esercitano la loro sovranità sui nostri connazionali all'estero; è anche una questione che tocca da vicino la madre patria tedesca. Noi prendiamo parte al destino dei nostri connazionali fuori dei confini della patria, e a questo destino non saremo mai indifferenti».

Il ministro si è quindi riferito alle ripetute dichiarazioni di Adolfo Hitler al riguardo e ha ricordato la dichiarazione sulle minoranze recentemente proclamata d'accordo con la Polonia, la quale costituisce l'accordo delle minoranze ginevrine; e si è infine augurato che i connazionali dell'alta Slesia che vivono al di là del confine non abbiano nulla da lamentare d'ora in poi riguardo al loro libero sviluppo nazionale così economico che culturale.

Giuseppe Piazza

Sacerdoti arrestati al Messico perchè celebravano la Messa

Vera Cruz, 27 notte.

Sono stati arrestati tre sacerdoti perchè, malgrado il divieto della legge, celebravano la Messa. Gli arresti hanno dato luogo a violente proteste popolari. Per poco la polizia non è stata sopraffatta dalla folla che voleva liberare i sacerdoti.

LA POLITICA FRANCESE

Disordine all'interno e inquietudine per l'estero

Parigi, 27 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato questa mattina della situazione nell'Africa settentrionale francese e dei provvedimenti da prendere per fronteggiare la disaffezione degli animi che sembra farvi continui progressi.

Oltre allo stanziamento di un certo numero di milioni per opere pubbliche che lenissero la disoccupazione e la miseria, il ministro Sarraut ha fatto approvare dai colleghi un battagliero programma di propaganda diretto a controbattere la propaganda che secondo lui verrebbe fatta in quella regione dall'Italia e dalla Germania, ma specialmente dall'Italia attraverso la stazione radio di Bari. Il ministro avrebbe proposto fra l'altro la creazione immediata di una potente stazione radiofonica destinata non solo a rispondere localmente alle emissioni di Bari ma a fare a sua volta della contropropaganda all'indirizzo degli uditori del regno. E' un'idea che le sfere di sinistra caldeggiavano da tempo. Il gabinetto del fronte popolare si sarebbe deciso a farla sua.

L'atmosfera interna francese continua intanto a essere turbata dalla campagna repressiva in corso contro il comitato segreto di azione controrivoluzionaria, campagna che dopo l'arresto del duca Pozzo di Borgo sta assumendo il carattere di una curiosa vendetta contro i nemici di La Rocque. Senza addentrarci nei particolari delle indagini, quello che si può dire dell'offensiva di Dormoy è che essa serve fino a questo momento i piani dei comunisti sforzandosi di gettare la disorganizzazione e il panico nelle file di coloro che si erano giurati di opporsi, armi alla mano, alla sovietizzazione della Francia.

Secondo alcuni, tuttavia, le indagini avrebbero in via sussidiaria lo scopo di fare d'occhio, senza averne l'aria, anche i comunisti, contro i quali, per ragioni parlamentari, il Governo non osa agire a viso aperto. L'arresto del generale Duseigneur, come pure alcune iniziative particolari della polizia, avrebbero, a quanto si dice, determinato una certa tensione fra il Ministro degli Interni e il Ministro della Guerra. Pare infatti che talune delle opere blindate sotterranee scoperte dagli agenti di Bonny non siano state eseguite senza il beneplacito degli ambienti militari, desiderosi di tenersi pronti ad ogni evento. Viva emozione hanno avuto in pari tempo le rivelazioni della *Liberté* sulle attività di cui sarebbero oggetto gli arrestati nei locali della Rue des Saussaies.

Chautemps e Delbos partiranno per Londra domani, in modo da giungervi nella serata. La dichiarazione di Franco, declinante categoricamente ogni domanda di armistizio e ogni proposta di mediazione, ha gettato in queste sfere un certo sconforto, facendovi apparire la vanità dei negoziati, che si faceva conto di avviare con Chamberlain ed Eden per una pronta e favorevole liquidazione della guerra. Si afferma per altro che le pressioni di Mosca sul partito comunista francese, affinchè intensifichi la sua azione in favore di Barcellona, torneranno a farsi insistenti. Il Banco ipotecario di Barcellona avrebbe consegnato all'Ambasciata sovietica di Parigi due milioni di pesete da spendersi ai fini della causa. Quindici ufficiali superiori e tre membri del servizio di informazione russo sarebbero stati distaccati in Spagna, in previsione di una ripresa delle operazioni da parte di Franco. Ma dal successo di tali sforzi non regna la minima fiducia, e gli stessi appelli dell'*Humanité* cadono nel vuoto.

Le masse francesi hanno pel momento altro in capo che la Spagna e molto maggiore interesse suscitano le rivendicazioni salariali degli impiegati e delle altre categorie. Corre voce che il cartello dei pubblici servizi non voglia sottostare alle decisioni della Camera e che si attende il ritorno di Jouhaux da Mosca per decidere se riprendere l'agitazione, all'occorrenza minacciando lo sciopero generale. E' questo il terreno su cui l'azione dei comunisti potrebbe trovare migliore alimento.

Concetto Pettinato

Dichiarazioni di de Kanya sui colloquii di Berlino

Berlino, 27 notte.

Il Ministro degli Esteri ungherese Kanya, che assieme al Primo Ministro Daranyi si trova ancora a Berlino per qualche giorno dopo aver compiuto la sua visita ufficiale al Governo del Reich, ha fatto al corrispondente della *Stefani* la seguente dichiarazione:

«La nostra visita alla capitale del Reich aveva lo scopo di scambiare le vedute fatte in questi ultimi tempi da personalità politiche tedesche in Ungheria. Tali visite sono sempre un motivo per diverse combinazioni che naturalmente non sono mancate neanche all'occasione dell'attuale visita ufficiale degli uomini di Stato ungheresi a Berlino. L'atmosfera eccezionalmente cordiale della quale la nostra visita si è svolta dimostra meglio di ogni cosa la solidità della base delle relazioni esistenti tra Berlino e Budapest, relazioni che sono basate sulla reciproca fiducia. Posso ripetere che la nostra visita non mirava alla conclusione di accordi concreti e che, pertanto, tali accordi non sono stati conclusi. Comunque, la nostra visita ha dato una nuova occasione per un amichevole scambio di vedute tra gli uomini di Stato dei due paesi su tutti i problemi che interessano ugualmente le due nazioni».

Diplomazia e armi

La tempesta sull'Europa

Il tema dell'Europa ritorna negli scritti e nei libri del giorno con straordinaria costanza. Più gli avvenimenti internazionali e le idee e i sentimenti delle diverse comunità nazionali sembrano dividere i paesi e gli italiani in modo irreparabile e più gli scrittori, i pensatori, i politici si pongono a trattare il tema dell'Europa. E' questo, da anni, un argomento preferito dall'austriaco Principe di Rohan, già noto ai lettori italiani per numerosi scritti e saggi. Egli ha pubblicato recentemente un volume dal titolo: « Schicksalsstunde Europas » Leykam - Verlag (Graz-Wien-Leipzig) e cioè: «Ore fatidiche dell'Europa». Il Rohan crede nell'Europa; nello spirito e nella tradizione dell'Europa che sarebbero nati con il Cristianesimo. La nascita della personalità umana, come immagine di Dio, coinciderebbe con la nascita dell'Europa. Il razionalismo e il materialismo distruggerebbero, quindi, l'Europa. Quando, infatti, il materialismo diviene la dottrina fondamentale di uno Stato si ha il bolscevismo e cioè la maggiore spinta che la storia registri, per la devastazione della civiltà europea. Ci troviamo qui in presenza del « mito dell'ateismo », mito collettivistico e plebeo che distrugge la concezione religiosa ed eroica della personalità quale ci veniva dalla tradizione cristiana.

La parte più viva del libro è quella dedicata alle tre rivoluzioni contemporanee e concernente l'uomo del XX secolo. Le tre rivoluzioni hanno una caratteristica comune: esse sono essenzialmente *antiborghesi*. L'uomo delle tre rivoluzioni è pronto all'assoluta obbedienza ad un capo, preferisce l'azione alla discussione, è disposto a scomparire nella collettività, ha soppresso il particolarismo ed ha accettato la concezione totalitaria della vita politica. Ma non vi è bisogno di dire che sotto questa superficie eguale, che è caratteristica del tempo in cui viviamo, profonde differenze esistono fra le tre rivoluzioni del Fascismo, del Nazionalsocialismo e del comunismo. Il Rohan riconosce che il Fascismo è « il primo moto di una Europa che riprende coscienza di sè ».

Quale sarà il destino dell'Europa? Ciò dipenderà dal prevalere dell'una o dell'altra delle tre Rivoluzioni nella nuova Europa. Si può pensare alla coesistenza delle varie unità nazionali nelle quali l'individuo sia annegato nel collettivo, come si può pensare alla guerra totale. Ma alla guerra seguirebbe la rivoluzione proletaria. Una così grande tragedia secondo l'A., potrebbe essere evitata, quando si tornasse all'*idea aristocratica* e cioè alla selezione, nei vari Stati, di una nuova classe dirigente che incarnasse i più alti valori della personalità umana e della dignità dello spirito.

***

Dopo il libro vivo e ricco di elementi drammatici dell'austriaco Principe di Rohan, ecco il libretto facile e superficiale di Georges Blondel, caratteristico della intelligenza politica antiquata, sommaria e tutta discorsiva della Francia d'oggi. Sono 27 paginette raccolte sotto un titolo pittoresco « Tempête sur l'Europe » che l'Editore Plon colloca con estrema facilità nella provincia letteraria italiana. La tempesta è quella della guerra probabile di domani; la guerra temuta dal presidente cecoslovacco Benes, dal Ministro inglese Hoare, da un rappresentante (chi?) dell'U. R. S. S., dal Presidente del Senato di Belgrado. Ci muoviamo come appare chiaro dai nomi, in un mondo tutto diverso dal precedente. Non potendo l'A. citare nessun tedesco di oggi egli ci riporta a Walter Rathenau e alla sua funebre predizione: « La sera cade sull'Europa ». Georges Blondel ci presenta le conclusioni della sua lunga inchiesta nei vari paesi di Europa e auspica una intesa dei trenta Stati europei. Se l'inchiesta è stata lunga e minuziosa come l'A. afferma, le conclusioni sono straordinariamente facili e brevi. Venti paginetto riassumono tutte le cause di malessere della Europa del dopoguerra, una paginetta è dedicata al comunismo, due alla Società delle Nazioni, due a Paneuropa, una e mezza alla Federazione danubiana e così via. Una eccezione è stata fatta per il problema mediterraneo che occupa quasi cinque paginette. In compenso leggiamo una chiara *conclusione*. Conversando con uomini di tutte le classi sociali, in più di venti paesi di Europa, l'autore è giunto a una ferma convinzione: E cioè: molte persone in Europa sono malate. Un cane di San Bernardo ha perfino divorato una bambina. Quel cane, come quelle molte persone, hanno perduto le loro naturali inclinazioni. Avviene così che gli uomini d'oggi, avendo smarrito il senso della fraternità, sono pronti a gettarsi gli uni su gli altri. Insomma il periodo che ha seguito la guerra non ha visto il trionfo della virtù.

***

Se il signor Blondel ha avuto la virtù di accumulare i più insipidi luoghi comuni, l'inglese Liddel Hart ha studiato il modo per raccogliere il maggior numero di idee originali. E sempre naturalmente sull'Europa e sulla imminente tempesta della guerra e sulla tecnica, sui mezzi e sui modi di casa.

Liddel Hart è il collaboratore militare del *Times*. Egli ha scritto un interessante volume dal titolo: « L'Europa in armi », per porre a raffronto gli armamenti dei vari Stati e per esprimere le idee e le tendenze degli alti gradi militari inglesi. Secondo l'autore, il motore ha rivoluzionato l'arte della guerra. Le condizioni nelle quali si svolgevano prima le battaglie sono state totalmente modificandosi. Liddel Hart crede alla necessità di opporre nelle guerre future la *qualità* alla quantità. Egli ritiene inefficaci le masse. Sostiene che i generali europei si ostinano erroneamente a far calcolo sui grandi effettivi umani. Questa tesi non va messa in rapporto con le difficoltà che presenta il reclutamento dei volontari in Inghilterra? Si è indotti a pensarlo quando si legge che l'A. è partigiano solo dell'intervento navale ed aereo della Gran Bretagna sul Continente. Un corpo di spedizione che dovesse passare il Canale correrebbe, infatti, troppi rischi. La guerra d'Abissinia con gli insegnamenti militari che se ne possono trarre e la nuova situazione nel Mediterraneo sono pure trattati con una certa dura chiarezza tutta britannica. Liddel Hart combatte sopratutto la routine che domina presso gli Stati Maggiori: ma attento ai fatti con spirito chiaro e aperto e come tutti gli anglo-sassoni non si lascia trascinare dalla teoria. L'A. consiglia il Governo del suo paese di abbandonare la via del Canale di Suez per le comunicazioni imperiali e di prendere la via del Capo. La situazione strategica e l'equilibrio di forze nel Mediterraneo sarebbe, infatti, totalmente mutato. Nel suo pensiero, una guerra nel Mediterraneo, suscita l'immagine di una gabbia nella quale siano chiusi dei gatti arrabbiati.

E' interessante il capitolo conclusivo dedicato a risolvere il seguente quesito: Un'altra guerra significherebbe la fine della civiltà? Il realismo acuto dell'A. si risolve nell'ottimismo. Egli non accetta le ipotesi terrificanti di tutti coloro che scrivono sulla guerra futura. Egli prevede invece che gli Stati Maggiori dei vari Eserciti riprenderanno il loro mestiere presso a poco al punto in cui fu lasciato nel 1918 con in più gli ammaestramenti e la ricchezza dei mezzi meccanici distruttivi di questi venti anni. Vi sarà probabilmente l'invasione iniziale di un gruppo di belligeranti, ma subito gravi ostacoli sorgeranno a impedire la marcia. L'invasione sarà paralizzata: i due eserciti si fronteggeranno. Nessun generalissimo si scaglierà a cuor leggero per primo, dato il pericolo degli aerei sulle colonne in marcia e sui magazzini di rifornimento che si dovranno spostare. Tutte le probabilità di vittoria, tra paesi fortemente armati, sono per una abile difensiva manovrata. E' quindi probabile, nel pensiero dell'autore, che si abbia il fallimento del primo scatto offensivo molto prima della distruzione della civiltà europea. Si può osservare che l'insuccesso del primo urto offensivo non significherà la fine della guerra e che questa proseguirà probabilmente fino al consumo di tutte le risorse di uno dei gruppi di belligeranti. La fine della civiltà europea sarebbe proprio da riconoscere nella spaventosa distruzione di mezzi, di città, di uomini che una tale nuova guerra comporterebbe. Ma è chiaro che nemmeno lo spirito spregiudicato del signor Liddel Hart ha potuto sottrarsi all'influenza dell'ambiente. Egli ha voluto dimostrare che gli Stati autoritari prenderanno l'iniziativa di attaccare, ma che subito dopo dovranno arrestarsi, perchè i loro eserciti saranno troppo pesanti e perciò troppo vulnerabili. L'aviazione inglese soccorrerà quella francese e l'invasore sarà arrestato. Così tutto andrà per il meglio specie per i soldati inglesi che non dovranno, nei piani dell'autore, passare la Manica. Sarei curioso di sapere cosa ne pensano i francesi...

Ugo d'Andrea

IL PRESIDENTE AL BIVIO

Roosevelt è asceso nel 1933 alla Casa Bianca mentre dall'Atlantico al Pacifico un solo urlo echeggiava da città a città, da Stato a Stato: abbasso Wall-Street. Vennero allora gli uomini nuovi: quelli del trust del cervello. Nacque il new-deal e l'aquila blù. Ma il Presidente, un empirico senza un preciso programma, si è arrestato a mezza strada.

Da alcune settimane i comunicati che danno relazione sulle udienze accordate da Roosevelt ripetono con monotonia i nomi di industriali, banchieri, uomini di affari, i vecchi consiglieri di Hoover, che nel 1933 erano stati messi al bando ed anche sottoposti ad inchiesta.

Che cos'è questa nuova rivoluzione? Roosevelt invita a Palazzo gli uomini di affari non solo per consultarli ma per incoraggiarli con le parole e con le promesse a dimostrare maggior coraggio, maggior spirito d'iniziativa. Dopo una visita al Presidente, il capo d'una potente società elettrica ha deciso nuovi impianti per cento milioni di dollari. Un comunicato ne dà notizia come per una battaglia vinta.

Anche negli Stati Uniti il capitalismo cinico, romantico e crudele è morto e sepolto. I Rockefeller, i Morgan ed i Vanderbilt — per citare nomi familiari a tutti — quei grandi condottieri del capitale che hanno vinto tutte le crisi del secolo scorso, non hanno certo atteso un invito ufficiale per impegnarsi in grandi imprese ed in tremendi rischi.

Ma ogni secolo ha, anche nel campo economico, la sua storia. Già la crisi del 1932 è stata vinta non dalle oligarchie capitaliste ma dallo Stato. La congiuntura ascendenti, dopo le crisi cicliche, avevano quasi sempre nello scorso secolo un nome: ferrovie, cotone, motore a scoppio, elettricità, petrolio; avrà domani in Italia avrà nome autarchia. Invece nel '33 la prosperità negli S. U. è dipesa dagli armamenti e dai lavori pubblici.

Nella patria del liberalismo, in Gran Bretagna, gli economisti discutono che cosa accadrà tra dodici mesi quando sarà superato il periodo più intenso delle ordinazioni di Stato, considerano il fatto che già ora la congiuntura è in declino ed invitano il Governo a premunirsi in tempo.

Come intende Roosevelt superare la nuova crisi « minore »? Rinuncia del new deal per ridare via libera al capitale? Per ora il capitalismo americano non dimostra un grande entusiasmo. Ha perso l'amore della speculazione e del rischio; del leone ha conservato solo l'appetito. Roosevelt pensa di rincorarlo, di ringiovanirlo, di ridargli i vecchi attributi? Ma dove sono i Rockfeller, i Morgan ed i Wanderbilt? Dov'è l'antica fede? No, il liberalismo economico è morto anche negli S. U. Non sarà facile impresa farlo risorgere.

Seicento domande di concessioni in A. O. I.

La costituzione di tre distretti cotonieri - Tre enti regionali invieranno in sei anni tremila famiglie

Roma, 27 notte.

Interessanti notizie sulla colonizzazione demografica in A. O. I. vengono pubblicate dall'odierno numero della *Espansione imperiale*. Risulta, tra l'altro, che sono state inviate al Ministero seicento domande di concessioni agricole che, all'esame compiuto, hanno rivelato lo slancio del risparmio verso le nuove imprese e smentito le previsioni di alcuni ambienti stranieri circa le possibilità nazionali per la messa in valore della Etiopia.

La Direzione generale della colonizzazione e del lavoro, ha compiuto una logica graduazione delle richieste di terre, a seconda della superficie di terra domandata e della disponibilità finanziaria del richiedente. Le disponibilità eccedenti le centomila lire sono numerose, e se ne contano parecchie che superano il milione. Vi è perfino chi chiede una concessione di cinquecentomila ettari, dimostrando di avere la potenzialità adeguata per un territorio vasto quanto una grande provincia. Naturalmente, richiesto di questo genere non saranno prese in considerazione, perchè non c'è nessuna intenzione di creare un latifondo coloniale, quando si è fatto tanto per estirparlo in Patria. Ma il fatto va segnalato come un felice sintomo. Sono centinaia i milioni già in linea per il domani dell'Impero.

E' già nota l'istituzione dei distretti cotonieri, deliberata dal recente Consiglio dei Ministri. Il provvedimento prevede che l'organizzazione e la gestione dei distretti possano essere affidate a organismi industriali e agricoli dotati di solida capacità tecnica e finanziaria, sotto direttive e controllo dello Stato. Tre distretti saranno affidati alla Compagnia Cotoniera d'Etiopia; ad essa sarà riconosciuto il diritto di acquistare tutto il cotone prodotto nei singoli distretti. Un altro distretto andrà alla Società Imprese Africane, e sarà il distretto di Tessonei. Non è esclusa la costituzione di un altro distretto nel territorio del Basso Giuba.

Il Ministero non ha voluto trascurare i piccoli risparmiatori. Sarà la stessa Confederazione degli agricoltori a prendersi cura di questi piccoli capitalisti rurali. Si raggrupperanno tre, quattro e anche più richiedenti, a seconda dei casi, e si stabilirà una stretta comunanza di interessi su un'area affidata assolutamente, in modo da eliminare ogni dispersione di energie.

La grande colonizzazione demografica sarà compito dei tre Enti creati lo scorso mese. Si tratta dell'Ente « Romagna d'Etiopia » che opererà nell'Ambara, dell'Ente « Puglia d'Etiopia » i cui competenti andranno nel territorio del Carcer, e dell'Ente « Veneto d'Etiopia » che avrà per campo di azione il territorio del Galla Sidamo. Gli Enti hanno la loro organizzazione; è imminente la nomina dei dirigenti, e, quel che più conta, sono imminenti le prime partenze per l'A. O. I. Il piano di ogni Ente prevede il trasferimento, nel tempo di sei anni, di mille famiglie coloniche che man mano saranno affiancate da altre numerose famiglie di commercianti, di professionisti, attratti dalla convenienza dei nuovi luoghi. Gli uomini avranno l'inquadramento nella Milizia e incominceranno a partire ai primi di dicembre, per creare i nuclei edilizi, ove potranno in seguito affluire le donne e i bambini. Verrà seguito lo stesso sistema dell'Agro Pontino: cioè i coloni, aiutati in un primo tempo dall'Ente, saranno messi in grado di poter diventare padroni degli appezzamenti di terreno. Sarà la piccola proprietà rurale a costituire l'ossatura più solida dell'agricoltura etiopica.

Infine, per incrementare la coltura del grano, che è tuttora la grave deficienza dell'agricoltura etiopica, tutti i Governatorati sono autorizzati a concedere ai connazionali permessi provvisori di coltivazione. E' questo un tipo nuovo di contratto, che darà la concessione delle coltivazioni per un determinato tempo, senza intaccare affatto precedenti diritti di proprietà. In genere sono sezioni di circa mille ettari ognuna che vengono immediatamente messi in valore. Per le eccezionali facilitazioni accordate tanto nei trasporti come nei macchinari dalle autorità governative, il sistema è dimostrato eccellente. Già per il raccolto autunnale si prevede un rendimento di trecentomila quintali di grano. E si ha la certezza di toccare la mèta dell'autarchia entro sette o otto mesi.

Le udienze del Re Imperatore

Roma, 27 notte.

Sua Maestà il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il comm. Bernardo Tosi, accompagnato dall'on. Majoletta, che hanno presentato all'Augusto Sovrano la 29.a serie della « Enciclopedia bio-bibliografica italiana » concernente i condottieri, i capitani e i tribuni.

L'elogio del Duce alle Gerarchie milanesi del Partito

Roma, 27 notte.

Il Duce, presente il Segretario del Partito, ha ricevuto il segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano che ha ampiamente riferito sull'attività svolta e sulla situazione della città e della provincia. Il Duce ha segnato le direttive sull'ulteriore azione da svolgere, precisando tra l'altro i nuovi compiti affidati al Partito nei riguardi della gioventù e nel campo dell'autarchia economica, ed ha espresso al Segretario Federale e ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento.

Ciarlantini riferisce al Duce su problemi editoriali

Roma, 27 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Ciarlantini col quale si è intrattenuto sui diversi problemi dell'editoria nazionale.

L'on. Ciarlantini ha offerto al Duce il primo volume del repertorio bibliografico della storia e della critica della letteratura italiana, compilato dalla casa italiana della « Columbia University »; il 20.o volume della collezione la guerra della Milizia negli scrittori militari d'ogni tempo che raccoglie la nota opera del De Cristoforis: « Che cosa sia la guerra », a cura di Rocco Morretta; e l'opera completa del poeta Luca Dei Sabelli: « Sulla storia dell'Etiopia dalle origini alla proclamazione dell'Impero » uscita coi tipi di edizione *Roma*.

Il Duce si è compiaciuto per il programma e l'attività della nuova Casa editrice dell'Urbe.

LA STAMPA

1938 — A. XVI

Abbonamenti semplici

	ITALIA IMPERO e COLONIE senza lunedì	ITALIA IMPERO e COLONIE col lunedì	ESTERO senza lunedì	ESTERO col lunedì
Anno L.	75	87	175	200
Semestre „	38	44	88	102
Trimestre „	20	23	45	52

LA STAMPA e STAMPA SERA

Italia Impero e Colonie

Senza lunedì Anno L. 135 - Sem. L. 69 - Trim. L. 36

Col lunedì Anno L. 147 - Sem. L. 75 - Trim. L. 39

Abbonamenti cumulativi

Italia Impero e Colonie

Importi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate:

Illustrazione Italiana	Anno L. 160	*Cinema Illustrazione*	Anno L. 17
Guerin Sportivo	Anno L. 17	*Lei*	Anno L. 17
La Donna	Anno L. 41	*Piccola*	Anno L. 17
Scenario (Comoedia)	Anno L. 41	*Cinema*	Anno L. 33
Il Secolo Illustrato	Anno L. 17	*Omnibus*	Anno L. 33
Novella	Anno L. 17	*Mani di Fata*	Anno L. 11
Bertoldo	Anno L. 33	*La Donna la Casa e il Bambino*	Anno L. 13

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 50; ed a quelli superiori, L. 0,70 per tasse di bollo e quietanza.

Versare l'importo sul nostro conto corrente postale N. 2/1360

Tutti coloro che si trovano in Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica (Città Libera), Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Marocco Francese, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, Lituania e Rumenia, possono sottoscrivere l'abbonamento a LA STAMPA per tramite degli Uffici Postali di loro residenza col vantaggio di pagare solo un lieve aumento sui prezzi di abbonamento per l'interno.

A tutti i nuovi abbonati annuali LA STAMPA verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1937-XVI.

Il pane dal 1° dicembre col 10 % di granoturco

Roma, 27 notte.

In conformità delle disposizioni emanate circa l'obbligo di impiego nella panificazione di farine di frumento miscelate, la quantità di farina di granoturco che, dal 1.o dicembre in poi, dovrà essere aggiunta a quella di frumento, verrà elevata dal cinque al dieci per cento.

L'esperienza fatta durante il primo periodo di applicazione delle disposizioni in parola, nel quale si è adottato una miscela con il cinque per cento di farina di granturco, ha dato risultati soddisfacenti e vi è fondata ragione di ritenere che gli stessi risultati si abbiano con l'impiego del dieci per cento della detta farina. L'uso di tale miscela, suggerito dall'opportunità di realizzare, per quanto possibile, una economia nel consumo del grano perchè si possa arrivare alla saldatura con il nuovo raccolto senza dover ricorrere ai consueti acquisti di grano estero, e si possano così costituire scorte di tale prodotto, non riduce il potere nutritivo del pane e non ostacola assolutamente la buona confezione del prodotto.

E' da prevedere che il buon risultato del provvedimento sarà assicurato anche dalla collaborazione delle categorie dei mugnai e dei panificatori, che osserveranno scrupolosamente le norme tecniche necessarie per la buona produzione di farine e di pane.

E' bene che i panificatori verifichino che le farine siano dai mugnai prodotte in modo conforme alle prescrizioni per i vari tipi contrassegnati dalle cifre 0, 1 e 2, e che da parte loro i panificatori procedano alla panificazione con le dovute avvertenze, specie con l'impiego di lieviti di buona qualità e con la cottura a temperatura adatta per dare un pane ben cotto, corrispondente alla formula contenuta nel decreto per le miscele « lievitazione perfetta e buona cottura con mollica soffice e con peri uniformi ».

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto, con istruzioni diramate ai Prefetti del Regno, ai presidenti dei consigli provinciali delle Corporazioni, che una assidua vigilanza sia svolta in tutti i Comuni da parte degli organi competenti e che nei centri principali si costituisca un'apposita commissione incaricata di dirigere e seguire la sorveglianza, alla quale saranno chiamati a partecipare anche i rappresentanti dei panificatori e dei lavoratori addetti alla panificazione. Verrà assicurato pertanto alle commissioni così completate il requisito della tecnicità e della solidarietà corporativa.

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto, accompagnato dal direttore della Confederazione dei Commercianti, la giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei panificatori.

Il presidente, ing. Luraschi, e i membri dei panificatori, ha riconfermato a S. E. Lantini la disciplinata collaborazione già in atto della categoria, affinchè il decreto sulle farine miscelate trovi il più efficace applicazione e raggiunga i fini autarchici e valutari che si propone. L'organizzazione sindacale continuerà a svolgere azione di propaganda e persuasione verso i consumatori circa l'utilità e la necessità dei provvedimenti governativi e curerà in modo particolare di contribuire con la propria azione, verso tutti i panificatori rappresentati a perfezionare sempre più dal punto di vista tecnico, la produzione del pane sopratutto a datare dal prossimo dicembre, quando cioè saranno aumentate al 10 per cento le percentuali di miscela. Il Ministro ha preso atto, con vivo compiacimento delle dichiarazioni del presidente della Federazione dei panificatori; assicurando che il Ministro delle Corporazioni, che ha sempre seguito con simpatia l'opera dell'organizzazione stessa, non mancherà di considerare tutte le necessità che gli verranno prospettate per rendere più agevole la pratica attuazione del provvedimento.

Norme ministeriali sul funzionamento degli ascensori

Roma, 27 notte.

Il problema della sicurezza degli ascensori aveva già da tempo preoccupato il Ministero dei Lavori Pubblici. Il regolamento generale vigente, infatti, contiene delle norme generali che opportunamente interpretate, sarebbero idonee a consentire la più assoluta sicurezza; nell'applicazione pratica, però, si sono verificate possibilità pericolose, per quanto non di frequente, dovute principalmente al fatto che pur essendo aperta una porta o cancello, l'ascensore, con una ripresa intempestiva di movimento, determina un infortunio spesso letale.

A prevenire tali infortuni il Ministero dei Lavori Pubblici ha prescritto agli organi tecnici del controllo degli ascensori che, in applicazione dell'art. 7 del vigente regolamento 23 giugno 1927, esigano rigorosamente che il circuito di manovra sia protetto, oltrechè con le ordinarie modalità, anche con un trasformatore di isolamento, che, interposto tra questo circuito o quello di alimentazione, impedisca, in ogni evento, la marcia dell'ascensore.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 27 novembre 1937)

TORINO	32	80	4	22	33
BARI	53	49	33	51	44
FIRENZE	8	26	77	72	49
MILANO	61	75	70	54	85
NAPOLI	38	7	65	78	11
PALERMO	83	14	90	31	49
ROMA	60	83	70	74	36
VENEZIA	48	66	3	51	25

BOLLETTINO METEOROLOGICO

27 Novembre 1937 - XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	5,0	1,0	sereno	misto	—
Genova	14,0	10,0	stazion.	coperto	mosso
S. Remo	16,0	9,0	sereno	misto	calmo
Milano	9,0	2,0	»	coperto	—
Venezia	8,0	3,0	»	sereno	calmo
Trieste	10,0	5,0	»	misto	»
Trento	8,0	2,0	»	»	—
Bologna	9,0	3,0	»	—	—
Firenze	9,0	3,0	stazion.	misto	—
Ancona	11,0	8,0	sereno	sereno	mosso
Rimini	10,0	5,0	»	»	calmo
Roma	12,6	4,5	»	misto	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	14,0	8,0	stazion.	sereno	mosso
Taranto	16,0	8,0	vario	»	agitato
Catania	16,0	8,0	»	coperto	molto agitato
Messina	16,0	12,0	sereno	misto	»
Cagliari	18,0	6,0	»	»	»
Tripoli	19,0	17,0	nuvoloso	coperto	grosso
Bengasi	23,0	16,0	»	misto	»
Rodi	20,0	10,0	sereno	piovoso	mosso

come un orologio di gran marca, l'intestino funziona perfettamente per l'azione benefica del Purgante Gazzoni. Il Purgante Gazzoni, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato per la sua speciale composizione anche ai sofferenti di legato, ed essendo privo di zucchero, è il purgante che i diabetici debbono usare. Non dà nausea non dà dolore, si prende in cachets.

Dose purgativa: due cachets
Dose lassativa: un cachet ogni due giorni.
Scatola da 2 cachets L. 1 —
Scatola da 10 cachets L. 4 —

PURGANTE GAZZONI

TUTTI DICONO: E' un fenomeno!

I.A. P. Bologna, 3950 - 7-4-1937-XV.

PELLICCERIE
CONFEZIONI ASSORTIMENTO PREZZI IMBATTIBILI
CASA DEI PIZZI
VIA GARIBALDI 8

IST.to EDUCAZIONE FISICA
« Medaglia d'Oro Ricagno »
Corso Oporto 27 - Telefono 48-353
Corsi per BIMBI, ADOLESCENTI, ADULTI - Lezioni ore 10-12

NOVITA' BASI E REGOLE MODERNE di PUBBLICITA' di R. Poiré - Veller creazione di un esperto. Libro pratico, intuitivo, di praticabilità splendida. Copia di 4-12 a EDITRICE « ALTA » - Via Jacopo della Quercia, 15 - Milano.

L'autarchia del liquore in Italia

Per raggiungere l'autarchia con la indipendenza assoluta dall'estero, in ogni campo dell'attività nazionale si compiono sforzi veramente ammirevoli. E' giusto, è logico, è doveroso che ciò avvenga anche nel delicatissimo campo dei liquori.

Questi, come la moda, come i profumi di fabbricazione e di provenienza estera hanno — vorremmo dire « avevano » — un alleato potente, una specie di cavallo di Troja, nello snobismo di molta brava gente che trova buono un prodotto solo se non è « nazionale ». In molti casi, forse, anche può avere un po' di ragione, perchè si è offerto loro della merce che si imitava nelle etichette e nei recipienti decantati prodotti che trionfavano all'estero, a quelli prodotti non erano neanche lontanamente paragonabili.

Ma non si deve fare di ogni erba un fascio e degnare solo di un sarcastico sorriso di compatimento i prodotti ottimi, genuini, e soprattutto nazionali che onesti ed italianissimi produttori tentano con ogni sforzo di mettere sul mercato, perchè una buona volta i consumatori italiani si convincano che anche da noi si può fare bene ciò che si fa bene altrove e si abituino finalmente a farsi un gusto ed un giudizio squisitamente nazionali. Solo quando ogni italiano si sentirà però fiero di usare solo ciò che produce la nostra patria, si avrà ottenuta vittoria completa anche nel campo autarchico.

Per raggiungere questo scopo non basta solo produrre e produrre bene, è necessario che ciò che è prodotto si diffonda con metodo, con tenacia, con perseveranza in tutta la penisola.

Si impone quindi una collaborazione intima, quasi affettuosa, nel comune interesse fra chi produce e coloro che diffondono i prodotti tra i consumatori, perchè il gusto di questi ultimi si formi attraverso una lavrata ma ininterrotta opera di suggestione.

Ed è proprio per raggiungere lo scopo di cementare in un sol fascio di forze produttori e distributori, che le distillerie dell'Aurum di Pescara hanno offerto nell'ospitale Milano, nel Salone dell'Odeon, un banchetto di cinquecento coperti a tutti i commercianti di liquori della Lombardia, Liguria, Veneto, Romagna, Toscana ecc.

Le distillerie dell'Aurum hanno compreso che se si può dagli opulenti vigneti, dai dorati aranceti, dai fragranti campi di menta e dai carnosi frutti delle amarene, fecondati e benedetti dal nostro bel sole d'Italia, trarre preziosi e squisiti elementi e produrre con onesta e coraggiosa genialità l'Aurum in San Silvestro e la Ceracella vittoriosa, è anche necessario che questi prodotti vengano fatti conoscere, diffusi ed offerti al gusto del pubblico italiano attraverso una stretta fraterna cooperazione fra chi produce e chi diffonde, ed è necessario anche che chi diffonde e offre al pubblico, cominci con lo stimare egli stesso il prodotto di cui si fa propagandista.

A giudicare dalla brillante riunione conviviale dove ognuno ha potuto dire le proprie idee e far tesoro di quelle degli altri, sembra che questa comprensività si sia raggiunta ed è lecito sperare che si possa finalmente raggiungere quella indispensabile e doverosa collaborazione, quel fascio di forze compatto per potere in terra d'Italia, produrre ed offrire prodotti nazionali a tutti gli italiani.

Anche agli anche. (749

L'UNIONE MILITARE

Ente fra gli Ufficiali delle Forze Armate d'Italia — costituito con Regio Decreto Legge 27 ottobre 1926 n. 1999 — ha indetto due concorsi per esame: il primo a tre posti di aspirante Vice Capo Divisione i cui aspiranti dovranno essere in possesso di uno dei seguenti diplomi:

1) Laurea di economia o commercio o di Scienze Economiche Commerciali;

2) Diploma di magistero in ragioneria;

3) Diploma di laurea della Università Commerciale Luigi Bocconi;

l'altro a 10 posti di aspirante Capo Reparto i cui aspiranti dovranno possedere il diploma di abilitazione all'esercizio della professione di perito commerciale rilasciato da un Istituto tecnico commerciale del Regno o titolo equipollente, secondo gli ordinamenti scolastici anteriori alla legge 15 giugno 1931, n. 889.

Termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti occorrenti, 31 Dicembre 1937-XVI.

Le altre norme dei concorsi sono ostensibili presso la Sede Centrale in Roma dell'UNIONE MILITARE e sue Filiali del Regno, nonchè presso gli Istituti Scolastici Superiori e Secondari.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Vincenzo Di Benedetto

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
LA GRAN MARCA NAZIONALE

CRISTALLI JODATI
CONCESSIONARIA "PICENUM" ANCONA
V. PISANI

LE NEVRALGIE
possono far diventare la vita
UN VERO SUPPLIZIO
Esse però cessano quasi subito, prendendo una o due tavolette di « Togal », rimedio tanto raccomandato per la sua efficacia e rapidità d'azione da più di seimila medici. Esso presenta, agli altri preparati, il vantaggio di essere completamente innocuo per lo stomaco, per il cuore o per tutti gli altri organi del corpo. Poichè le nevralgie possono manifestarsi da un momento all'altro, così è consigliabile di tenere sempre in casa qualche tavoletta di « Togal ». (In tutte le farmacie. Lab. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 - Milano). (1236
Aut. Pref. n. 2377 - 28-I-1937 - Milano

"Lo Sportivo,,
Giornale di Sport e Allevamento Ippico
Esce alla vigilia di ogni giornata di corsa al galoppo ed al trotto (circa 100 num. all'anno)
Abbonamento annuo L. 50
Semestre L. 30
SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano Viale Monte Grappa, 4
Telefono 66-495
Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana Milano e sue Succursali

C. CARRA' bibliofilo fornitore ufficiali
Corso Regina Margherita, 164
Telefono 22-650

Concorso per Novelle

PREMI L. 500

La Direzione de *Lo Scolaro* bandisce un Concorso a premio per novelle inedite adatte ai lettori del giornalino.

I lavori, dattilografati e contrassegnati da un motto ripetuto su di una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore, dovranno pervenire alla Direzione de *Lo Scolaro* (Vico San Matteo 12 - Genova) non più tardi del 28 febbraio 1938-XVI.

I lavori premiati saranno di proprietà de *Lo Scolaro*. La Direzione si riserva il diritto di pubblicare anche gli altri ritenuti degni. Nessun lavoro verrà restituito.

Premi stabiliti per le tre migliori novelle: L. 250 - L. 150 - L. 100. (3006

L'esito verrà pubblicato entro aprile 1938-XVI, ne *Lo Scolaro*.

ROBIOLE E PANETTONI

L'uno, Marchin Crippa, era fattorino di una Ditta di panettoni e tutto il giorno era attorno a portarne di grossi e piccoli ai numerosi committenti, col suo furgoncino color blu: l'altro, Buccio Malpaga, faceva l'istessa cosa per una Ditta di Formaggi e Robiole, e il suo furgoncino era color giallo oromo.

Erano tutti e due di Val Trompia, due solidi e svelti ragazzotti di vent'anni capitati a Milano qualche anno prima a cercarvi un mestiere. Marchin era biondiccio, spilungone, con un naso da Pinocchio, mentre Buccio era bruno, vigoroso e tarchiato come un torello. Conoscendosi fin dalla nascita e ritrovandosi ad esercitare il medesimo mestiere nella medesima città, erano diventati amiconi e appena avevano un momento di tempo in quella loro affaccendatissima giornata di pedalatori, si davano un appuntamento or qua or là e barattavano quattro chiacchiere insieme davanti ad un grappino, e si facevano lunghe confidenze.

— Io in questa settimana ho portato in giro più di centocinquanta panettoni e avrò fatto un duecento chilometri di strada — si vantava Marchin Crippa.

— E io! — ribatteva Buccio Malpaga — io, a dir poco, avrò collocato cinquecento robiole e fatto poco meno di trecento chilometri.

Erano orgogliosi di quel loro pedalare: un mestiere un po' faticoso, a dir il vero, e che a sera li mandava a letto con l'ossa fiacche e il cervello in salamoia: ma non importa, essi se lo sobbarcavano con la lieta spensieratezza dei loro vent'anni; tanto più che, senza dirselo, ciascuno pensava esser quello un ottimo allenamento per diventare col tempo buoni ciclisti, e chissà che non potessero inscriversi un giorno o l'altro nel Giro d'Italia e beccarsi qualche premio!

Poi c'era la Nella.

Già la Nella, una ragazza del loro paese, un tipino biondo, malizioso e spiritoso che lavorava presso una Ditta di Passamanterie, e a cui tutti e due volevano un gran bene, come a una sorella.

Da principio l'amore non c'entrava. Il loro bene per lei era come un bene di fratelli, un'amicizia da cuccioli. Vent'anni loro, diciotto lei, e tutta la vita davanti da scorrazzare, magari in bicicletta: ma per l'amore c'era tempo!... Verso le sei di sera, prima di tornare in Ditta a servizio finito, si precipitavano all'uscita della fabbrica dov'essa lavorava: poi quand'ella compariva uno dei due la issava di nascosto sul davanti del suo sellino e, un po' per ciascuno, per una buona mezz'ora se la spassegiavano fuoriporta. E magari, qualche sera, andavano a mangiar un boccone insieme in una trattoria con la fraschetta. La domenica, naturalmente, la conducevano al football, o al cinema o al Velodromo, a veder correre i migliori pedali.

Ma si sa come vanno a finire queste cose a tre. Amiconi fin che volete ma se un bel giorno lei fa tanto di alzar la cresta, di dimostrare qualche preferenza per uno dei due ecco che l'altro s'insalbera, mette il broncio, e scoppia. La Nella che in fondo si sentiva attratta piuttosto verso Buccio, bruno e tarchiato, che verso lo spilungone Marchin, pareva che in fondo alla situazione ci si divertisse. Come molte ragazze che si sanno adorate e contese, la piaceva d'insuperbire un poco, e poichè il cinema già le aveva insegnato come si fa a giocare e a soggiogare i maschi, volle provare anche lei a fare un po' la *stump*.

Ma sì, si beccarono pure fra loro i due ragazzi. E se la godeva sotto sotto, tanto più che a sposarsi non ci pensava neanche, con tanti bei divertimenti che offre Milano in lungo e in largo.

Però, alla fine, le cose andarono tanto innanzi che bisognò pur trovarci un rimedio. Oramai quelli non facevano che strapparsela di mano a vicenda: si guardavano in cagnesco, si facevano i più matti dispetti del mondo: e si capiva anche che un giorno o l'altro se la sarebbero anche date di santa ragione. Per cui la Nella, stufa di star come Elena a guardar dalle porte Scee il combattimento dei Greci e dei Troiani, decise di scendere in lizza e prender parte attiva al conflitto.

— Sentite, ragazzi — disse loro un giorno che li aveva chiamati a sè tutti e due, decisa di venire a una soluzione. — Sapete che facciamo! Io darò la mia... preferenza a quello di voi due che si dimostrerà più veloce sopra un percorso stabilito. Va bene?

L'idea parve subito luminosa a quelle due pressime del pedale.

— Benissimo! — fece Buccio. — E allora su, stabiliamo il percorso.

— Io direi — soggiunse Marchin — che ci converrebbe partire da Affori e fare traguardo a Mombello. Tanto più che da quelle parti io debbo recarmi domenica mattina a portar una mezza dozzina di panettoni.

— Oh, per questo, anch'io ho da portar delle robiole a Varedo, ch'è lì vicino.

— E allora sta bene, — appoggiò la Nella. — Io vi aspetterò domenica mattina, verso le dieci, in cima alla salita di Mombello.

— Siamo d'accordo, vero! — fece il Malpaga che si sentiva già sicuro della vittoria pei mezzi fisici eccezionali di cui disponeva. — Al primo che arriva, Nella...

— Sì, è inteso, al primo che arriva io darò... il bacio della vittoria! — esclamò Nella con un gesto magniloquente, imitando qualche stella di quart'ordine.

E quel giorno si lasciarono tutti e tre entusiasti della trovata e disposto ciascuno a giocarvi la sua parte in grande stile.

Fu la mattina della domenica dopo. La Nella aveva preso il tram della otto e mezza e alle nove era già sul posto, in camiciotta e cappellino, che aspettava, seduta su di un paracarro, l'arrivo del vittorioso.

Giacchè s'era ormai impegnata, il cuore le augurava che arrivasse Buccio Malpaga, il più bello, il più forte. Ma dentro di sè sentiva che in ogni modo sarebbe stata giusta e che chiunque dei due fosse approdato fra le sue braccia a quello avrebbe largito il suo cuore. Poi, chissà, forse l'avrebbe anche sposato, e allora di questioni fra i ragazzi non si sarebbe parlato più.

Intanto da Affori la corsa dei due furgoncini era incominciata. Marchin e Buccio, appena lasciate le case del borgo si erano gettati a pedalare furiosamente, a capo chino, a poca distanza l'un dall'altro, su l'ampia strada asfaltata che da Milano conduce a Como.

— Forza, Marchin!

— Dài, Buccio!

I due furgoncini sobbalzavano violentemente sotto le springate vigorose dei due ragazzi esalando sordi borbottii dal di dentro delle lor casse di latta dove robiole e panettoni potete imaginare se non si sentimero venire il mal di mare! Ma non importa. « Sotto, Buccio! Sotto, Marchin; » i due, inflazati sui loro sellini, stringendo i manubri, sudati da far pietà spingevano avanti il loro carico traballante sulla strada, con furia disperata. A Cascina Amata, Buccio Malpaga è già mezzo chilometro avanti, ma fu presso al canale Villoresi (che attraversa la strada in quel punto) che Marchin, con una spettacolosa volata, lo ha quasi raggiunto, e sta per sorpassarlo... Ad ogni momento si dovevano far in disparte per lasciar passare qualche automobile o corriera, per poi sentirsi gridar giù dalla gente affacciata ai finestrini motteggi e risate d'ogni sorta. « Eh, carretta, carretta!... Button il record!... A centocinquanta l'ora!... *El va el bronco!*... Attàccati un motore!... Carrubbe, carrubbe!... » Tutti volevan dir la loro ma i due ragazzi arrembati come due bestie da soma, non ci badavano neanche più a tutti quegli omaggi di popolo. E dietro loro si era venuta formando una lunga coda di ciclisti occasionali che abbajavano e seguivano con giubilo grandissimo le vicende di quella non mai vista corsa di furgoncini.

Ma ecco che alla curva di Mombello, Marchin Crippa ha già rincantucciato Buccio. Fanno la curva in piena velocità, poi eu dritto in mezzo al paese e infilano la salita di Mombello.

Ormai siamo alla partita finale. Ma nell'istante che sta per abbordare l'ultima curva, Buccio Malpaga, indignato di vedersi strappar la vittoria, ricorre ad uno di quei stratagemmi che in una competizione sportiva basterebbero a squalificare qualunque campione: stringe, stringe addosso a Marchin tagliandogli la strada, obliquando in malo modo si che ormai le due ruote si toccano. E' un momento. Il povero Marchin infilato tra il furgoncino avversario e il parapetto della strada, perde l'equilibrio, strabicocola, grida un « Gesumaria! » e ruzola giù lui e furgoncino per la scarpata, nel prato sottostante. Nel frattempo la cassa s'è aperta e tutti i panettoni ne son volati fuori, ruzzolati anche loro, a sbricioli ari in mezzo all'erba.

Buccio, invece, saldo e trionfante, è arrivato in cima alla salita dove Nella lo aspetta. Scende, saluta, poi, appoggiato al suo glorioso furgoncino in posa fotografabile, aspetta da Nella il bacio della vittoria.

Ma Nella non si scuote.

— E Marchin? — chiede.

— Non so. L'ho lasciato laggiù.

Ella guarda laggiù e vede un monte di gente che accorre.

— Bè, andiamo a vedere — dice rispettando.

Il disgraziato Marchin era là seduto gambe aperte in mezzo al prato, con la testa fra le mani e il furgoncino rovesciato di fianco. Non ha neanche più la forza di narrare, quando Nella gli si appressa: ma un compare che ha visto il tradimento la narra le cose per benino.

— Lo ha inchiodato sulla curva, capisce! L'ho visto coi miei occhi!

Ella si volge, cerca Buccio con lo sguardo. Ma Buccio non c'è, è sparito.

Alla fine appena Marchin può rimettersi in piedi Nella lo conduce alla prossima osteria e gli fa ingoiare un buon cordiale, mentre un altro gli ha tirato su il furgoncino sulla strada, che quanto ai panettoni, se l'eran fatti fuori i ragazzi del paese.

Più tardi seduti lor due soli sotto il frascato dell'osteria. Nella guarda quel povero spilungone tutto pesto e ammaccato e le viene una compassione!... Gli accomoda la cravatta, gli ravvia i capelli.

— Povero Marchin!

— Più che altro, vedi — geme Marchin — mi spiace per i panettoni... Bisognerà pagarli.

Ella lo guarda ancora, lo accarezza un poco.

— Bè, non ci pensare... Provvederemo... Io ho da parte qualche piccolo risparmio...

Carlo Linati

Libri ricevuti

SILVIO LIBETTO: « Valorizzazione e difendismo in Politrattura in 12 anni ». (Ed. Flavio Maggi, Tripoli) L. 2.50.

MARCELLO GALLIAN: « Il monumento persuniple » (Edizioni di Arte e Critica, Roma) L. 10.

THOMAS MANN: « Giuseppe in Egitto » (Ed. Mondadori, Milano). Due volumi L. 24.

Gen. CARLO MONTU': « Storia dell'Artiglieria Italiana » Vol. IV (A cura della Rivista di Artiglieria e Genio, Roma) L. 20.

ORAZIO PEDRAZZI: « Praga » (Edizioni Orsa, Torino) L. 8.

GIORGIO CASNOVICH: « La mia avventura tra gli Arussi » (Ed. Mondadori, Milano) L. 12.

Le nozze del ministro Taliani

con l'arciduchessa Margherita

Vienna, 27 notte.

Nel castello di Sonnberg presso Vienna dove l'arciduca Antonio di Absburgo Lorena abita da quando si è sposato con la principessa Beana di Romania, sono stato stampane celebrate le nozze dell'arciduchessa Margherita Absburgo Lorena con il ministro d'Italia all'Aja S. E. Taliani. Hanno fatto da testimoni per la sposa l'arciduca Antonio che è suo fratello e lo zio arciduca Francesco Salvatore, per lo sposo lo zio senatore Casale Sil che era rappresentato dal nobile C. A. Stranco e dal conte Emo Capodilista. Alla testa del corteo nuziale direttosi alla cappella procedevano i bimbi dell'arciduca Antonio spargendo fiori. La cappella era stata addobbata sotto la guida dell'arciduchessa Ilenka con broccati e damaschi e magnifici fiori delle serre della regina madre Maria di Romania mandati a Vienna con corriere speciale. Tra i presenti si notava anche l'arciduca Eugenio.

Truce uxoricidio a Praga

La condanna a morte di una coppia criminale

Vienna, 27 notte.

Una megera, certa Rosa Hasel, e il suo amante, Carlo Dusek, avevano ucciso il commerciante Kaufer facendone poi a pezzi il cadavere per motivi di interesse e perchè il Kaufer corteggiava la Hasel. Il processo in Corte d'Assise è durato sei giorni ed è finito stamane con la condanna a morte di ambedue gli imputati.

Delitti così ributtanti in Austria negli ultimi mesi ne sono stati commessi parecchi, però non pochi ne sono stati commessi anche in Cecoslovacchia: non più tardi di ieri la polizia di Praga ha potuto ad esempio accertare che la giovanissima signora Anna Horak, scomparsa fin dallo scorso agosto, era stata ammazzata barbaramente dal marito, un ingegnere. La signora Horak era uscita di casa l'8 agosto e all'indomani l'ingegnere avvertiva la polizia che la moglie non aveva fatto più ritorno. Due giorni dopo un pescatore raccoglieva nella Moldava un cappello femminile e contemporaneamente veniva trovata sulla sponda del fiume la borsetta della signora Horak contenente alcune carte e una lettera di commiato. La polizia, insospettita, eseguì una perquisizione in casa dell'ingegnere ma la perquisizione ebbe esito negativo. Giorni or sono il sorpresa ne ha fatta una seconda e, malgrado il tempo trascorso, è riuscita a scoprire tracce di sangue. Una l'arrestato ha confessato ieri notte, al termine di un lungo interrogatorio, di avere assassinato la moglie con la quale litigava continuamente e di averne poi bruciato il cadavere fatto a pezzi.

Un errore telegrafico

che fa guadagnare 200 mila lire

Vienna, 27 notte.

Un commesso ha voluto risolvere all'età di 52 anni il problema dell'impiego dei suoi risparmi che ammontavano complessivamente a circa ventimila lire: per ultimo, consigliato da un banchiere suo amico, decise di comperare 50 azioni di una impresa inglese versando alla banca tutta la somma da lui posseduta. All'indomani l'impiegato si è visto arrivare da Londra la conferma dell'acquisto per suo conto di cinquemila azioni, alcchè avrebbe dovuto pagare la bellezza di mezzo milione di scellini. Disperato, corse alla banca e poi all'ufficio telegrafico dove gli hanno spiegato che qualche volta i disturbi atmosferici influiscono sui testi dei radiogrammi. Ma l'indomani, siccome sui poveri diavoli sta una buona stella, il banchiere con un paterno sorriso l'ha invitato a calmarsi perchè nel frattempo le azioni erano salite del 10 per cinto e lui poteva rivenderle subito mettendo in tasca un utile netto di quasi 200 mila lire.

Montparnasse, legione straniera dell'arte e della letteratura

La proposta dello zingaro intellettuale per conoscere il paese dove si parlan cento lingue, non si mangia tutti i giorni e ci si occupa di sogni

IL QUADRIVIO FAMOSO DI MONTPARNASSE CON I CAFFE' FREQUENTATI DAGLI ARTISTI

(DAL NOSTRO INVIATO)

PARIGI, novembre.

— *Conosci il paese dove si parlano cento lingue, dove non si mangia tutti i giorni e dove ci si occupa unicamente di sogni?*

Un rebus? Guardo, un po' stupito, il mio interlocutore. Il suo volto serio e gli occhi privi non tradiscono l'intenzione di volersi divertire alle mie spalle di giramondo impulsivente. Soltanto nella sua voce, ad esaminarla bene, si pare di notare un leggero tono sfottitore.

— *Scherzi?*

— *Affatto.*

L'uomo che mi sta di fronte è una specie di zingaro intellettuale, che trascina un'esistenza errante e pandossale: un'anima irrequieta, piena di contraddizioni, scettica e, nello stesso tempo, sentimentale ed avida di conoscenza. E' stato ricco, è stato povero, s'è rifugiato nella « bohème » per orrore della vita mediocre, odia quant'è luogo comune, accomodamento, antirischio, in breve tutto quello che è borghese. Intelligente, colto ed audace, avrebbe facilmente raggiunto un'ottima posizione, se avesse voluto piegarsi alle esigenze della vita sedentaria e normale. Ha preferito il vagabondaggio, la solitudine fra gli stranieri e, sovente, la fame, lasciando di valorizzare le proprie capacità, si è limitato a scrivere qualche libro amaro, infischiandosi pai del successo e delle critiche sollevate. In poche parole, un refrattario.

Viverlo per comprenderlo

Qualche anno addietro, lo gli domandavo quale fosse il suo vero nome. Il tono indifferente della sua risposta mi risuona ancora all'orecchio:

— *Un nome non ha importanza. E' un semplice suono. Una serie di sillabe. Un'etichetta. Se vuoi chiamami col nome adottato in letteratura: Alex Alexis. Altrimenti, scegline uno tu.*

Alex Alexis, stamani, io l'ho incontrato per caso in una via di Parigi. Gli anni non lo hanno cambiato. Veste sempre dimesso, con l'inimitabile trasandatezza dei bohémes di razza; indossa una delle sue solite camicie a colori accesi: fuma le solite pessimenti sigarette di tabacco ordinario, ha, come sempre, la folta capigliatura in disordine; e il suo viso, maschio ed olivastro, conserva l'abituale impronte di forza calma, ma sempre in agguato, dell'uomo che affronta la vita da solo come un franco-tiratore. Soltanto, fra le sopracciglia e agli angoli della bocca, molte rughe più marcate: il punto dove l'esistenza segna le sue stigmate.

Abbiamo passeggiato a lungo, passando e ripassando, quasi senza accorgercene, dalle vie rumorose e congestionate per il fluire e rifluire di automobili e autobus a quelle piccole ate solitarie, dove la ultima case provinciali di Parigi si nascondano un po' spaurite dietro fitte volette di edera scura. Passeggiando, non ci siamo dette molte cose. Taciturno per natura, Alex Alexis non ama parlare di sè. Le lotte, le miserie, i drammi della sua vita, se li digerisce da solo. All'esterno, per gli altri mantiene un'immutabile maschera di nonchalance, di indifferenza, di noia qualunque. E, difatti, egli non ha che uno scatto, allorchè, dopo essersi seduti in un caffè dei grandi boulevards, io mi mostro un po' scettico circa l'esistenza della stabilimentale paese, dove si parlano cento lingue, dove non si mangia tutti i giorni e dove ci si occupa unicamente di sogni.

— *Questo paese non esiste? — esclamo. — Se così saperlo, si trova poco lontano di qui.*

— *Sinattamente?*

— *In un quartiere di Parigi: a Montparnasse.*

Constatando d'essere caduto in un giochetto di parole, non posso trattenere il sorriso.

— *Concaco Montparnasse!*

— *Lo conosci come? Per averci trascorso qualche serata nei caffè e nei locali notturni? Per esserti mischiato per qualche ora alla folla dei turisti che, impacchettati nei carri Cook, arrivano a scoprire Montparnasse con centi anni di ritardo? Per esserti limitato a gettare uno sguardo alla disgustosa caricatura mondana e letteraria che il commercio ha fatto di questo quartiere d'artisti?*

ALEX ALEXIS

Rifugio di falliti?

E, siccome io rimango un po' interdetto, Alex Alexis aggiunge:

— *No! Il vero Montparnasse è ben diverso. Bisogna viverlo per comprenderlo.*

— *Può darsi! Ma devi riconoscere che mi rimane ben poco da scoprire quando da vent'anni tutti i giornalisti di passaggio a Parigi ne hanno diffusamente parlato...*

— *Parole. Colore. Esteriorità. No, non lasciarti anche tu deformare dalla necessità del tuo mestiere. In modo speciale da quella di vedere troppo in fretta e superficialmente. Montparnasse non va visto dall'esterno, nè tantomeno giudicato dalla sua cartografia. Va vista in profondità...*

— *D'accordo. Ma, comunque, si ricondurrebbe in cose già conosciute...*

— *Conosciute da chi?*

— *Da tutti. Oggi, anche l'ultimo provinciale sa...*

— *Sa che cosa?*

— *Che Montparnasse è una specie di fiera artistica...*

— *Non basta.*

— *Il punto geografico verso cui convergono tutte le arti e le eccentricità dei due emisferi...*

— *Non basta.*

— *La Babele moderna, il crogiolo in cui si mischiano tutte le razze del mondo, tutti i tipi, tutte le correnti...*

— *Non basta.*

— *Ed vogliamo aggiungere: il crocicchio mondiale dell'arte e del pensiero...*

— *Non basta.*

— *Allora, un quadrivio con tre o quattro caffè, dove con due franchi e cinquanta si ha il diritto di sedersi ad una tavola, bere un caffè e latte, mangiare un biscotto, rimanervi tutta la giornata e parlare dell'anima, della metempsicosi, del sublime o della filosofia di Bergson. Oppure, è una stazione —e Montparnasse non è sul serio una delle sei o sette stazioni di Parigi? — una stazione, le cui sale d'aspetto si chiamano Rotonde, Dome, Coupole, i tre caffè, dove ogni giorno sosta una folla di mille e due mila persone in attesa del treno che dovrà partirle verso la gloria. Purtroppo, lungo la strada ci sono dei binari, per i quali il treno spesso si smarrisce e porta invece al manicomio, all'ospedale, al ricovero di mendicità... al cimitero.*

Per capire

Dica tutto questo come se recitassi dei luoghi comuni, di dominio pubblico e perciò di certezza più che plausibile. Ma Alex Alexis mi interrompe ancora:

— *Non basta.*

— *Ebbene, se dovrò esplorerti il mio giudizio personale, ti dirò che Montparnasse è il rifugio dei falliti, di tutti coloro che si sono ingannati su loro stessi, che non hanno il coraggio di guardare le cose in faccia, di fustursi il polso, di cambiare vita. In breve, la legione straniera dell'arte e della letteratura.*

Adesso l'amico mio non mi interrompe più. Accende una delle sue pestifere sigarette e ne aspira qualche boccata in silenzio, come assente. Poi, facendo cadere la cenere sull'orlo del piattino, lentamente esclama:

— *Oltre quelle che hai citato, definizioni su Montparnasse se ne possono ancora dare a dirne, spiritose od idiote, paradossali o troppo veriate. Ma ognuna sarà incompleta o falsa o imprecisa, tutte cascano, come sono, lasciate da gente estranea all'ambiente, da gente che ha voluto condensare in una battuta, in un periodo o in una pagina l'impressione di una sera o di un'ora. Sì, Montparnasse è quello che si sa, ma è pure qualcosa di più. E' un mondo in un altro mondo. E, avendo i veri montparnò — ben diversi da quelle sciaminiotta- ture di bohèmes che si trovano nei libri e nei film — finito col formare uno specie di popolo a sè, con mentalità, usi e sensibilità nettamente particolari, solo come tale Montparnasse deve essere avvicinato, studiato e compreso. E per riuscire a ciò converrà che ci vinca del tempo.*

Si soffierà di colpo. Fuori, ha incominciato a piovere. Sotto la cappa di brume, i vapori si accendono di luci e tubi neon, che trasformano nelle pioggia miani di fosforescenze come le meduse dei mari tropicali. Alex Alexis accende un'altra sigaretta. E, fissandomi negli occhi, mi domanda:

— *Tu, che hai visitato tanti paesi, cosa mi consiglio? Va a visitare il paese dove si parlano cento lingue, dove non si mangia tutti i giorni e dove ci si occupa unicamente di sogni. Ma non andarci per uno sera o per un'ora, come hai fatto tante volte nel passato. Va per qualche settimana, per un mese forse più. E vivi la nostra stessa esistenza. Non ti prometto grandi divertimenti e nemmeno di mangiare tutti i giorni. In compenso, potrai scoprire cose interessanti e, soprattutto, studiare un materiale umano che non troverai in nessuna parte del mondo.*

— *Accetto.*

— *Benissimo! Una raccomandazione, tuttavia: va in tenuta il meno borghese possibile e non portare grossi bagagli. Una valigia in fibra artificiale è più che sufficiente.*

— *Grazie. Mi atterrò alle tue raccomandazioni. Per quando, dunque?*

— *Per domani stesso, se credi. Ti aspetterò a metro Vavin.*

— *Va bene!*

Ci siamo ormai salutati e Alex Alexis sta per andarsene, allorchè voltandosi all'improvviso esclama:

— *Mi dimenticavo: non portare denaro.*

Non comprendendo il per lì il significato esatto di questa raccomandazione, sollevo gli occhi in una muta interrogazione.

— *No, — sorride l'amico mio — nessuno te li porterà via. Ma per vivere la nostra vita, occorre che tu sia come noi: senza un quattrino. Altrimenti, non capiresti nulla. Altrimenti non capiresti... la lirne, che appunto fa di Montparnasse quello che è: un mondo in un altro mondo.*

Paolo Zappa

(Disegni di Bioletto).

Rinascita religiosa in Russia

Praga, 27 notte.

Statistiche ufficiali segnalate da Mosca al *Venkov* dicono che nella sola capitale sovietica le chiese sono regolarmente frequentate da un milione e mezzo di persone. In Russia si contano 30 mila comunità religiose e moltissimi anche i soldati dell'esercito rosso che portano al collo croci ortodosse. La lega degli atei perde continuamente seguaci; il numero dei suoi membri è disceso da 5 a 2 milioni. Secondo l'informatore del *Venkov* le comunità religiose intenderebbero presentare un candidato alle prossime elezioni.

Un errore telegrafico

che fa guadagnare 200 mila lire

Vienna, 27 notte.

Un commesso ha voluto risolvere all'età di 52 anni il problema dell'impiego dei suoi risparmi che ammontavano complessivamente a circa ventimila lire: per ultimo, consigliato da un banchiere suo amico, decise di comperare 50 azioni di una impresa inglese versando alla banca tutta la somma da lui posseduta. All'indomani l'impiegato si è visto arrivare da Londra la conferma dell'acquisto per suo conto di cinquemila azioni, alcchè avrebbe dovuto pagare la bellezza di mezzo milione di scellini. Disperato, corse alla banca e poi all'ufficio telegrafico dove gli hanno spiegato che qualche volta i disturbi atmosferici influiscono sui testi dei radiogrammi. Ma l'indomani, siccome sui poveri diavoli sta una buona stella, il banchiere con un paterno sorriso l'ha invitato a calmarsi perchè nel frattempo le azioni erano salite del 10 per cinto e lui poteva rivenderle subito mettendo in tasca un utile netto di quasi 200 mila lire.

Il fanciullo africano sulle Alpi

La felicità in uno schiocco di frusta

Il fanciullo non vuole svegliarsi.

I riflessi della neve perenne che imbianca le cime circostanti al passo dello Stelvio entrano dalla finestra nella sua cameretta, giuocano sulle lenzuola del letto, salgono sul guanciale, splendono sul suo volto bruno, ma Ettore non si decide ad aprire gli occhi.

Le lunghe ciglia sono come incollate sulla curva gentile delle guancie. Forse finge di non udire il mio richiamo: lo tiro per uno dei piedi che esce dalle coperte ma non si muove, gli mollo una sculacciata e quello si volta dall'altra parte godendo il tepore con beata pigrizia e, allora, immergo la mano in una bacinella d'acqua e gli spruzzo il viso.

Ettore questa volta si mette a sedere sul letto, sbatacchia gli occhi, accenna uno sbadiglio, si stira e mi dice che ha appetito.

Come deve essere difficile svegliare i bambini quand'è ora che si alzino per andare a scuola.

Prendo la colazione dal tavolino accanto al letto e faccio l'atto di dirigermi verso la porta.

Con un balzo il fanciullo agguscia allora dalle coperte e mi rincorre per la camera. Il pigiamino di tela a striscie verdi e gialle si illumina sul quadrato luminoso della finestra. Alzando energicamente il capo getta indietro i capelli che hanno, in un angolo della fronte, quella bizzarra ciocca più chiara, e tutto il suo corpo è ormai sveglio e il suo sguardo acceso sui riflessi del vassoio su cui fuma il latte, biondeggia il pane fresco e si indora la macchia succherina del miele. L'appetito accorcia i tempi della toeletta del fanciullo che dalla doccia salta al lavabo coprendosi il volto di bolle di sapone.

Le corriere rosse fiammeggiano sulla strada dello Stelvio che si piega sul passo come su un incudine scendendo da una parte verso Bormio e dall'altra verso Val Venosta.

La zingara della montagna

Una comitiva di olandesi, tutti vestiti di grigio e rubizzi armeggiano binocoli e macchine fotografiche mentre una svelta pattuglia di sciatori si dirige verso la piramide dei Tre Signori. Le montagne di acciaio azzurro segano con le loro punte precise il cielo di cristallo.

Dallo Stelvio al Avelengo, si discende a sterzate toccando appena Merano come su un carosello delle montagne russe. Un tuffo e un balzo proprio come nelle giostre volanti delle fiere.

Avelengo è il paradiso dei piccoli cavalli biondi che liberamente galoppano per le ondulate praterie, la fabbrica misteriosa e sotterranea delle mandragole, il regno della zingara altoatesina Ica.

Ettore può correre veramente come un fanciullo e si scuote di dosso perciò i severi ammonimenti della montagna.

Lo vedo tornar bambino.

I suoi piedi calpestano l'erba come le alghe dell'incantata tripolina di Zavia trascinano una forza giocondа e tutto il suo corpo anelo e solido prende di colpo come un odore vegetale e l'elasticità abbandonata di un ramo e il caldo colore della resina.

I piccoli cavalli biondi sono docili al suo richiamo e a branchi gli si fanno intorno che, le sue mani, porgono zolle di zucchero e fieno.

Le mandragole invece lo impaurano. Ettore ha veduto per la prima volta le orudeli radici che hanno forma umana attaccate, intatenate come creature dementi ai tronchi di albero che chiudono una sperduta capanna in cui viveva la donna, la sola donna che avesse il coraggio di strapparle dalla terra entro cui dormivano e adesso chiusa nel manicomio di Pergine.

Forse la visione di tutte quelle mostruosità l'ha resa demente e poi, dicono i montanari, le mandragole portano sfortuna.

Ettore verrebbe bruciarle come streghe medioevali, ma non si possono prendere o neppure toccare perchè appartengono alla donna chiusa in una cella della truce casa di Pergine.

Ica invece, la zingara della montagna che va di capanna in capanna con la sua chitarra, gli diventa subito amica.

Ica col fanciullo non parla come con i montanari e non beve con lui nè birra nè grappa.

Mi fa ridere la zingara quando immerge le labbra nella ciotola del latte; a Ettore, quando beve del latte gli restano intorno alle labbra rosse due baffi bianchi che egli pulisce con la manica della giubba, alla moda dei montanari.

La zingara canta con lui vecchie canzoni e tutti e due, seduti quasi nascosti nei mucchi di fieno, spalancano la bocca sugli accordi della chitarra.

Per la prima volta il fanciullo sente vicino a sè il calore di una donna e si appoggia ai fianchi di Ica con un oscuro piacere.

La zingara lo guarda come una madre e Ettore le tira delle manate sui fianchi come se fosse una pulledra svelignese.

Poi il vento investe tutti e due, sul loro sangue passa la casta freschezza di una carezza che non ha nulla di umano. La stessa che muove le cime dei larici, la stessa che canta nelle gole dei monti dopo avere toccata la purezza dei nevai. Una schiocco di frusta ha destata l'attenzione del fanciullo che si alza dal mucchio del fieno e guarda sulla verde ondata di una conca in mezzo alla quale se ne sta un contadinello tutto solo.

Richiamo

La frusta del montanaro solitario ripete lo schiocco e, improvvisamente, un altro lontano gli risponde.

I bambini ad Avelengo, anichè con la voce si chiamano così da una capanna all'altra, da un'alpe all'altra.

E' molto meglio, come saluto, il colpo secco dello sverzino attaccato in cima alla cordicella intrecciata che non la voce che la parete verde degli alberi attenua, che le pareti roccinee a volte non rimandano ma se lo bevono come fili di acqua.

Ben maneggiata, quando il manico della frusta è di giunco pieghevole, e la impugnatura foderata di pelle rossa, è facile a tenersi in pugno sul quale lo ferma una raggiera di peli di camoscio, la frusta scoppietta nell'aria come un fuoco d'artificio.

Adesso, da tutte le parti delle praterie di Avelengo, si intrecciano i richiami, esplodono insieme, più fitti come il suono delle nacchere, o solitari come i mortaretti che annunciano l'inizio delle sagre di campagna: echeggiano di valle in valle, rimbalzano come se si ritornassero nelle mani di chi li ha lanciati, volano come sfere di cristallo esplodendo sulle cime degli alberi, rotolano sull'erba quasi insegnando il volo basso delle farfalle bianche e i cavallucci drizzano le orecchie, nitriscono, si battono le groppe con le code lunghe e raccolgono negli occhi l'inquietudine del loro sangue come fossero venature sfersati.

La zingara intuisce il desiderio di Ettore, afferra per una gamba un contadinello che le passa vicino, lo rovescia sull'erba, lo morde nella mano che tiene la frusta, gliela prende e la dona al signorino. Ettore, drizzandosi come un domatore, agita il manico di giunco, fa vibrare la cordicella che ha in cima la sverzino di seta, rosso come la lingua di un serpente e trae il primo schiocco, poi un altro più sicuro, poi un terzo più sonoro e finalmente, dritto sulle gambe, agitando ritmicamente i fianchi e brandendo la frusta sul suo capo lancia per la prima volta il suo appello. E tutti questa volta lo odono e tutti i bambini rispondono al bambino intorno al quale arrivano, una ad una, più lontane, più vicine, le esplosioni dei giocondi richiami.

Ettore ha il cuore che gli balza dalla gioia, i suoi occhi ridono, la sua bocca accompagna con degli oh! ogni colpo ben riuscito.

Ica si tuffa ancora nel fieno, riconduce la chitarra sulle ginocchia e canta guardando il fanciullo felice.

Come un sogno

Ettore è tornato a Tripoli.

La sua esperienza alpina è finita.

Lo accompagno all'aeroporto di Ostia e lo consegno al pilota.

Fra sette ore al massimo sarà un'altra volta alla sua casa colonica di Zavia, tra i pescatori della tonnara del principe Paterno.

L'idroplano fa una breve corsa sull'acqua, si mette sul « redan » si distacca, prende quota e punta verso il sud.

Il radiotelegrafista converse con Tripoli e il secondo pilota legge i giornali del mattino.

Dopo pochi minuti l'idroplano non è più che una linea all'orizzonte, finita di farfalla e sparisce.

Il fanciullo al tramonte correrà un'altra volta sugli scogli dell'insenatura di Zavia a gustare il fondo del mare ma non dimenticherà mai più quello che ha veduto.

Mare e montagna si fondono ormai nella sua memoria squisita.

Che la fortuna lo protegga!

Dai campi di neve alle aiuole di gerani bianchi fra le quali passeggia il suntuoso pavone dalle penne con gli occhi d'oro, la sua fanciullezza è passata con la leggerezza di un sogno.

Ernesto Quadrone

Un « Premio San Remo » bandito fra autori stranieri

per un'opera contro il comunismo

Sanremo, 27 notte.

Il comitato permanente « Premi San Remo », presieduto da S. E. l'Accademico d'Italia Carlo Formichi e composto dell'on. Adelchi Serena, vice-Segretario del P.N.F., dell'on. Alessandro Pavolini, presidente della Confederazione professionisti e artisti, dell'on. Giovanni Guidi, podestà di San Remo, del gr. uff. Nicola De Pirro, delegato del Ministero per la coltura popolare, e del cav. di gr. croce Angelo Belloni, pur avendo già stabilito un premio di cinquantamila lire per il miglior bozzetto di una statua rappresentante la « Vittoria del Fascismo sul comunismo », ha bandito un altro concorso fra autori stranieri per l'assegnazione di un premio di lire cinquantamila, da conferirsi alla pubblicazione critica, anche se inedita, più efficace contro la teoria e la prassi del comunismo.

Le domande d'ammissione debbono essere dirette a S. Remo al Comitato Permanente « Premi San Remo » a firma dei concorrenti — che possono essere anche gli editori delle opere — e con l'indicazione della loro residenza, e dovranno pervenire non più tardi del 15 febbraio 1938 unitamente ad almeno sei copie dell'opera che concorre al premio.

Scrittori di tutto il mondo, in una nobile gara, si contenderanno l'ambito premio, e il Comitato di San Remo avrà il vanto di aver chiamato l'aristocrazia dell'intelletto e del sapere a collaborare al trionfo della civiltà e del progresso morale e materiale fra i popoli.

Il Duca d'Aosta a Vicenza

alla sede del Circolo Ufficiali

Vicenza, 27 notte.

Con l'intervento augusto di S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, e alla presenza dei generali Pricolo, Pezzana, Ranza, Lodi e Santoro, del Prefetto, del Federale e di altre autorità e invitati di Milano, Bologna, Ferrara, Padova, Venezia, Treviso, Cremona, Udine, Gorizia ed altre città, questa sera è stato inaugurato il nuovo grande palazzo del Circolo ufficiali della 6ª Brigata aerea. E' seguito un signorile ricevimento, cui ha partecipato il Duca d'Aosta.

Cronache del Teatro e della Radio

La parola ai proprietari di teatri -- La grave malattia di uno dei De Filippo -- « Napoleone Unico » -- La operetta rinasce ?

Come è noto, si è riunita a Roma per la prima volta, dopo il trasferimento della direzione generale da Milano, l'assemblea generale dell'U.N.A.T. (Unione Nazionale dell'Arte Teatrale), con l'intervento effettivo o rappresentato di ben 598 consorziati su 625, costituenti la totalità dei soci del Consorzio stesso.

Abbiamo ora sott'occhio la relazione del Direttore generale dott. Pacue, relazione che rispecchia con molta chiarezza e obiettività la situazione del teatro italiano, che è assolutamente confortante. Apprendiamo così che nell'anno 1936-37 gl'incassi globali di teatri di prosa sono aumentati di 10%. Mentre infatti gl'incassi dei 22 teatri delle grandi città erano stati nel '35-'36 di L. 16.215.158 complessivamente, nel '36-'37 essi sono stati di L. 17.853.362; e mentre nel primo periodo il maggior incasso di un teatro era stato di L. 2.316.480, nel secondo periodo, per lo stesso teatro è stato di L. 2.535.965; e così nel 1935-36 la media delle medie era stata di L. 1.227.30, nel '36-37 è stata di L. 1.386.30-E. cosa veramente significativa, mentre prima la maggiore media registrata negli incassi (L. 13.850) era stata raggiunta da una commedia straniera, nella stagione decorsa il primato (L. 16.202) è stato conquistato da una commedia italiana, « Nonna Felicita » di Giuseppe Adami. Che del resto il teatro italiano sia in periodo di ascesa lo dimostra il fatto che nel 1935-36 le recite di lavori italiani furono 1603 contro 1408 stranieri, e nel 1936-37, su 3791 recite, 1603 furono di lavori italiani, e 1409 di stranieri. Constatiamo di passaggio che su dieci novità già rappresentate in questo inizio di stagione, nove hanno ottenuto successi eccezionali, con cento e più chiamate, e con un considerevole numero di repliche. « Ghibli » di Bevilacqua, e « Passeggiata col diavolo » di Cantini, dramma di robusta fattura, hanno intercalato e commosso le folle, contrariamente alle previsioni di tutti coloro che credono non sia minimamente possibile richiamare il pubblico a teatro che prometterdogli, come si diceva una volta, tre ore di irresistibile ilarità...

Non c'è dubbio, dunque, che la cosidetta crisi del teatro sia un luogo comune. Il teatro è stato sempre in crisi e lo sarà sempre, nel senso cioè che i geni non nascono tutti i giorni; ma appena appena un drammma o una commedia riescono a interessare, il pubblico accorre con la stessa curiosità di una volta, con lo stesso entusiasmo di sempre. E' quindi tempo di far giustizia sommaria di tanti altri luoghi comuni che accompagnano la... crisi del teatro. Per esempio, il cinema. Ma il cinema è essenzialmente teatro, e vive del teatro. Non può esserci perciò un antagonista o un nemico. In Italia specialmente, dove in massima parte gli attori del cinema sono gli stessi attori del teatro, il cinema funziona egregiamente di agenzia di pubblicità. Per dare la prova più lampante del nostro asserto, basta pensare che cosa è stato il cinema per il povero Angelo Musco. La sua brillante e irresistibile ripresa degli ultimi anni — il grande attore nostro aveva già conosciuto anni di malinconica discesa! — si deve al cinema, che aveva permesso a più varie e varie masse di ben conoscerlo e apprezzarlo. Il teatro, a nostro parere, non ha nulla da temere dal cinema, come non ha nulla da temere dalla radio: si dovrebbe giovare dell'uno e dell'altro, se la sua attrezzatura industriale rispondesse alle aspirazioni e alle necessità del pubblico. Perchè la causa vera della... crisi consiste nella aperta e evidente contraddizione che c'è tra la sacrosanta necessità spirituali del popolo italiano e la effettiva possibilità che il popolo ha di godere di codesti beni spirituali.

E' un problema industriale che bisogna risolvere. Le nostre sale di spettacolo così come ci sono state tramandate dal '700 e dall'800 — sale per privilegiati, sale di prima classe — sono incapaci di contenere l'afflusso delle grandi masse che il Regime ha chiamato a partecipare a tutta la vita della Nazione, politica sociale e culturale. Fino a tanto che non avremo teatri capaci di almeno 2000 posti, non sarà possibile praticare quel sistema di bassi prezzi che dovrà permettere alle folle di accostarsi al teatro con sempre nuova curiosità e gioia. I pericoli che ha corso e continua a correre il teatro, li stava per correre anche il cinema; senonchè gli industriali del cinema, che possiedono sale spaziose e con migliaia di posti, hanno potuto salvarsi ribassando i prezzi; gl'industriali del teatro, con 700 posti disponibili, o 900, non hanno potuto o voluto fare altrettanto: hanno preferito chiudere gli occhi, e accomodarsi nella facile persuasione che — dovendo trovare un responsabile e una causa — la colpa fosse degli autori e delle compagnie. Oggi si può andare al cinema, a vedere non una due films, con cinque lire e anche meno, senza parlare delle sale popolarissime dove si va con una lira o due; non si può andare a teatro, in posti corrispondenti a quelli del cinema, senza spendere almeno il doppio. Questo è l'errore. Allo stato delle cose c'è da risolvere un dilemma: o ricavare maggior numero di posti nelle sale esistenti, dove è possibile, o costruire nuove sale di disemila o tremila posti. Lo Stato, che ha chiaramente individuato il male e impostata la soluzione, favorisce già il credito edilizio per i teatri con i noti provvedimenti del Ministero della Cultura Popolare, e con altri che sono allo studio: spetta agli industriali dello spettacolo di offrirtare i tempi, e di darvi al più presto — che già sono in ritardo — questa nuova Italia, pienamente e solidamente rinnovata nello spirito, di quelle sale e belle sale di spettacolo dove il popolo, per la prima volta partecipe di tutte le manifestazioni della nostra vita nazionale, possa accedere con maggior facilità e godervi quel vero teatro che non potrà mancare di interessarlo, di educarlo e di divertirlo.

E allora sarà forse il cinema che dovrà cercare nuove vie...

Se invece di attardarsi ancora nella vana ricerca delle supposte responsabilità, ognuno, per il compito che gli spetta, penasse senza indugio alla radicale e pronta soluzione del particolare problema che lo riguarda, cammineremmo più in fretta.

Gli autori pare che vadano facendo il loro dovere: la parola è agli industriali dello spettacolo.

s. s.

***

Parecchie riunioni in questi giorni a Roma, per una lunga stagione al Teatro Quirino, la Compagnia dei fratelli De Filippo. Ma la compagnia, per ora, non si rivedrà, a causa di una grave malattia che ha colto uno dei due simpatici e valorosi attori, e che tiene in serio preoccupabile turbamento familiari e amici. Al « Quirino » passerà perciò la grande compagnia di riviste che agisce attualmente al « Valle », e che è indubbiamente la prima grande compagnia italiana di riviste che per stare su a buon gusto non ha nulla da invidiare alle compagnie straniere. Ma, intanto, questa compagnia, nella quale un movimento (se ne sono ancora) avrà prodotto un palo di centinaia di biglietti da mille, dopo un inizio brillantissimo a prezzi maggiorati — 35 lire la poltrona! — ha visto diminuire i suoi introiti che si sono stabilizzati su una media inferiore al fabbisogno quotidiano, nonostante il ritorno ai prezzi normali.

L'ottimo gioco di prezzi or alti or normali è estremamente pericoloso: il pubblico si indigna, si evita, e finisce che a teatro non ci va nemmeno gratis.

La compagnia si ritirerà al Quirino, dove errori simili non si commetteranno di certo, e dove avrà modo di rimettersi in sesto per riprendere il cammino.

***

Elsa Merlini andrà in maggio in America? Pare di sì, che dall'America c'è vivo e pressante richiesta di compagnie italiane. Recentemente è tornato di Buenos Aires con un contratto che gli dà facoltà di portare laggiù la compagnia che vuole. Rientrerà quest'anno almeno, ma pare voglia ripassare l'Oceano; e allora andrebbe la Merlini. Ma con chi, se Cimente ha già formato compagnia con la Pagnani, e continuerà a recitare ai primi di dicembre? E' prematuro dirlo. Ma forse... con Cialente.

***

Finalmente, dopo tanto chiasso fatto in Francia, il « Napoleone Unico » di Raynal è apparso anche in Italia: e come avviene sempre per le opere che all'estero hanno suscitato qualche scalpore, i pareri son discordi: esaltazione, prolungazione; alta poesia, bassa letteratura, figura ingigantita, figura diminuita... A noi, francamente, vede ste « Napoleone Unico » che non giustifica affatto il titolo, assolutamente pretenzioso e sfacciato, ci è parso un drammetto verboso che cede spesso alla retorica insieme di una falsa e stucchevole umanità, e in cui un gigante un uomo qualunque, che accetta giustificazioni alla sua opera, e alla fine promette di essere buono e di permetterannno di avere un figlio... Ma andiamo! Se queste storielle possono ancora fare la delizia della Francia post-vittoriosa, non hanno più corso nell'Italia Fascista che ne riconosce la falsità, la tendenziosità, e perchè no? la malafede. Gli, presentare il genio in pantofole è stata sempre impresa vana e ridicola; mostrare Napoleone in pigiama che prima di separarsi definitivamente da Giuseppina le promette un'ultima ora di amore, è poi la pianta di stendere in letto per paura di lasciare sulla decisione presa, non rimarchiarla abbastanza accentuate proprio per respingere... » I grandi uomini li preferiamo nel loro alone di gloria: le loro belle di antiramesi o di camera da letto, non ci interessano affatto, quando poi vedete begline non supposte o inventate, a scopo tendenzioso, di rispugnanz...

***

Tre opere novissime saranno rappresentate al Teatro Municipale di San Remo nella stagione lirica che si svolgerà dal 12 marzo al 17 aprile, e cioè « Amelia al ballo » di Gian Menotti, « La leggenda di Salina » di Luigi Mancinelli, « Scheyna » di Riccardo Stortì. Si daranno inoltre sei opere di repertorio e il « Mosè » di Pensel, diretto dall'autore.

***

L'operetta rinasce?

Dovremmo domandarci perchè è morta. E la risposta è facile: è morta perchè non ha saputo vivere, perchè l'organizzazione operettistica italiana non ha saputo camminare di pari passo con l'evoluzione del genere operettistico. Per vent'anni siamo andati avanti sempre con le stesse persone, con gli stessi complessi, con le stesse interpretazioni a tirar via, con le stesse operette. Non parliamo poi delle orchestre masse corali e dei corpi di ballo...

Era naturale che la rivista soppiantasse l'operetta. Una compagnia d'operette moderna, oltre alla massa in scena stucchevole, deve avere un coro di primissimo, una corpo di ballo scelto stesso, e un complesso di prime parti che, al cantar poco, accoppia un recitar corretto. L'operetta così è una opera lirica leggera, una commedia lirica di bella dignità artistica che non deve essere sottovalutata. Per riuscire a interessare nuovamente le folle è necessario conferire all'operetta un tono e uno stile più alto di quello che non abbia avuto per il passato.

A questi criteri obbedisce certamente la formazione che si annuncia prossima, e che sarà diretta da Ottaviano Lombardo e Luigi Motta. Della compagnia faranno parte Rina Franchetti, Elena Altavilla, Eleonora La Casa, il tenore Nasi, Alfredo De Torre, un attore e un'attrice comica di primo piano non ancora fissati, Walter Grant, già tenore famoso ai suoi tempi, e altri scelti elementi. Il repertorio comprenderà operette di Lombardo, Cuscina, Pietri, Leoncavallo, Mascagni, la famosa vieuxpetta « Desiderio di Re », che tanto successo ha riportato [illegible] e una operetta nuova dovuta alla collaborazione di Franz Lehar e Carlo Lombardo. Questa compagnia, dopo un periodo di allestimento e un giro nell'Italia settentrionale, si recherà in Argentina, nel Brasile, nell'Uruguay dove è ancora viva e sentita la tradizione delle compagnie di operette italiane, che si fecero lunghe e proficue permanente, e da dove spesso sono pervenute in Italia pressioni per ristabilire l'interrotta consuetudine.

E speriamo che le cose siano fatte bene, non solo per riaffermare all'estero un primato che fu nostro, ma per richiamare anche l'attenzione del pubblico italiano verso un genere che ebbe vita non ingloriosa, e che è ancora degno di vivere e prosperare.

Altoparlante

A proposito di una concone ispirato a Filomena, alla quale abbiamo accennato la volta scorsa, ci si fa osservare che si tratta invece di una « Nena ». Diamo atto. La possibilità di un equivoco richiama un altro aspetto del problema delle trasmissioni di musica varia: quello dei cantanti, delle voci, e della maniera... radiofonica di cantare le nostre canzoni. Ne parleremo un'altra volta.

Per errore, poi, — avvenuto dinanzi agli occhi una ridda di nomi — abbiamo incluso il maestro Mariotti tra i direttori delle orchestrine di musica varia. Negli ultimi 6 mesi, anzi, la Cetra non ha inciso che uno solo pezzo del maestro Mariotti tra le 10 e le 12 che egli ha scritto.

Ci continuano a pervenire lettere di radioascoltatori di Rimini e provincia, nelle quali si lamenta, specialmente dopo il nuovo raggruppamento di stazioni, la poco soddisfacente ricezione delle trasmissioni serali.

Giriamo le lagnanze all'Ufficio tecnico dell'E.I.A.R.

***

La Radio recentemente ha un milione di ascoltatori. Per festeggiare l'avvenimento il concorso organizzato nel concorso eccezionale tra i radioascoltatori.

Anche la Radio belga si accinge a celebrare un consimile primo avvenimento. I suoi radioascoltatori sono attualmente 986.346. Si spera entro l'anno di fare i 14 mila abbonati che mancano al milione.

Il raduno delle calzature alla Mostra del Tessile

Roma, 27 notte.

Alla presenza dell'on. Parolari, vice-presidente della Corporazione dell'Abbigliamento e dei dirigenti dell'Ente Nazionale della Moda, degli industriali, dei commercianti e dei lavoratori, ha avuto luogo oggi nel Padiglione della Mostra del Tessile nazionale il raduno tecnico delle calzature.

Il presidente del convegno, on. Ladislao Rocca, ha spiegato gli scopi della riunione. Ha preso poi la parola il presidente della Federazione nazionale fascista esercenti industrie delle calzature, Ermenegildo Troili, che ha parlato sull'attuale situazione delle materie prime in fatto di pelli crude nazionali e delle importazioni.

Aperta la discussione, ha preso fra gli altri la parola il camerata Cambiè di Torino, che ha detto della necessità di tradurre in celere attuazione le linee di azione brillantemente tracciate nel convegno. L'on. Rocca ha riassunto la discussione, facendo rilevare come nell'industria, nell'artigianato e nel commercio delle calzature, di fronte al problema che il Duce ha posto all'ordine del giorno della Nazione, sia stato accertato quale contributo l'industria tessile nazionale può portare ai fini di realizzare la massima autarchia in questo importante settore produttivo. Ed ha concluso affermando la necessità che, in ottemperanza al voto del convegno, si realizzi, attraverso il comitato tecnico, una più stretta collaborazione fra l'industria tessile e l'industria e il commercio delle calzature; che l'Ente nazionale della moda si interessi particolarmente al settore della calzatura per dare un indirizzo italianissimo alla moda delle calzature; che siano sottoposte alle amministrazioni militari e civili delle proposte intese a riformare sostanzialmente, secondo le possibilità dell'economia nazionale, le calzature attualmente in uso.

Tito Schipa ricevuto dal Duce

Roma, 27 notte.

Il Duce ha ricevuto il tenore Tito Schipa, che gli ha riferito sui giri artistici da lui compiuti in Italia ed all'estero.

Il centenario della nascita di Carlo Francesco Gabba

Pisa, 27 notte.

Pisa e la gloriosa Università celebreranno il 5 dicembre la figura e l'opera scientifica dell'eminente giureconsulto filosofo e sociologo Carlo Francesco Gabba senatore del Regno, morto a Torino il 12 febbraio 1920. La cerimonia sarà resa solenne per l'intervento di membri del Governo Fascista, delle rappresentanze di tutte le Università italiane, e per la presenza di personalità e ammiratori del grande scienziato. Il discorso commemorativo sarà tenuto da S. E. Mariano d'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Un' originale causa promossa dall'on. Berardelli

contro una società di assicurazioni

Milano, 27 notte.

Nel gennaio del 1933 l'avv. on. Adolfo Berardelli a Roma, viaggiando su di un'automobile, era investito da un autobus del Governatorato di Roma e rimaneva gravemente ferito, per cui chiedeva il risarcimento dei danni alla Società mutua assicuratrice tra gli esercenti delle imprese elettriche, società alla quale era assicurato il Governatorato di Roma. Il minimo che avrebbe dovuto essere corrisposto all'on. Berardelli era superiore alle duecentomila lire; invece si addivenne ad una transazione non comune: si stabilì di [illegible] accordo che la Mutua avrebbe pagato cinquantamila lire, impegnandosi ad assumere l'on. Berardelli nella Mutua, con uno stipendio mensile e l'incarico per tutte le [illegible].

Contrariamente ai patti, però, la Mutua non affidò all'avvocato nessuna causa, e perciò l'on. Berardelli citò in giudizio la Mutua dinanzi al Tribunale civile di Milano, chiedendo la risoluzione della transazione, per fatto e colpa della convenuta, con la condanna della medesima al pagamento di 350 mila lire, residuo del risarcimento a lui dovuto. In data odierna il Tribunale ha dichiarato, dopo elaborate questioni di diritto, la inadempienza della Mutua, limitatamente alle pratiche legali che dovevano essere affidate all'avv. Berardelli nominando a tale scopo un perito per accertare quali e quante siano state le pratiche stesse, e condannando la Mutua alle spese di giudizio.

Il ricorso Garavini

accolto dalla Cassazione

Roma, 27 notte.

Si ricorderà il processo a carico dell'industriale Garavini, direttore della « Anonima Carrozzeria Garavini ». Rinviato a giudizio del tribunale, egli fu ritenuto colpevole di truffa continuata in danno del comm. Alcazno Bornioli, di [illegible] truffa in danno dei fratelli Felice e Angelo Rachetti, nonchè di appropriazione indebita, perchè in qualità di amministratore delegato e direttore della società, si era appropriato della somma di lire 57 mila da lui trattenuta sui salari e sugli stipendi quale contributo alle assicurazioni sociali. Come tale il Garavini venne condannato a due anni di reclusione.

Senonchè la Corte d'Appello riformò la sentenza assolvendo il Garavini dalla truffa in danno dei fratelli Rachetti per intervenuta amnistia, da quella in danno del comm. Bornioli per insufficienza di prove e dall'appropriazione indebita per non aver commesso il fatto. Non contento della formula di assoluzione relativa alla seconda imputazione, il Garavini, a mezzo dell'avv. Quaglia, ricorreva in Cassazione. Al ricorso, che è stato discusso dinanzi la prima Sezione, ha resistito la Parte Civile assistita dagli avv. D'Andrea di Torino e Persico di Roma. La Corte suprema su conforme conclusione del Pubblico Ministero, ha accolto il ricorso, e ha rinviato la causa per nuovo esame ad altra Sezione della Corte d'Appello di Torino.

Storica chiesa napoletana riaperta al culto

Napoli, 27 notte.

Dopo trent'anni, questa sera è stata riaperta al culto con solenne rito la monumentale e storica basilica di San Lorenzo, dove avvenne il primo incontro di Boccaccio con Fiammetta. Ha benedetto il tempio il generale dei Frati Minori conventuali, [illegible] Hep. Domani avrà luogo una funzione religiosa alla quale interverrà il Cardinale Ascalesi.

Rincasa gravemente ferito ma non fa parola sull'accaduto

Como, 27 notte.

Uscito sabato mattina da casa per recarsi al lavoro, l'operaio Giuseppe Guanziroli, di 34 anni, da Erba, ritornava alla sera tutto sanguinante per ferite alla testa. Interrogato dai familiari, egli si chiudeva nel più assoluto mutismo, fasciandosi da solo sommariamente le ferite. Malchè le sue condizioni andarono aggravandosi, i parenti chiamarono un medico che ordinò il ricovero del ferito all'ospedale ove anche i carabinieri hanno cercato di interrogarlo, ma invano. Egli non ha voluto far parola, e d'altra parte non è in stato comatoso. Data la natura delle ferite, si suppone sia stato colpito con un'arma da taglio.

L'arresto di un droghiere che incettava zucchero

Modena, 27 notte.

Dagli agenti è stato arrestato stamani l'esercente Mario Moselli, titolare di un negozio di drogheria, perchè rifiutava di vendere zucchero ai clienti, asserendo di non averne, mentre ne accaparrava notevoli quantitativi in previsione di un eventuale aumento. La cosa è venuta a conoscenza della questura, che ha ordinato una perquisizione, in cui sono stati rinvenuti in un magazzino cinque quintali di zucchero.

Si è spento cristianamente

Alberto Rigo

Ne danno il doloroso annunzio i figli: **Luigina, Caterina, Pietro, Dario e Tina** colle rispettive famiglie, parenti, nipoti.

I funerali avranno luogo a Torino oggi 28 corr., alle ore 10,30, partendo da via Chivasso n. 14.

Non visite, non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44029

Famiglia e Ditta **A. DE MARIA** annunziano con dolore la morte del Signor

Alberto Rigo

Sincero carissimo di Carlin.

Torino, 27 novembre 1937-XVI.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44029

Mercoledì, 1° Dicembre 1937-XVI, nella Chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta) corso Peschiera sarà celebrata una Messa Solenne in Memoria e Suffragio del compianto

Dott. Piero Imoda

La Famiglia ringrazia quanti si uniranno a Lei nel ricordo e nella preghiera. (25017

MEMENTO

Mercoledì 1° dicembre, 2° anniversario della morte del compianto **Conte PIETRO DEROSSI DI SANTA ROSA** nella Parrocchia del SS. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 10. La Vedova ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi alla Sua preghiera. 26388

Lunedì 29 corrente, nel secondo anniversario della dipartita della indimenticabile signora **LINA CARROSIO VIGLIARDI-PARAVIA** nella Chiesa della Madonna di Lourdes (Corso Francia 291, verranno celebrate Messe in suffragio dalle ore 8 alle 11. La Famiglia ringrazia quanti, le si uniranno nella preghiera e nel ricordo. 25471

GLI SPORT

Problemi di nuoto nelle dichiarazioni del Presidente Federale

Il nuovo Presidente della F.I.N. ha concesso al dott. Vecchi del « Littoriale » una interessante intervista, nella quale sono passate in rassegna molte questioni di primaria importanza per il nuoto italiano. Abbiamo letto con piacere le dichiarazioni del neo Presidente, perchè esse rispecchiano quanto da anni il dott. Vecchi e il nostro valente giornalista vanno ripetendo, e che diverse circolari hanno finito impedito, almeno in parte, di realizzare. Gli italici propri dei soliti rhiodi che non bisogna stancarsi di battere, se si vogliono realizzare gli indispensabili progressi, e far sì che l'Italia, che ha tanta estensione di coste e tanta tradizione di chiara, non continui ad essere, natatoriamente parlando, la cenerentola fra le grandi nazioni.

Per le piscine

Il dott. Bitetti, pur riconoscendo l'utilità delle piscine monumentali, propugna la causa delle piccole, poco costose piscine — nelle quali vuole giustamente uno spazio riservato pei nuotatori sportivi — e dei campi cintati in mare. Plaudiamo a piene mani. I campioni olimpionici giapponesi si sono formati in vasche di nudo cemento, senza un ornamento inutile, senza una traccia di eleganza esteriore. In molte nostre città, e ci vogliono i milioni, a non si fa niente. Quasi poi se si tratta di città di mare. Città come Trieste, benemerita del nuoto italiano, sognano ancora la piscina. Così Firenze, Venezia e tante altre. In una città centrale di quasi centomila abitanti, un logico ed economico progetto di piscina di mare, che costava trentamila lire tutto compresa, è da quindici anni in carta... In questi tempi bisogna ricercare in risultato, oggi non è più cosa indifferente; è una colpa. Due totale fiasco, in mare o in lago, bastano. Il basso si potrà fare poi, quando i campi avranno creato i nuotatori, e questi il pubblico. La via giusta è questa. Non si vedano oggi grandi piscine che non si riescono a mantenere, e che si tenta di far rendere ammettendovi, a prezzi irrisori, un pubblico sempre più scadente, meno educato, meno pulito, meno sportivo?

Grande speranza, e giustamente, causa il dott. Bitetti l'inquadramento delle forze giovanili nella G.I.L. E ciò, crediamo, sarà più ora, che S. E. Starace, dopo l'intervista in parola, ha evocato l'opportunissima disposizione che, nella pratica dello sport, gli organismi della G.I.L. dovranno seguire le disposizioni tracciate da lui, come Presidente del C.O.N.I. e le direttive delle Federazioni. Questa decisione — su alla periferia qualcuno non troverà modo di eluderla — porterà a tutti gli sport e alla preparazione olimpica un decisivo vantaggio. Il Presidente se ne rende conto, e non mancherà di approfittarne a vantaggio del nuoto, che è lo sport più adatto a valorizzare, per le giovani età degli aspiranti campioni.

Non siamo, infine, totalmente d'accordo nel valutare i progressi realizzati negli ultimi anni. E' certo che i tempi dei nuotatori sono migliorati, e che certi limiti possibili una volta ad un uomo e due sono oggi alla portata di otto o dieci; ma un simile progresso assoluto non è parallelo a quello relativo ai nuotatori di altre nazioni, che hanno progredito di più, almeno, hanno conservato le distanze. Il progresso assoluto nella palla a nuoto e nelle gare femminili; e lo riteniamo già apertamente constatato.

Il dott. Bitetti ha tutte le ragioni quando dice che i dirigenti federali devono essere coadiuvati dai direttori di zona; ve ne sono di lodevolmente attivi; ma qualche altro dorme della grossa; e non si tratta solo di litorgo invernale, una anche di stagione estiva. Uno sport che necessita sviluppo deve valersi della collaborazione di tutti i suoi organi, dai centrali ai più periferici. Perchè regioni una volta attive ora ecco in ozio completo o quasi? Chirurgia ci vuole, senza troppi riguardi.

Incontri e preparazione

Abbiamo visto con grande piacere che il dott. Bitetti fa pensa come noi anche in fatto di incontri internazionali, e che intende assicura la partecipazione italiana ai campionati europei dell'anno prossimo. Bastava questa buona notizia per spronare al lavoro i nostri campioni, da troppa tempo assenti di prevare le loro forze contro gli stranieri. Se, come è accennato, le finanze federali non consentono alte spese che quelle per le gare di Londra, si cerchi, la prossima stagione, di favorire più che per il passato, gli incontri internazionali organizzati dalle società; dove c'è iniziativa, come si è fatto, mesi or sono, a Trieste o a Pesaro, si troverà modo di fare qualcosa.

Il dott. Bitetti ha pienamente ragione anche nell'incitare i vostri nuotatori a un lavoro di preparazione più intenso. Il difetto opposto è quasi sconosciuto fra noi, e i pochi casi evidenti di cosiddetto superallenamento sono quasi sempre derivanti da errori come: mancanza di preparazione atletica, fisico e lavoro non controllato da medici sportivi, intemperanze e vita antigienica, ma-

I primati al Vigorelli

Parziale successo del francese Ducazeau

Milano, 27 notte.

Nel pomeriggio il francese Ducazeau ha tentato di migliorare i primato mondiale dei 100 km. senza alternatore, detenuto da Saposnetti. Sceso sulla pista del velodromo Vigorelli alle 13 era costretto a fermarsi dopo una cinquantina di giri, causa noie alla macchina. Fermatosi per una decina di minuti, ripartiva nuovamente alle 13.50.

Il secondo tentativo si iniziava sotto lieti auspici, tanto che il francese si portava subito in vantaggio sui tempi di Saponetti: percorreva nell'ora km. 41.573 ed i 50 km in ore 1, 12'31"2/5 e stabiliva il nuovo primato mondiale sui 60 km., coprendo la distanza in ore 1, 27'45"2/5. Nell'ora e mezza copriva km. 61,781. Dopo di ciò la sua azione accennava a rallentare, causa soprattutto la temperatura fattasi piuttosto rigida ed al 1945.o giro, trovandosi in ritardo di un minuto e mezzo, decideva di abbandonare.

Il campionato di rugby si inizia oggi

Con oggi ha inizio il campionato italiano di rugby, Divisione nazionale, dell'anno XVI. Il torneo si svolge ancora con la partecipazione di otto squadre e con la formula del girone unico con gare di andata e ritorno. La prima giornata riserva subito una serie di partite interessanti. Il programma è il seguente: a Bologna: Guf Virtus Bologna Sportiva - Guf Padova; a Roma: Guf Roma-Guf Torino; a Chiavari: Guf Genova-Amatori; a Milano: Guf Milano-Roma. Delle quattro partite, la più attraente appare subito quella di Milano che di fronte alla squadra del locale Guf metterà i campioni d'Italia. La compagine giallo-rossa dovrebbe trovare una tenace antagonista nella squadra dei golfardi milanesi, che quest'anno ha variato una nuova inquadratura, di cui si dice bene. Pure interessante si presenta l'incontro di Roma; golfardi torinesi e romani, eterni antagonisti non solo nei campionati, daranno vita certamente ad una contesa vivace e combattuta fino all'ultimo minuto.

Il Campionato di calcio Torino-Fiorentina

Per quanto gli avversari di oggi, Torino e Fiorentina, figurino in due [illegible] ben differenti della classifica, il primo all'avanguardia, la seconda pressochè all'ultimo, non bisogna credere che il compito del padrone di casa sia eccessivamente facile.

I viola formano sempre una compagine che ha batterni con tenace volontà, capace di contrastare la vittoria e di non cederla se non a caro prezzo. Quest'anno i toscani non hanno ancora trovato una giornata di gran vena e in molte partite sono stati decisamente sfortunati. Anche stavolta, in conseguenza delle vicissitudini del loro incontro di domenica scorsa con la Triestina, non possono presentarsi a Torino al completo.

Ma anche i granata denunciano press'a poco uguali condizioni di incompletezza. Neri, che pareva [illegible] in fase ascensionale rientra in squadra, ha sofferto in questi ultimi giorni un riacutizzarsi dello strappo muscolare prodottosi due settimane fa, per cui non è stato possibile immetterlo nuovamente nella mediana. Nel contempo anche Ellena, che era il giocatore più titolato per prendere il posto di Neri, si è reso indisponibile. La Commissione tecnica granata si è veduta quindi costretta, davanti agli estremi mali, a ricorrere agli estremi rimedi: oggi contro la Fiorentina, la mediana del Torino si presenterà in una nuova edizione. Gino Rossetti, che già è stato quest'anno utile alla squadra quale centrattacco, lo sarà anche come mediano laterale.

Un incontro molto attraente e suggestivo al quale il Torino si presenta con fondate probabilità di poter riuscire vincitore.

Primato motonautico battuto da Vasseur

Parigi, 27 notte.

Stamane, a St. Cloud, sulla base del Canot Club di Parigi, Maurizio Vasseur ha battuto il primato mondiale di velocità in canotto automobile cat. 600 HP. Durante la prima prova il campione ottenne la velocità di km. 126,316 all'ora; la seconda, effettuata sulla distanza del miglio terrestre, venne coperta in 43"30/100, alla media di 133,200, ciò che costituisce il nuovo primato mondiale di velocità per canotti di questa categoria.

Il Sabato della marcia

Un notevole successo di propaganda ha ottenuto la gara di marcia indetta dalla « Gazzetta dello Sport » ed organizzata dal Comando Federale. Novantatre concorrenti si sono dati convegno alla Stadio Mussolini, ove il Segretario Federale ha dato la partenza. La gara si svolgeva su di un percorso di 10 Km. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Verzi Luigi (F.G.C. M. Gioia), in 57'25"; 2. Pagliarino Aldo (F.G.C. Nettimo) a 30 metri; 3. Berardi C. (Dop. Fers. Rasotto); 4. Todaro F. (M. Biella); 5. Stano A. (Senzaglio); 6. Ferrero M. (Nettimo); 7. Carroni M. (Forcin); 8. Quinto A. (id.); 9. Greco A. (Bersagl. Seguone Brucoglio, Re Marchetto, Pittatore, De Giorgi, Fracondo, Audisio, Alini, Accossato, Ferrando, Scaglione, Ferraglio e Pavan. La targa al rappresentanza è toccata al F.G.C. M. Gioia.

ALESSANDRIA. — Partecipanti 200, percorso Km. 10. 1. Tarozzi Mario (Vi Leg Mil. Ferr. di Bologna in 54' e 54"; 2. Bonvenini R. del Dop. Carroni di Milano, in 57'46"; 3. Giannone R. del F. C. Chiappino, di Alessandria, a 50 metri; 4. Beolmonte F.; 5. Attanasio D. Arrivati 40.

ASTI. — 1. Alciati Giuseppe (Gr. Rionale « 5 Gennaio » in ore 1.55"; 2. Rizzo Giovanni (non Rionale) in 1.1'20"; 3. Cravanzola Giuseppe (Gr. Rion. « 5 Gennaio » in 1.2'30"; 4. Tosco; 5. Gasparino; 6. Stilla; 7. Gunero; 8. Trenuti; 9. Musoero; 10. Lanzi. Partiti 88; arrivati 25.

GENOVA. — 1. Vincenzi Rina (Cogoleto, in 47'56"; 2. Alessandri A. (id.), 48'40"; 3. Vitra (id.), 51'33"; 4. Fiandra; 5. Guerra; 6. Fravcelli; 7. Moretti; 8. Cantino; 9. Solfano; 10. Arpe.

MILANO. — Cinquanta partecipanti. 1. Galli A., Dop. Carroni, in 55'25"; 2. Lisiero E., Gr. Barzero, in 57'34"; 3. Cerosa C., Dop. di Merate, 4. Bonassi E.; 5. Brotta A.; 6. Gasparetti V.; 7. Mazzerani V.; 8. Re Clara S.; 9. Modenesi; 10. Mussini.

NOVARA. — 1. Bamba Italo, della G.I.L. « S. Tornielli », di Borgo, in Km. in 55'4"; 2. Gallina M., id. di Carnori, in 54'50"; 3. Cortini P., id. di S. Maurizio d'Opaglio, 54'50"; 4. Pozzari P., id. di Borgomanero, in 55'45"; 5. Zanetta C.; 6. Gloria A.; 7. Mannoni G.; 8. Garbelli R.; 9. De Lorenzi P.; 10. Antonioli P. seguono altri 70 in 1. m.

PESCARA. — Settantuno partecipanti. 1. Emanuelli Arturo, Dop. Ferrovieri di Ancona, in 59'34"; 2. Imp. [illegible] della G.I.L. di Macerata, 1.1'16"; 3. Cerrilesi F., id. di Pesaro, in 1.1'28"; 4. Carloni, Dop. Ferrov. di Ancona 1.1'27", 5 Ciderli T.

SAVONA. — 1. Bargiullo Giuseppe, Dop. Scarpa e Magnano, 10 Km. in 56'20"; 2. Calcagno A., Dop. Virginetti, 56'40"; 3. Ceriani G., Dop. Torgo, di Ovilio, 4. Di Cesare; 5. Cerlesia; 6. Piappo S.; 7. Piappo A., 8 Negro; 9. Camelli; 10. Liliano. Seguono altri 326. Partecipanti 417. Coppa Ferrania aggiudicata al Dop. di Varigotti.

TRENTO. — 1. Pedrotti, della G.I.L. Rovereto, in 48'25"; 2. Bertesotti, id. Gardolo, 50'30"; 3. Guitti, id., Rovereto; 4. Bianchini, O.N.D. di Cremona; 5. Recchia, Levico; 6. Condini, 7. Lo-

[illegible]; 8. Pizzamiglio; 9. Galassi; 10. Dalzi. Totale 45 partenti, 38 arrivati.

VARESE. — Chilometro concorrenti. 1. Bertolatti Bruno, G. Capronni, in 53' 56"3/5; 2. Bugna G., G.I.L. di Como, già allo Stadio Mussolini, ove il Segretario Federale ha dato la partenza. La gara si svolgeva su di un percorso di 10 Km. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Verzi Luigi (F.G.C. M. Gioia), in 57'25"; 2. Pagliarino Aldo (F.G.C. Nettimo) a 30 metri; 3. Berardi C. (Dop. Fers. Rasotto); 4. Todaro F. (M. Biella); 5. Stano A. (Senzaglio); 6. Ferrero M. (Nettimo); 7. Carroni M. (Forcin); 8. Quinto A. (id.); 9. Greco A. (Bersagl. Seguone Brucoglio, Re Marchetto, Pittatore, De Giorgi, Fracondo, Audisio, Alini, Accossato, Ferrando, Scaglione, Ferraglio e Pavan. La targa al rappresentanza è toccata al F.G.C. M. Gioia.

ALESSANDRIA. — Partecipanti 200, percorso Km. 10. 1. Tarozzi Mario (Vi Leg Mil. Ferr. di Bologna in 54' e 54"; 2. Bonvenini R. del Dop. Carroni di Milano, in 57'46"; 3. Giannone R. del F. C. Chiappino, di Alessandria, a 50 metri; 4. Beolmonte F.; 5. Attanasio D. Arrivati 40.

ASTI. — 1. Alciati Giuseppe (Gr. Rionale « 5 Gennaio » in ore 1.55"; 2. Rizzo Giovanni (non Rionale) in 1.1'20"; 3. Cravanzola Giuseppe (Gr. Rion. « 5 Gennaio » in 1.2'30"; 4. Tosco; 5. Gasparino; 6. Stilla; 7. Gunero; 8.

ANTONIO LOCATELLI
nell'orazione di Pastonchi

Un fervido telegramma di Galeazzo Ciano per l'inaugurazione della Mostra nel Salone de « La Stampa »

Ecco il testo dell'orazione pronunciata da Francesco Pastonchi per la celebrazione nel salone de « La Stampa » di Antonio Locatelli.

Scarne, meditate parole devono essere le mie: perchè gli eroi... bisogna fissarne un'immagine essenziale, che ciascuno se la porti, se la imprima dentro, e ne tragga conforto e, cercando imitarla, ne viva. Ne viva, in quanto uno solo è il degno vivere e una sola e continua la sua legge, fonte e foce d'ogni umana dottrina: *la limitazione dell'eroe.*

A considerarlo in sintesi, questo nostro passaggio terreno, non è se non un agitarsi d'ombre intorno a rogli di sacrificio. Tutti gli eroismi, e i più umili e i più oscuri, sono sacrificio e splendore. Non si ragiona su essi, nascono da impeto disperato di liberazione, o in inconsci abbandoni, o pur anche un animo dannato crudamente li compia: non si ragiona: si accettano come un dono grave la grazia di un attimo in che l'umano, qual sia, è trascorso oltre sè a l'altrui bene. Seguiteranno a esistere, tali eroismi, di là da l'attore: e piccolo sarebbe e impietoso volgersi a giudicare la creatura che rientrata nell'ombra vi s'avvolge.

Ma altri dal loro alto eroico non li potrà disgiungere, e anzi riflettendone luce l'accrescerà: perchè, nati al sublime, ne fu incontro fortuito che li rivelò, ma essi lo suscitarono per superna necessità, e avrebbero fatto olocausto, in ogni luogo e tempo, di sè, in pace come in guerra.

Non tutti uguali di grado pur questi: chè v'è nature spavalde, strepitose di violenza, e paiono mugati sfidare la morte, giocandola, irridendola: mirabilmente prorotti sulla terra a denunziarvi un'arcana disumana potenza.

Ma una più eccelsa specie e più esigua ve n'ha, sulla terra caduta dagli empirei cui rianelano: una specie che io dico « angelica »: e camminano lievi tra noi, ritrosi, quasi un poco smarriti, inetti al passo per l'impaccio dell'oli, e talora dimentichi delle comuni vicende; nè sanno di portare un messaggio che è « rammemoranza del divino », e ignorano d'essere l'inosabile, allora che vi si preparano, e non soffrono se non di mancati consensi ideali, ma sorriderebbero malinconicamente: e la loro vita è tutta di silenzi e di baleni, e la morte bellezza che sorride, termine e culmine di loro apparizione terrestre: così che in lei, con una lor gesta assunti, svaniscono, ma per restare a noi più vivi, perfetti, in una rivelazione assoluta di tutto l'essere. Di tale specie d'arcangeli era Antonio Locatelli.

Bello, quale ve lo raffigura il giovane scultore toscano: un corpo agile per lo slancio, un viso dolce di fanciullo con occhi lontani che lo astreuvano, a guardarlo di fronte, ma si incideva deciso, squilco, di taglio... E quello stare tacendo in ascolto si di vedere parole ma più di un segreto fluire e come d'echi e via via suggerite armonie: e certi repentini sbalzi dissipati in un sorriso: e il rifiutarsi al ricordo di sue meravigliose imprese, e un interrogare invece ora acceso ora trepido se parlasse di « cose che doveva fare », come le intimidissero i contatti quotidiani, lo preoccupasse l'opaco degli impedimenti terrestri, lui uso agli spazi del cielo: sgomento di urtar in quinte del reale... E quell'aspirazione tremenda, ingenua, a scordarsi e a ritrovarsi nell'arte cui s'era accinto negli obbligati intermezzi del volo...

Ingenuo, sì, era, francamente, candidamente, come è natura di arcangelo conviene: ingenuo, e veggente: e sentivi che abile, prodigiosamente abile, sarebbe stato alla giusta ora, di un'abilità spontanea che è necessità di vivere, l'abilità del filo d'erba che sforza le pietre, del fiore che riesce a spuntare sulla rupe brulla immemorando gli occhi.

E a un tratto si levava, si staccava da te, dalle cose intorno, sfuggendo, volto a non so che richiami, senza memoria più nè misura di luogo e di tempo...

Passeggiavamo un giorno insieme a San Remo: e di colpo mi assalta, mi dice: « Vado: mia madre mi aspetta ». « Dove? ». « A Bergamo ».

Aveva così vinto, dentro sè, lo spazio, da annullarlo.

***

Riassumiamo le stanze della sua canzone di gloria.

Nasce umilmente: la sua adolescenza ha un dovere: lo studio: la sua giovinezza un compito che gli è orgoglio: lavorare, aiutare la mamma.

Unico svago e ammaestramento, la montagna: ascendere, temprarsi, preparare i maggiori ignoti ardimenti.

Ecco la guerra. E Antonio Locatelli è al fronte in squadriglia: primeggia, miracoloso di vigile ardore, che par freddezza di calcolo, ed è chiara fiamma e obbedienza al suo ritmo interiore. Tutto gli è semplice: accorrere dove più si combatte, compiere i ricognoscimenti più ardui. E' con d'Annunzio su Vienna, è solo su sei città nemiche, cade ostinato contro i vampi, colpito più volte, a Fiume. Brucia l'apparecchio: e prigioniero riesce in un'epica fuga a rientrare nelle nostre linee. Finita è la guerra. Tre medaglie d'argento, una d'oro. Ha ventitre anni.

Allora se ne va a volare dall'Atlantico al Pacifico superando, il primo, le Ande.

Torna in Italia, a Fiume, legionario, a Bergamo, nei Fasci di Combattimento, e conduce le prime squadre d'azione. Dovunque s'annunzi un rischio per un ideale, egli appare.

La Nazione par che senti incertezze; ma egli non queta: cinge di un volo il mondo. Tenta varcare l'Atlantico dalla boreal zona: costretto ad ammarare, lotta quattro infiniti giorni con l'oceano in tempesta, e quando un incrociatore lo trova non vorrebbe salvarsi se non col suo apparecchio insieme. Ha ventinove anni.

Altri anni ora passerà in piena maturanza, rodendosi di non agire come sarebbe in lui. Vita politica, svaghi letterari, arte del disegnare, reggimento della sua Bergamo... tutto tutto gli è ormai mante aspettazione del suo vero destino.

Obbedisce, ma soffre. Si sente legato come quell'aquila che ha preso e tiene consorte presso di sè. Nessuno saprà mai i suoi colloqui nostalgici e fieri con la compagna d'altezza.

Finalmente... cieli dell'Africa Orientale: spalancati spazi alle nuove conquiste per l'Italia bella e il suo impero.

Lì si vola e si vince, e non si cade; ma ne è sorpresi d'agguato: rifiutando il pavido riparo di una offerta ospitalità. Colui che accettò lo scampassero dal furor dell'oceano, non accetterà nascondersi dalla furia selvaggia degli uomini. Deve affrontarli, combatterli fino all'estremo: e avanire lungi alla sua casa, alla sua terra, per più fecondo martirio che quelle zone fin che il nome d'Italia duri, li consacra.

Mistero di rispondenza: Antonio Locatelli avanisce a Lekemti e nell'ora istessa a Bergamo si abbatte morta la sua aquila.

Che ci avanza di tanto fulgore? Tre medaglie d'oro, lieve premio (ma non ne hanno gli uomini di più alti), e quesli che vi vedete intorno qui raccolti: minimi ma sacri segni. Non cercate vi solo perizia di un'arte che fu, nelle tregue e pur là sui campi di battaglia, la sua consolante speranza. Ma la prontezza vi troverete del suo animo, e l'agilità delle sue movenze, e una suprema levità che trascorre di forma in forma con latina gentilezza. Fu ville partitesi via dalla sua pura fiamma. E se poi mirerete quell'elica, l'elica dell'ultimo volo, l'elica di Lekemti, certo vi parrà che, pur mozza d'una punta, aspetti ancor lui a ricompiersi. Lui ritornare a comandarla per le nuove fortune d'Italia,: lui, non perituro, o madre.

Sì: ogli è con noi, qui presente nella sua gloria, e vediamo sorridere, sereno e ancor più bello, il suo volto d'arcangelo.

Chè di tutto s'è spogliato, che non suo era ma corruttibile peso di carne, questo tuo fulgido figlio; e nulla può offenderlo più, nulla più farlo soffrire nei lenti giorni: è beato, intangibile forma di luce.

E così, immortalmente giovine, lo vedranno come noi lo vediamo, i venturi.

Questo l'onore che Ti fu promesso, o madre, per l'Italia, dal Duce: « Egli sarà onorato e venduto ». Fiammeggia, iscritta nella storia, la parola di Mussolini: a Torino è fiera di essere tra le prime ad adempierla.

« Egli sarà onorato e venduto ».

Poco più di un anno è trascorso appena da l'assunzione dell'eroe, e la vendetta è già in atto.

Ma io penso che gli italiani tanto si inoalzino, anche sopra le offese, da trasbugurare la vendetta in un inno, in un grande inno che si spanda oltre ogni confine e ne tremino gli sconoscenti e i vili, e nessuno che l'Italia non si calca e non s'arresta: nuovamente levata di sui colli di Roma, e sulle Alpi e sui mari, per illuminare di giustizia le genti.

Francesco Pastonchi.

La riunione inaugurale

La Mostra dei disegni e degli acquarelli di Antonio Locatelli, con la quale ieri il « Salone de *La Stampa* » ha riaperto i suoi battenti, e che Francesco Pastonchi ha aperto pronunciando la stupenda orazione celebrativa dell'Eroe, ha assunto il valore di una solenne esaltazione della Memoria dell'indimenticabile aviatore. Il ministro Galeazzo Ciano ha così telegrafato:

« *Dispiacente di non poter personalmente alla inaugurazione della Mostra Locatelli invio la mia piena adesione alla iniziativa intesa a celebrare la memoria di uno dei più fulgidi eroi che rimarrà esempio luminoso delle virtù guerriere dell'Italia Fascista* ».

Attorno alla Madre e alla Sorella di Locatelli, che, giunte appositamente da Bergamo, presenziavano alla cerimonia, facevano corona S. E. il Prefetto, il Podestà, il vice-Segretario del Fascio di Torino in rappresentanza del Federale, gli alti magistrati, gli Accademici residenti a Torino e i senatori e i deputati, e tra questi l'on. Bardanzellu rappresentava il Consiglio Nazionale dell'Istituto del « Nastro Azzurro »; le alte cariche dell'Esercito e della Milizia, e il comandante dell'Aeronautica; i dirigenti sindacali; il presidente dell'Istituto di coltura fascista; a gran folla di artisti e tutta l'intellettualità torinese. Due, inoltre, le Medaglie d'Oro presenti, Salamano e Rosai. Naturalmente non mancava il mondo combattentistico, e nel mezzo delle presidenze delle varie Associazioni, spiccavano le folte rappresentanze del « Nastro Azzurro » di Torino, con a capo il presidente generale Avogadro di Vigliano, e il labaro; quella della Associazione Famiglie Caduti in guerra con la presidente signora Dina Calleris, e il labaro; e quella sezione della Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica, con il labaro e il presidente cav. Lisa.

Gli intervenuti ascoltarono commossi e reverenti la smagliante parola di Pastonchi, che al termine si ebbe una calidissima ovazione; eppoi, salutate ancora la Madre e la Sorella dell'Eroe, che al termine dell'orazione presero congedo dalle autorità, la piccola folla soffermò a lungo nei vari rami della Mostra, ammirandola con il più vivo compiacimento.

Fra le cento e cento adesioni significative, segnaliamo ancora quella del Podestà di Bergamo e quella del Direttore de *La Voce di Bergamo* che hanno inviato fervidi telegrammi.

***

La Mostra è così aperta al pubblico da oggi — dalle 13 alle 19 e dalle 21 alle 23 per oggi, giornata domenicale; e nelle ore pomeridiane da domani lunedì e fino a *tutto venerdì*.

I talleri di Brusselle

Gli speculatori potrebbero guadagnare sette lire per ogni moneta

Roma, 27 notte.

A proposito della notizia apparsa recentemente sui quotidiani, secondo la quale a Bruxelles sono in conto numerosi talleri di Maria Teresa da introdurre di contrabbando nell'Impero etiopico, l'*Agenzia Economica e Finanziaria* riporta alcuni calcoli eseguiti dal sen. Bevione dai quali si rileva il danno che può derivare all'Italia da questo contrabbando. Il sen. Bevione ne deduce la necessità di accelerare la sostituzione dei talleri di Maria Teresa con lire italiane. Il tallero di Maria Teresa, col suo peso di grammi 28,0668 al titolo di 833,77 per mille porta argento fino per grammi 23,40 in cifra tonda. Al prezzo corporativo di lire 379, al quale oggi in Italia i banchi metalli cedono l'argento fino, il contenuto d'argento per tallero ammonta a lire 8,87, al quale, aggiungendosi a titolo indicativo il 10 per cento per la lega, la coniatura, la spedizione e l'assicurazione, si giunge al costo di lire 9,85 per tallero battuto in Italia.

Ma, sul mercato di Londra, l'argento fino è quotato a 19 denari 13/16 all'oncia, equivalente al cambio di lire 93 per sterlina a lire 250 al chilogramma in cifra tonda. Ciò che significa, per il tallero, lire 5,85 di argento fino. Maggiorando tale cifra come prima del dieci per cento per spese di fabbricazione, trasporto e assicurazione si ha un costo del tallero sul mercato internazionale di lire 6,435, inferiore quindi di ben lire 3,43 al costo italiano.

Il prezzo corporativo dell'argento in Italia essendo più alto del prezzo del metallo bianco sul mercato libero, spinge la speculazione internazionale a investire capitali nella fabbricazione di talleri per tentarne il contrabbando e la diffusione in A.O.I. Dato il calcolo che precede una speculazione di tal genere realizzerebbe un guadagno di lire 3,43 per tallero. Al tasso di cambio di lire 13,50 il guadagno salirebbe al livello di lire 7,07 per tallero.

LA FORCA IN PALESTINA

IL VECCHIO SCEICCO è stato impiccato

La polizia grava come un incubo su tutta la vita palestinese mentre gli atti terroristici proseguono ovunque

Gerusalemme, 27 notte.

Lo Sceicco Farhan Saadi — condannato il 24 u. s. dal consiglio militare straordinario di Caifa alla pena di morte — è stato stamane impiccato nel cortile dell'antico castello dei Crociati, a San Giovanni d'Acri, ove era stato ricondotto dopo la sentenza. Si spera che il comandante militare della Palestina non avrebbe ratificato la feroce sentenza del consiglio militare di Caifa, che, dopo un processo svoltosi con una procedura giustamente qualificata illegale, perchè l'imputato non ha avuto neppure il tempo di citare dei testimoni a difesa, colpiva un vecchio di 80 anni, in cui sola colpa era quella di aver lottato tutta la sua vita per la libertà e l'indipendenza del popolo arabo. Ma questa speranza è andata delusa: i giudici di Caifa avevano troppo bene interpretati i sistemi di implacabile repressione di ogni più umano e nobile sentimento seguiti dalla politica mandataria inglese perchè il comandante militare della Palestina — felice interprete di questa politica — potesse smentirla con un atto di clemenza.

Orrore e indignazione

Farhan Saadi ha salito serenamente il patibolo, lieto di porre ultimo degli oppressori dei suoi compatrioti, poichè il laccio infame che doveva soffocarlo non avrebbe mai potuto strangolare — così egli ha detto — la indipendenza del popolo arabo.

L'esecuzione è avvenuta alla presenza del direttore delle carceri e di alcuni funzionari inglesi. Scappucciando il cappuccio nero che, secondo le consuetudini il carnefice voleva applicargli, il condannato patriota ha gridato: « *Viva l'Arabia libera e indipendente!* ».

Un istante prima che il carnefice gli passasse il nodo attorno al collo ha detto: « Seppellitemi vicino al mio capo ». Ed ha alzato la testa ornata da una lunga capigliatura e barba bianca. Il carnefice ha dato allora una pedata alla sedia sulla quale lo Sceicco era salito: un minuto dopo gli spasimi del morente erano finiti. Il suo cadavere è stato lasciato appeso per un'ora. Poi è stato trasportato a Jenin, il villaggio dove Farhan El Saadi era stato arrestato alcuni giorni or sono e là sotterrato.

La notizia della esecuzione ha suscitato un senso di orrore e di indignazione in tutta la Palestina.

Nei principali centri le autorità militari hanno fatto ricorso ad un enorme spiegamento di forze e hanno preso eccezionali misure di precauzione allo scopo di stroncare in fasce qualsiasi tentativo di pubbliche manifestazioni di protesta. L'attività della polizia ovunque si va intensificando. Le vie delle città sono continuamente perlustrate da soldati col cuoco d'acciaio. I caffè dei quartieri della periferia di Gerusalemme sono sottoposti a frequenti perquisizioni. Le strade provinciali sono battute senza sosta da motociclette militari per il controllo della sicurezza del traffico. Il giornale sionista Haboker assicura che il governo ha deciso di effettuare la demolizione delle case dei rioni arabi della parte vecchia di Gerusalemme e di Nablusa qualora vi si dovessero ripetere atti di terrorismo. E' stato imposto il coprifuoco lungo la strada ferrata fra Caifa e Lidda e fra Caifa e Acri per un raggio di cinquanta metri da ogni parte dei binari.

Il vicegovernatore del distretto ha punito il villaggio di Lubed con una multa collettiva di cento sterline in seguito ad un attentato contro la casa del sindaco e diffidato la popolazione a consegnare l'individuo ricercato dalla polizia pena nuove misure di repressione. *Nei dintorni di Betlemme sono stati operati due arresti* dopo la scoperta di un deposito di munizioni e di armi presso le vasche di Salomone. *A Gerusalemme è stato imprigionato un ebreo per porto abusivo di rivoltella e di cartucce.*

Conflitti e arresti

Durante una perquisizione nel villaggio di Scafed a nord del Mare di Galilea sono state trovate armi; due contadini arabi sono stati arrestati e assieme deferiti al tribunale militare. Nei dintorni di tale villaggio c'è stata nella notte e questa mattina una sparatoria contro una pattuglia britannica. Anche nella zona di Tiberiade sono stati scambiati colpi di fucile fra nuclei arabi e inglesi. Il posto di polizia di Sedjera è stato attaccato stamani da considerevoli forze ribelli: fino al momento di telegrafare non si sa ancora quale esito abbia avuto il combattimento o se esso continui ancora.

Intanto al tribunale militare di Caifa si è iniziato oggi un altro processo contro i due arabi arrestati a Genin insieme allo Sceicco Farhan El Saadi. Essi sono accusati di detenzione di armi, bivacchi e due pistole per il lancio di razzi luminosi.

La stampa araba persiste nella sua campagna a favore dei rilasciati dei detenuti nei campi di concentramento, assicurando il governo che la liberazione decretata prima delle imminenti feste musulmane del Kurban Bairam potrebbe contribuire a calmare parzialmente l'eccitazione degli animi.

Riferendosi alle voci della probabile nomina di un sindaco inglese alla testa della municipalità di Gerusalemme, i giornali indigeni sono unanimi nel sottolineare che la scelta del podestà della capitale deve dipendere soltanto dai suffragi elettorali della massa dei cittadini e che la potenza mandataria non ha il diritto di sostituirsi alla volontà popolare degli amministrati; aggiunge pure che il sindaco attuale, benchè deportato, resta in carica sino al scrutinio del suo regolamentare quadriennio. I consiglieri municipali di Gerusalemme hanno deciso nel corso di una riunione straordinaria doversi continuare il versamento degli onorari mensili anche ai loro colleghi confinati nelle isole Seychelles.

Ha prodotto favorevole impressione negli autoctoni di Palestina la notizia che l'Emiro Abdallah ha incaricato il proprio rappresentante al Cairo di recarsi personalmente a visitare Anuy Bey Abdelhadi, primo segretario del disciolto Supremo Comitato arabo, che si è chiuso ammalato.

Il Congresso alla Mecca

Commentando l'annuncio del governo di aver risolto di alleviare l'assillante crisi economica del paese mediante l'inizio di grandi progetti di lavori pubblici, la stampa araba lamenta che l'iniziativa sia affidata al Dipartimento dei lavori pubblici infeudato ai funzionari ebrei, che ne favoriranno solo i propri correligionari.

I sionisti veterani di Tel Aviv, riuniti a convegno, hanno deciso di nascondere pubbliche dimostrazioni qualora l'Agenzia ebraica si rifiuti di trovar loro qualche occupazione nei propri uffici oppure di aiutarli con sussidi a titolo di pensione.

Sia i giornali arabi che quelli ebraici continuano a denunciare i pericoli della nebulosa politica circa l'avvenire del paese. Benchè Londra sembri declini a spingerci fino all'effettivo smembramento della Palestina, rimangono infatti ancora parecchie incertezze riguardo al tempo e alle modalità dell'attuazione dei progetti.

Manca ancora la conferma dell'adesione di Ibn Saud alla proposta di convocare il congresso panarabico alla Mecca, ma gli ambienti politici autoctoni della Terrasanta si dicevano sicuri di una risposta affermativa e si ripromettono grandi risultati dal convegno internazionale nel cuore della penisola arabica durante la stagione dell'afflusso dei pellegrinaggi musulmani da ogni parte del mondo.

Dimostrazioni di protesta

al consolato inglese di Damasco

Damasco, 27 notte.

Dinanzi al consolato inglese, si è svolta una grande dimostrazione alla quale hanno partecipato oltre 50 mila persone per protestare contro la condanna a morte di *Farhan Saadi, l'eroe della libertà araba. Dato l'atteggiamento minaccioso della folla, il governatore ha inviato agenti di polizia e reparti di truppa per proteggere il consolato. Dimostrazioni si sono svolte in numerosi altri centri al grido di « Viva Farhan Saadi, Viva l'Arabia indipendente! ».*

L'Egitto intensifica

le opere militari mediterranee

Alessandria (Egitto), 27 notte.

I giornali pubblicano le decisioni del Consiglio superiore della difesa e del Ministero della guerra per l'organizzazione di opere militari nel deserto occidentale. Marsa Matruh diverrà il baluardo della linea di difesa con la costruzione di ridotte sotterranee e di casematte blindate. Fortificazioni verranno erette lungo il litorale del Mediterraneo con appostamenti di cannoni antiaerei e di lunga portata. A tali decisioni, prese per consiglio della missione militare britannica, se ne aggiungono altre per la riorganizzazione e la motorizzazione dell'esercito. A tal uopo il Ministro della guerra ha passato l'ordinazione alle fabbriche inglesi per l'acquisto di 60 tank leggeri, 400 camion e decine di trattori. I giornali infine informano che l'inglese Gordon Austin è stato nominato direttore della Scuola di Stato Maggiore egiziana.

I combattenti italiani si congedano da Londra

Londra, 27 notte.

La delegazione di combattenti e mutilati italiani ha lasciato alle 11 di stamane questa capitale. Alla stazione per salutare i partenti c'erano l'ambasciatore conte Grandi, il capo della British Legion, rappresentanze con bandiere delle associazioni combattentistiche e di arma italiane, il console italiano ed un folto gruppo di connazionali.

Un decreto di Blum

dichiarato illegale

Parigi, 27 notte.

Il Consiglio di Stato ha dichiarato illegale il famoso decreto di Blum sull'insegnamento scolastico dell'Alsazia che aveva sollevato l'indignazione delle popolazioni contro il Governo.

PER IMPEDIRE LE SOSTE ECCESSIVAMENTE LUNGHE le guardie municipali di Parigi segnano il numero delle automobili controllando che non rimangano ferme per più di un'ora.

Un anno e mezzo di guerra

in una sintetica Mostra a San Sebastiano

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

San Sebastiano, 27 notte.

La sintesi documentaria di un anno e mezzo di avvenimenti nella Spagna rossa e in quella nazionale è stata ordinata con molta intelligenza e chiarezza in un circolo di San Sebastiano, per conto della Delegazione di Stato per la Stampa e la Propaganda. Si chiama *Esposizione del documento nazionale* e al modo della nostra Mostra della Rivoluzione mette i visitatori al centro degli avvenimenti, mediante la fotografia, il montaggio fotografico, diagrammi statistici, imagini ingrandite ed eloquenti, materiale raro e originale connesso agli ultimi dodici mesi della storia spagnola. Non è tutto ciò che servirà per la futura storia della Rivoluzione e della guerra; ma potrebbe, poichè non è ancora acquisito al Governo nazionale l'interessante materiale degli archivi rossi. Si pensi agli avvenimenti spagnoli con sufficiente sicurezza e obbiettività si conoscono solo quelli accaduti dalla parte di Franco.

I misteri da rivelare

La presenza della stampa internazionale, ammessa da Salamanca, ne è una garanzia. Non sappiamo quanto dalla parte rossa l'opera giornalistica — e perciò il primo fondo di testimonianza storica — si sia svolta liberamente. Inoltre, come corrisponde ai metodi slavi largamente applicati da Valencia, molti segreti drammi e tragedie sofferti dal popolo e mossi dai governanti resta fino ad ora occulti. Misteri dolorosi e orrendi verranno a suo tempo rivelati dalla consultazione dei documenti racchiusi negli archivi della Spagna rossa.

La sparizione o il martirio, per esempio, di José Antonio Primo De Rivera nelle carceri di Alicante verrà in chiaro; come verranno in chiaro cifre e dati sulle attività internazionali più colpevoli dei governanti rossi: gli atti della tragica lotta di partito delle associazioni anarchiche, comuniste e repubblicane, i verbali e i documenti della pressione alla quale il popolo disgraziato ha resistito, senza contare l'enorme materiale sulla guerra condotta dai rossi: nella quale è da chiarire il singolare mistero della « sconfitta perpetua » malgrado armamenti poderosi e moderni, eserciti sovrabbondanti e capi tecnicamente considerevoli.

La parte grafica della mostra ripete, sottolineandola, una storia di distruzioni, di barbarie, di follia troppo recente nel ricordo del mondo, svoltasi quasi sotto i nostri occhi. I Cristi spaccati di Ochandiano, di Ibiza, le Imagini mutilate del Cerro de los Angeles, le Madonne decapitate e oltraggiate nelle cantinaia di chiese, i documenti di fucilazioni in massa di preti, di monache, la violazione di sepolcri, l'irriverenza esercitata fino alle più repugnanti forme sulle suppellettili sacre e i simulacri, passano nei pannelli fotografici come in film a cinematografo degli orrori commessi dai rossi nell'azione bellica. Distruzioni di città e villaggi — Eibar, Guernica — di monumenti storici — i ponti di Bilbao — di ricchezze prodotte dal lavoro: i paesi del Leon e delle Asturie, e così via. La documentazione polemica dell'opera svolta dal governo nazionale, sui fronti e nella retrovia, è ugualmente efficace.

Ma più di ogni altra sezione di questa Mostra occorre lodare la disposizione degli elementi statistici di confronto tra Spagna rossa e nazionale, e tutt'oggi. Quelli eloquenti pareti, coperte di cifre, fissano con nettezza concetti e dati di fatto irrefutabili. Franco controlla ventisette delle cinquanta provincie della Spagna, di cui solo tredici sono ancora integralmente in possesso dei rossi, mentre dieci solo in minima parte. La maggioranza delle città capoluogo di provincia, trentaquattro, è in mano dei nazionali, mentre gli arcipelaghi: Baleari — meno Minorca — e Canarie, in totale sedici isole importanti, sono col governo di Salamanca, comprese la totalità dei protettorati — che hanno dato un così valido e prezioso tributo di sangue alla causa di Franco — le colonie e sovranità. Sullo scarso mezzo milione di chilometri quadrati del territorio metropolitano, Franco controlla trecentoundici mila chilometri, cioè più della metà, con quattordici milioni di abitanti dei ventitre totali. E' da notare, peraltro, che sulle undici città con popolazione superiore a centomila abitanti, sei sono coi nazionali e che degli otto porti di prima importanza sulle coste spagnole solo due, Barcellona e Alicante, restano ai rossi.

Le cifre parlano

I dati della produzione terriera non sono meno eloquenti. La zona nazionale produce, rispetto alla totalità della Spagna, il 65 per cento di grano, il 61 di olio, il 68 di patate, una media del 70 per cento fra le tre classi di bestiame commestibile e d'allevamento, il 57 per cento della pesca. La campagna del fronte nord ha assicurato a Franco la quasi totalità della ricchezza mineraria del paese: l'80 per cento del ferro, l'80 per cento dell'acciaio in lingotti, il 98 per cento del rame. Un severo calcolo comprensivo di ogni specie di minerali — piombo, zinco ecc. — dà il 73 per cento della totale produzione a Franco, mentre i rossi possono vantare cifre sempre inferiori, per tutto quanto è nominato sopra, alla media del 25 per cento.

Tavole comparative del costo dei generi di prima necessità, al giugno scorso, tra città come Barcellona, Siviglia, Burgos, La Coruña, dimostrano facilmente come nella Spagna rossa i prezzi abbiano subito aumenti dal 500 per cento al mille per cento su quelli della vigilia rivoluzionaria.

Giovanni Artieri

CAMPO TORINO

Oggi, ore 14,30

FIORENTINA A.C.

CONTRO

TORINO A.C.

Precederà gara Campionato Riserve
LIGURIA A. C. - TORINO A. C.

TELEFUNKEN 408
IL MAGNIFICO SUPERETERODINA A 4 VALVOLE
PURO' SELETTIVO SENSIBILE POTENTE

PREZZO: in contanti L. 980
a rate: alla consegna L. 190
all'atto mensili cad. di L. 98
Tasse governative comprese
Ampio abbonamento EIAR
PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE

TORINO: S.I.T.A.R., via Lazzaro 15, tel. 51-558 - Collino Vittorio, via Alfieri 20, tel. 44-235 - Marsollo Gr. Uff. Francesco, via S. Teresa 6, tel. 47-915 - Mercio Michele Felice, via Cernaia 30, tel. 32-047 - Fratelli Fuganti, Galleria Subalpina, tel. 47-395 - Reale Amabile, via Po 10 - Astori Silvio, piazza Castello 28, tel. 48-265 — ACQUI: Lagomaggiore Ricardo, corso Bagni 15 — ALBA: Mauro Giuseppe, piazza Vittorio Emanuele 11 — ALESSANDRIA: Varotti Luigi, via Dante 29 — ASOSTA: Bruni Giuseppe, piazza Curto Alberto 6 — ARONA: Filli Broglia, via Milano 3 — ASTI: Vigna Mario, corso Dante 3 - Orecchia Alfredo, corso Alfieri 64 — BIELLA: Corrado Fratelli, piazza Santa Maria 1, tel. 2820 — BORGOSESIA: Casa Attilio, via XX Settembre 16 — BOSCOMARENGO: Giovanni Repetto, piazza Umberto I, n. 6 — BRA: Dicanno Angela, vedi Milanesi, via Vittorio Emanuele 46 — BUSSOLENO: Viotti Corrado, via Traforo 8 — CANELLI: Corbetti Giulio, corso Umberto I — CARAGLIO: Ostile Emilio, via Roma 78 — CARMAGNOLA: Quaglia Pietro, via Roma 60 — CARRU': Anfossi Teresa ved. Gottero, piazza Vitt. Emanuele — CASALE MONFERRATO: Fli Ferraris, via Roma 36 — CERANO: Gianna Pacifico, corso Umberto I, 2 — CHIVASSO: Vellino Luigi, via Roma 2 — CIGLIOLA: Lora Lamia Ane., via Roma 14 — CUNEO: Fiorio Fratelli, corso Nizza 12 - Giordano Enrico, corso Nizza 14 - Blanco Alberto, piazza Vittorio Emanuele 34, tel. 515 — DOMODOSSOLA: Trinchetti Fratelli, via Briona 34, tel. 224 — FOSSANO: Grosso Amedeo, via Roma 17 — GATTINARA: Scrimaglia & Prione, corso Umberto 38 — INTRA: Tebi Pietro, via Battelli 58 — IVREA: Pilletti Fratelli, via Aosta 3 — MONDALIERI: Calosso Francesco, via Carlo Alberto 3, tel. 60-317 — MONDOVI': Battilocchi R., via Sant'Agostino 4 - Morello Claudio, corso Statuto 18 — MONFORTE D'ALBA: Galvagno Ernesto — NOVARA: Bertona L., corso Umberto I, 15 — NOVI LIGURE: Marcenaro Guglielmo, via Monte Pietà 1 — OMEGNA: Rinfanti Giovanni, corso Vittorio Emanuele 36 — OVADA: Cesaro Ugo, via S. Paolo 14 — PALLANZA: Trevisoli Ferdinando, via F. Cavallotti 3, tel. 9247 — PINEROLO: Amore Mario, via Carlo Alberto 4 — SALUZZO: Galeazzi Arturo, corso C. Alberto 22 — SANTHIA': Pozzo Francesco, corso Vittorio Emanuele — SAVIGLIANO: Zerbini Pietro, piazza Vittorio Emanuele — SERRAVALLE LIGURNA: Casella Pietro, via Umberto I, 31 — TORRE PELLICE: Pellene Roberto, via Umberto 3 — TORTONA: Crivellaro Giovanni, via Emilia 39 - Carlo Marra, via Emilia 35 — VALLEMOSSO: Elettrotecnica Valsesiana, via Borgosinero Sella 12, tel. 7350 — VENARIA REALE: Rosaldo Giacomo, via Giacomo Matteotti del Vaccolo — VERCELLI: Ghiano Emilio, via Galileo Ferraris 12.

TELEFUNKEN
RADIO TELEFUNKEN • FILM SONORO KLANGFILM

3 LIQUORI DI GRAN MARCA

AURUM
LIQUORE DIGESTIVO
Gerasella
SUPERIORE AL CHERRY-BRANDY
San Silvestro
CORDIAL CENTERBE
SOC. AN. DISTILLERIE DELL'AURUM - PESCARA

Sartoria R. MORBIDELLI
CORSO VITTORIO EM. 50 — « *La sartoria più signorile e di fiducia* »

CRONACA CITTADINA

I corsi di preparazione per i giovani inaugurati dal Federale

La visita ad uno stabilimento di Chivasso - Il Gerarca alla Casa del Marinaretto - Una imponente adunata al Dopolavoro Fiat

I corsi di preparazione politica per giovani sono stati inaugurati nel pomeriggio di ieri alla sede del GUF dal Segretario Federale Piero Gazzotti alla presenza degli allievi del secondo anno del secondo corso e del primo anno del terzo corso. L'importanza di una preparazione politica in determinati elementi giovanili si va sempre più manifestando; da questo schiere giovanili usciranno i futuri dirigenti di domani e certo dei fascisti preparati nello spirito e pronti all'azione. A ricevere il Gerarca si trovano il Segretario del GUF prof. Pino Stampini e gli insegnanti incaricati delle varie materie. Nel bel teatro della sede del GUF erano schierati in perfetto ordine i giovani camerati che hanno risposto con voce tonante al saluto al Duce. Quindi Piero Gazzotti ha parlato alla massa adunata ed ha tracciato il programma di lavoro per il prossimo anno di studio: programma che egli ha voluto delucidare anche nei suoi svolgimenti ulteriori che vanno oltre allo studio ed investono tutta la vita del giovane e la sua formazione spirituale. Infatti i corsi di preparazione mirano a plasmare nelle coscienze dei giovani quelle sensibilità politiche che devono essere particolarissime in chi un giorno potrebbe esser chiamato a coprire posti di responsabilità.

Subito dopo nella biblioteca del Gruppo Universitario il Federale ha impartito chiare direttive agli insegnanti per l'opera che sono chiamati a svolgere, ha discusso con essi importanti temi ed ha assentito alla mozione presentatagli dal direttorio del GUF perchè nella Università venga sempre più esteso l'insegnamento delle dottrine fasciste, assicurando che si sarebbe fatto interprete del giusto desiderio presso le autorità competenti.

Pure nella giornata di ieri il Federale ha compiuto una interessante visita ad una fabbrica di Chivasso — la *Filp* — ove vengono lavorate le pelli come dice infatti il nome dello stabilimento: Fabbrica Italiana Lavorazione Pelli. Con tutte le autorità di Chivasso tra cui il podestà, l'ispettore Gatti, il segretario del Fascio Fessia, si trovavano ad accogliere il Federale i fratelli Bonaudo proprietari dell'industria che è stata minutamente visitata e con molto interesse osservata dal Gerarca. Dopo d'aver seguito diligentemente il corso della lavorazione le pelli durante le varie operazioni per la conciatura, Piero Gazzotti ha lasciato lo stabilimento vivamente compiacendosi con i proprietari. I fratelli Bonaudo hanno voluto offrire al Gerarca una notevole somma per la attività del Partito.

Alla Casa del Marinaretto, alle ore 18, il Federale si è poi passato in rassegna la legione marinara Duca d'Aosta che gli è stata presentata dal console Salvetti. Il Gerarca ha percorso il fronte della bella legione schierata in ordine perfetto e quindi ha visitato la bella sede e tenuto rapporto agli ufficiali.

Ieri, alle 21, nella sede del Dopolavoro Fiat, davanti a un'imponente folla di dopolavoristi e di allieti, ha avuto luogo l'annuale premiazione del Trofeo Agnelli, presenti il vice-segretario del Fascio, col Rusai, per il Federale, il segretario del Dopolavoro Provinciale, camerata Malvicini, e numerosi dirigenti della Casa torinese. Dopo l'applaudita lettura del rapporto annuale delle attività sportive fatta dal Presidente, comm. Follis, dalla quale è emerso come siano state effettuate dal sodalizio ben 650 gare con la partecipazione di 23.000 atleti, il vice-segretario del Fascio ha proceduto alla consegna dei premi, in targhe, medaglie e diplomi, ai vincenti. E' risultata vincitrice assoluta del Trofeo Agnelli anno XV la sezione Ricambi. L'adunata si è chiusa, come già si era aperta, con vibranti acclamazioni al Duce.

Gli studi professionali istituiti dal Federale

Proroga delle iscrizioni

Durante i giorni scorsi gli operai sono accorsi in numero considerevolissimo presso i vari Gruppi rionali per iscriversi ai corsi d'orientamento professionale, istituiti per provvida iniziativa del Segretario Federale fin dallo scorso anno. Per permettere a tutti coloro che lo desiderano di aderire all'iniziativa, il Segretario Federale *ha disposto che le iscrizioni possono ancora essere accettate presso i Gruppi rionali fino a tutto il 4 dicembre.* Il 6 dicembre avranno poi inizio le lezioni regolari che si svolgeranno presso le scuole dei diversi rioni della città.

Durante il prossimo anno, oltre le lezioni di carattere teorico e pratico, il Federale, in seguito ad accordi intervenuti con l'E.I.A.R. che ha aderito con entusiasmo all'iniziativa, farà intervenire gli operai-allievi a tre concerti interamente gratuiti, e appositamente eseguiti dai complessi artistici dell'E.I.A.R. presso il Teatro di Torino. Inoltre la direzione dei corsi ha predisposto un programma di visite a musei, stabilimenti, redazioni di giornali, e di proiezioni cinematografiche di carattere tecnico ed educativo.

Mezzo milione di dopolavoristi tedeschi visiteranno l'Italia nel 1938

L'annuncio che nel prossimo anno mezzo milione di dopolavoristi tedeschi visiterà l'Italia con le crociere organizzate dal Dopolavoro del Reich — manifestazione che si ripeterà ogni anno e con una cifra anche più imponente di partecipanti: due milioni — ci è fonte di gioia e di legittimo orgoglio. Torino, a buon diritto, partecipa largamente di questo sentimento, perchè, date le sue magnifiche attrattive naturali, le sue caratteristiche di grande centro industriale e le sue tradizioni di signorilità e di eleganza che l'hanno prescelta a culla della moda, ha ragione di credere che costituirà una tappa di primaria importanza, nell'itinerario che la grande comitiva tedesca svolgerà nel nostro Paese, Città del lavoro, città di specchiata e ardente fede fascista, Torino saluta sin d'ora con slancio fraterno i 500.000 camerati tedeschi che, sotto il simbolo della Croce uncinata, rappresentano ed esaltano affini valori e realtà della nuova Germania.

Un telegramma del Maresciallo Balbo

alla vedova di Mario Gioda

Alla vedova dell'on. Mario Gioda il governatore della Tripolitania, S. E. il maresciallo dell'Aria Italo Balbo, ha inviato il seguente telegramma in risposta ai ringraziamenti per aver dato il nome di « Mario Gioda » — come da comunicato da noi precedentemente pubblicato — ad un villaggio della Tripolitania.

« La sono profondamente grata per il suo telegramma, una più del governatore le è grata di camerata memore e fedele di Mario Gioda. Ella deve rimpiangere il Duce che nel segno della Rivoluzione ha voluto far rivivere nella terra libica vedenda dei nostri coloni i nomi indimenticabili consunti all'ideale fascista. Con devoto omaggio. — Maresciallo Balbo ».

Volontari di Guerra

Il camerati che intendono visitare la Mostra della Meccanica, sono invitati a ritirare i biglietti dal cassiere Canonica (via Pietro Micca n. 10).

Voci della città

— Alla Madonna di Campagna risiedono, com'è noto, molti importanti stabilimenti che danno lavoro a grande numero di impiegati e operai. Ora, da qualche tempo a questa parte, la 19.a linea che serve quella città di specchiata e ardente fede fascista, Torino saluta sin d'ora con slancio fraterno i 500.000 camerati tedeschi che, sotto il simbolo della Croce uncinata, rappresentano ed esaltano affini valori e realtà della Germania, passano ogni 15 e 20 minuti. L'impiegato o l'operaio che si alza per tempo al mattino e sarebbe in perfetto orario deve sostare in attesa del tram — e spesso sotto le intemperie — tanto tempo che giunge in ritardo al lavoro e si becca la multa.

Non si potrebbe intensificare la frequenza delle corse almeno nelle ore di entrata e di uscita dal lavoro?

— Ogni anno e specialmente nella fredda stagione, a causa della nebbia, si verificano incidenti sull'Autostrada Torino - Milano. Spesso si tratta dello scontro fra una macchina in corsa ed una ferma per guasto al motore. Ciò è dovuto al fatto che molti, troppi automezzi non sono in regola quanto all'illuminazione.

L'autostrada è un circuito chiuso e si può quindi ovviare al grave inconveniente in modo semplicissimo. Dietro un ordine della Società Autostrade, il personale addetto dovrebbe verificare che ogni automezzo in entrata dopo il tramonto abbia la fanaleria in regola e opporre un rifiuto di lasciapassare a chi non la possieda. Non si perde tempo poichè l'impiegato addetto, mentre compila il biglietto e verifica il numero della targa, può benissimo ispezionare anche i fanali delle macchine. Nella verifica l'impiegato potrà anche rendersi conto che i conducenti di autocarri e specie degli autotreni siano muniti di torcia da accendersi durante le fermate lungo il percorso.

I giovedì dei « caterinetti » ovvero la nascita di un ritrovo

I giornalisti, gli artisti ed i professionisti intimi — vasta categoria di attività diversissime, ma unite da una antica tradizione di cameratismo in una iniziativa intesa a creare e tenere desto lo spirito in una atmosfera di serena giocosità — si sono accinti all'attuazione di una idea che, da anni, molti tra di loro vagheggiavano: creare un luogo di ritrovo pubblico, ove colorire che dalla feroce legge della vita quotidiana sono tenuti in disparte gli uni dagli altri possano incontrarsi; non chiuso cenacolo di pochi, ma ambiente ove tutta la città abbia da essere attratta nella certezza di trovare sempre un tono di buon umore, ottima cucina assolutamente nazionale e specialmente locale, vini delle nostre colline, un ambiente schiettamente torinese, che serva anche di valorizzazione turistica della città, poichè è noto che la ricerca della caratteristica locale è sempre uno dei più vivi desideri di chi viaggia. I promotori si augurano anche di poter disciplinare l'orario secondo le esigenze della vita giornalistica, colmando così una lacuna vivamente sentita. Tutti i cervelli della vasta e gaia clientela vanno, da qualche giorno, a centrocampo all'ora alla ricerca del nome che dovrà servire da insegna al locale, che esiste già, in via Principe Amedeo, nella parte prospiciente piazza Carlo Alberto.

Si è tenuta ieri l'altro, giorno di Santa Caterina, la riunione inaugurale, ciucciatissima non soltanto per buon umore, autarchico, spontaneo, entusiastico, dirompente, ma anche e soprattutto per la qualità fine, assolutamente garantita all'analisi chimica, del buon umore: il che dimostra ancora una volta che se gli italiani, come hanno più volte notato ros stupore osservatori stranieri, detengono il segreto di divertirsi nel mon temperatura tale da far scoppiare il termometro, rimangono gran signori, i torinesi sono addirittura assi. Ora, da un tavolo all'altro, un fuoco, vero fuoco di battuta e controbattuta, non di pagnotte o di molliche, — scherzo ormai troppo sfruttato — ma di celle, frizzi, motti di spirito, che, appena colpiscono, riscaldano senza lasciare la più piccola, la più pallida delle macchioline, il che costituisce la classica prova per giudicare la bontà dello spirito. Ero una specie di processo nella quale tutti erano, allo stesso tempo, giudici, accusatori, difensori ed imputati. I promotori hanno in mente tutta una serie di manifestazioni per i prossimi mesi: avremo una mostra di quadri tutti garantiti, una gara di poesia, un piccolo letterario al più barbon libro dell'annata, un concorso per una nuova foggia di vestire maschilina più estetica e adatta ai tempi moderni al quale saranno invitati tutti i grandi sarti d'Italia, scegliera scortera.

Nella Legione universitaria

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto il seniore Domenico Canonica, che ha assunto il comando interinale della 1.a Legione Universitaria. Successivamente il seniore Canonica ha fatto anche visita di omaggio al luogotenente generale Mosconi, comandante la I Zona CC. NN., al Rettore dell'Università e a S. E. Vallauri.

La conferenza Gribaudi sul carbone e l'autarchia

Al Palazzo Lascaris ieri sera il prof. Piero Gribaudi ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema « Il carbone » per incarico dell'Istituto di Coltura Fascista che, secondo le direttive del Federale, ha organizzato un ciclo di conversazioni sull'autarchia. L'illustre docente ha esaminato ed elencato tutte le varie fonti di produzione nazionale del carbone ed ha illustrato le possibilità estrattive delle miniere dell'Arsa, della Val d'Aosta e della Sardegna, affermandosi anche a trattare delle ligniti. Naturalmente sarà necessario che anche i tecnici collaborino per studiare dei tipi di macchine in cui possa essere utilizzata con particolare vantaggio la produzione estrattiva italiana che potrà raggiungere annualmente i 4 milioni di tonnellate di combustibile. Concludendo l'oratore ha messo in rilievo l'importanza del totale raggiungimento dell'autarchia in questo delicato settore. Il molto pubblico che affollava il salone ha vivamente applaudito la bella e documentata esposizione.

La celebrazione di Santa Margherita di Savoia

Nella chiesa di S. Domenico di S. Cristina, è stata ieri celebrata una particolari funzioni, la festa di S. Margherita di Savoia.

L'arte ungherese nel XX secolo

Ieri sera, all'Accademia Albertina, presente un pubblico distinto, il professor Lehbel ha parlato applauditissimo su l'arte ungherese nel secolo ventesimo. Alla conferenza ha fatto seguito la visita all'interessantissima Mostra dei pittori ungheresi.

IL CONCERTO ALFANO RINVIATO AL 15 DICEMBRE

Il concerto Alfano, che doveva aver luogo al Circolo Professionisti ed Artisti oggi alle ore 17, per indisposizione di alcuni esecutori è rinviato a giovedì 15 dicembre, ore 21.15, sempre a Palazzo Lascaris.

La morte del gen. Becchio

E' morto ieri mattina alle 7, dopo lunga malattia, il generale di Divisione Ettore Giuseppe Becchio, di 71 anno, segretario dei Reali Principi Savoia-Aosta. Aveva partecipato alla campagna d'Africa nel 1887-88 e alla grande guerra, prima come maggiore, poscia quale colonnello, guadagnandosi sul campo, a Castagnevizza, la medaglia d'argento al Valor Militare. Fu prosciolto — dopo il servizio attivo — da S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta quale suo segretario amministrativo e per 17 anni, fino all'ultimo, rimase al suo posto di lavoro con lo stesso spirito, la stessa tenacia con la quale era rimasto al posto di combattimento. Particolare affettuoso interessamento gli dimostrarono durante la malattia, S. A. R. il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia, gli altri Principi della Casa Ducale e S. A. R. il Conte di Torino, che nell'ultima sua visita volle confortare il « suo compagno d'arme ». Col gen. Ettore Giuseppe Becchio scompare una nobile figura di soldato e di fascista, lasciando di sè un largo retaggio di cordoglio e di rimpianto.

Lezioni di cultura sindacale corporativa

Il corso culturale del « Gruppo Sind. lavoratori dell'industria, E. Gastone », ha avuto ieri degno svolgimento nel salone delle riunioni, alla presenza di un imponente pubblico di lavoratori. Tutte le maggiori autorità cittadine erano rappresentate e sono state accolte da vivi applausi allorquando il segretario dell'Unione dott. Augusto Venturi, unitamente all'oratore ufficiale dott. Luigi Contu, le ha accompagnate al banco della presidenza. Dopo il saluto al Duce, il dott. Venturi ha porto il benvenuto al dott. Contu ed ha rivolto un saluto all'on. Ciancelli; poi, illustrata l'attività del gruppo culturale, ha ceduto la parola al dottor Contu per la trattazione del tema: « Movimenti sociali all'estero ». L'argomento è stato trattato esaurientemente dall'oratore, il quale, in ispirato piano ed efficace, ha esposto all'assemblea i risultati di uno studio comparativo da lui condotto nei riguardi delle realizzazioni sindacali degli altri paesi. L'oratore, ovente interrotto da assensi entusiastici, è stato alla fine vivamente applaudito.

Auto rubata. — Angelo Bisiotto, noto disegnatore dei nostri giornali, è stato vittima d'una disavventura. Egli, infatti, l'altra notte, è stato preso di mira da un ladro d'auto, che gli ha sottratto la sua bella vettura, una « Balilla » Fiori serie targata 45478. To, il furto è stato subito denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo.

Non sempre uccidere è reato

Si può forse dire che commette un reato la Liquidazione Permanente di Telerie e Biancherie, di via Garibaldi 17 (Casa del Bianco) quando dà ordine di uccidere senza pietà il Caro Prezzo ovunque si presenti e di non risparmiare la sua numerosa figliolanza di... *prezzini cari*ni, meno visibili ma non per questo meno insidiosi? Queste forme di uccisione darebbero anzi diritto a un encomio solenne, ma il miglior encomio per la « Casa del Bianco » (Liquidazione Permanente di Telerie e Biancherie) di via Garibaldi 17, è la fiducia del pubblico che accorre sempre più folto ad acquistare a questi prezzi liberatori: i fazzoletti a 0,20 cadauno; gli asciugamani spugna a 1,95; i pannolini a 0,75; i tovaglioli a 0,75; le coperte da stiro e letto a L. 5 l'una; le lenzuola, ottime, a 12,95; le federe a 2,45. Il Mudanpeluno a 3 lire il metro e mille e mille altri articoli sulle stesse convenientissime basi di prezzo: trapunte, cataloghe, coperte, tendaggi, telerie, mantiliti, ecc. ecc.

Recarsi preferibilmente al mattino.

Sempre pallonciini!

SIGNORE!

Per voi, per i vostri mariti e per i vostri bimbi sono giunte le novità: inverno 1937-38 in filati e confezioni per città e montagna. *Modelli e insegnamento gratuito.*

Lana Rossi - Confezioni Luchelli

via Cernaia 8 (Piazza Solferino).

Speciale riparto per la vendita di scampoli Filati Lana Rossi.

Nuovi arrivi

Richiedete l'utilissimo album *Lana Rossi* offerto in omaggio.

PHILIPS RADIO

Gli apparecchi Serie Sinfonica 1938 sono dei veri gioielli. Non potreste fare regalo migliore.

Suppo L. e C. - corso R. Parco 1

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Tofano-Maltagliati) — Ore 15.15 e 21.15: « Esami di maturità » di L. Fodor.
CARIGNANO (C.a Tumiati) - 15.15: « Cirano di Bergerac » di E. Rostand - 21.15: « Il bugiardo » di C. Goldoni.
ROSSINI (C.a Operetta Brenni - 15.15 e 21.15 « La bella Elena » di Offenbach
MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA (via Roma) — Tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.
IMPERIALE: 17) 21: Dame. S. Carlo 1.
GAY DANCE: Lezioni. Trattenimento 17 e 21.

VARIETA' MAFFEI: oggi ultime dello spettacolo Nalli con *Fabrizi. Domani: debutto Spett.* Vera Gray

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Sangue gitano ». Annabella, Henry Fonda (film a colori).
AMBROSIO: « La regina di picche », R. Montgomery, Rosalind Russell.
CORSO: Nina Petrowna. Ina Miranda.
CHIARELLA: « La legge della foresta » e Commedia Arte Varia. Ultime.
V. EMANUELE: « L'uomo di bronzo », B. Davis e Comp. Spettacoli Gai. Ult.
BALBO: « Nitchevo » con Harry Baur, Marcelle Chantal, J. Mejanschin.
IDEAL: « Scipione l'Africano ».
STATUTO: « Gli uomini non sono ingrati », L. Pola, G. Cervi, Viarisio, Ult.
ALPI: « Follia d'inverno », P. Astaire.
NAZIONALE: « Aurora sul deserto ».
MAFFEI: « Comandante e Gran Varietà.
MASSIMO: « Il bandito della Casbah » di J. Dervier con J. Gabin. Ultime.
ITALIA: « Gatta ci corre addosso. Ultime.
TORINESE: « Mademoiselle Docteur ».
SAVOIA: « Port Arthur », A. Wolbrück.
IMPERO: « La canzone del fiume ».
PALERMO: Sinfonie di cuori, R. Bigli.
SOCIALE: Capitani coraggiosi. Tracy.
REGINA: L'uomo che sorride. De Sica.
AQUA: Prigionieri isola squali e Var.
FORTINO: « Il fantino di Kent » e Var.
IMPERIALE: Vigilia d'armi. Annabella.
ITALIANO: « Prigioniero isola squali ».
CENTRE: « Catene d'amore », Tchekova.
DIANA: « Sigillo segreto », R. Taylor.
ITALIA, Nizza 136: Capitani coraggiosi.
VINZAGLIO: « Carcere nerro » Varietà.
P. NUOVA: Uomo che sorride (dalle 10)

Mercoledì all'AMBROSIO

il film premiato a Venezia con la « Coppa della Direzione Generale per la Cinematografia »:

LE PERLE della CORONA

E' un film diretto, diretto, interpretato da

SACHA GUITRY

il grande autore-attore francese, che ora si presenta per la prima volta sullo schermo in una trovata ironica paradossale vicenda.

LE PERLE della CORONA

è un film veramente nuovo ed assolutamente diverso da quanto è solito presentare lo schermo. Ed è appunto per questo che,

per la prima volta a Torino

Il Ministero per la Cultura Popolare ha eccezionalmente concesso che

LE PERLE della CORONA

venga proiettato nei soli *primi due giorni di programma* (mercoledì 1 e giovedì 2 dicembre) nella

Edizione francese originale

Continuano le repliche di « *Regina di picche* » con Bob Montgomery e Rosalind Russell.

Battaglie sul mare nel film NITCHEVO

che anche ieri

al Cine BALBO

avvinse prepotentemente il pubblico alle sue drammatiche vicende.

HARRY BAUR

protagonista di rara efficacia, è ammiratissimo insieme a *Marcelle Chantal*, alla *Lonain*, al *Rigaud*.

IMMINENTE AL CORSO

la superba interpretazione di

Dina GALLI - Armando FALCONI

nel film dalla commedia di *Adami*

FELICITA COLOMBO

che sta ottenendo enorme successo al *Cinema Odeon di Milano*.

Nazionale: ultimo giorno di:

«AURORA SUL DESERTO»

con

Errol Flynn e Kay Francis

Dom.: *Marcella (Grammatica, Botto)*.

Il concerto sinfonico organizzato dal Gruppo Bianchi

Organizzato dal Dopolavoro zionale M. Bianchi, si svolto brillante nella grande sala del Conservatorio l'annunciato concerto orchestrale sotto la direzione del valoroso maestro Felice Quaranta. Questi disponeva d'una massa di certo strumentisti, valentissimi e bravi. Egli ieri ascoltare la sinfonia « Dal nuovo mondo » di Dvorak, tanto ricca di ritmi e di cantilene sentiche e nostalgiche, alcune delle arie indistinte che il Respighi strumentò con tanto gusto, l'« Idillio di Sigfrido » di Wagner e la travolgente sinfonia del « Vespri siciliani » di Verdi. Queste notissime composizioni destarono ancora una volta piacere e entusiasmo e procurarono replicati e calorosi applausi al direttore e ai suoi collaboratori.

Lo sala e la tribuna erano gremitissime in ogni ordine di posti: faceva gli onori di casa il dott. Leonello Cibodo, fiduciario del Gruppo «Bianchi», e fra gli intervenuti si notavano autorità, personalità, e i più bei nomi dell'intellettualità torinese, e coi camerati del Gruppo, folle di dopolavoristi.

Seguendo la Cronaca

Una difesa efficace

contro le aggressioni infettive alle vostre mucose e alle vostre vie respiratorie l'avrete sempre con certezza nella caramella

Pino Silvestre
Eucaliptus Mentòle

recanti sull'incarto un cerchio rosso ed una croce bianca.

Chiambretto Lodovico
Cioccolato Caramelle - Torino

I giocattoli più fini e più rari

bisogna assicurarseli tempestivamente. Li troverete

da BIANCHI

come tutti gli anni. Sono già incominciate le visite per la scelta e per accaparrarsi senza indugio i « pezzi » più interessanti.

da via XX Settembre a via Viotti

LYNX

il paletò di gran classe.

RUFFATTI

Via Accad. Scienze 2, è Agente esclusivo. Abbigliamento di lusso.

GIANNINA

la sardina pescata nelle acque più limpide, conservata nell'olio più fino di oliva, sterilizzazione perfetta. Provate e confrontate!

Ristorante Lucullana, Asseltà 5

Gran pranzo Luculliano, Lire 13.

La protezione antiaerea

Gli scopi del censimento che sarà iniziato tra breve

Misura preventiva di sicurezza

Ci avviciniamo al termine stabilito per il censimento di quella parte della popolazione che dovrebbe sfollare in caso di guerra. Non occorre nemmeno avvertire che questo censimento non ha nulla di allarmistico: esso non vuole compiuto — occorre dirlo? — perchè la guerra sia alle viste. L'Italia, e per essa il suo grande Capo, con una politica, leale, chiara e rettilinea, compie ogni sforzo perchè la pace sia mantenuta. Ma il Regime fascista non ama illudersi nè illudere. La guerra, gli elementi che intorbidano l'Europa, è una eventualità che i popoli forti non debbono perdere di vista. E allora bisogna prepararsi, non solo per fronteggiarla con le armi, ma anche con l'adozione di quelle misure che valgano a proteggere la popolazione inerme dagli attacchi provenienti dall'aria. Di qui la necessità del censimento.

Per stabilirne le modalità, nei locali della Divisione municipale urbanistica e statistica, ha avuto luogo una riunione, a cui hanno partecipato il colonnello Rusai in rappresentanza del Segretario Federale, il generale De Pozzo, delegato provinciale dell'U.N.P.A., il generale Fenoglietto, ispettore provinciale per la difesa antiaerea, l'ing. Alby, presidente della Commissione provinciale per la stabilimento, mons. Borgheggiani in rappresentanza del clero, i componenti dell'Ufficio federale di protezione antiaerea col fiduciario ing. Cocco, i fiduciari di tutti i Gruppi rionali e rispettivi consultori di questa zona, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei proprietari di stabili e dei portieri, oltre numerosi funzionari municipali.

Il dottor Ramello, capo della Divisione urbanistica e statistica dalla quale dipendono i servizi municipali per la protezione antiaerea, e per la mobilitazione civile, che rappresentava il vice-Podestà De la Forest, ha diffusamente illustrato tutta la materia relativa al censimento nelle sue fasi legislative e regolamentari e nelle sue pratiche modalità di esecuzione, mettendo in particolare evidenza l'importanza della collaborazione fra le gerarchie rionali e gli organi municipali e rilevando tutta la delicata opera che dovrà essere svolta dai capi fabbricato.

E' seguita una discussione, nel corso della quale il dott. Ramello ha annunciato che ulteriori riunioni saranno tenute nelle sedi dei Gruppi rionali con l'intervento degli addetti all'Ufficio rionale di protezione, dei capi settore e dei capi nucleo. In esse appositi incaricati del Comune daranno le disposizioni necessarie all'accurata esecuzione del rilievi di censimento.

Possiamo intanto informare che ai capi famiglia sarà distribuito un questionario in cui ogni capo dovrà dare: 1. la situazione della famiglia, riferita alla mezzanotte dal 31 dicembre 1937 al 1.o gennaio 1938, con la specifica delle persone normalmente con lui conviventi; 2. la situazione numerica della famiglia in caso di sfollamento; 3. le modalità dello sfollamento.

Un'avvertenza per la compilazione del questionario diramato dal Comitato provinciale per la protezione antiaerea, a firma del Podestà Sartirana, dice:

« Le notizie raccolte non hanno altro scopo che quello di servire alla compilazione di tavole statistiche che potranno essere utili nella eventualità che, in vista di possibili attacchi aerei in caso di guerra, si dovesse provvedere allo sfollamento della popolazione dei grandi centri urbani e di speciali località, alleggerendone così loro che non abbiano attribuzioni o motivo che ne rendano necessaria la permanenza. Il questionario, pertanto, mira solamente a determinare quali sono: 1) le persone che in caso di guerra dovranno, per ragione del loro impiego o lavoro, rimanere in città (impiegati, agenti dell'ordine, operai delle industrie mobilitate, ecc.) e, soltanto, tutti coloro la cui permanenza sul posto sia ritenuta strettamente indispensabile al funzionamento degli uffici, enti pubblici e privati necessari alla vita del centro urbano; 2) gli uomini che, pel fatto di avere obblighi militari od età inferiore ai 45 anni, potranno essere richiamati; 3) i fanciulli in età fino ai 10 anni, le persone di età superiore agli anni 60 e gli invalidi che le rispettive famiglie intendessero affidare a qualche istituto di protezione o ricoveri; 4) le persone che hanno o possono procurarsi direttamente un alloggio fuori della città; 5) le persone che, non trovandosi nelle condizioni anzidette, dovranno essere allontanate dalla città con provvedimento di autorità. Per queste persone in stessa Autorità farà conoscere il luogo di ricovero ad esse assegnato e assicurerà i mezzi di trasporto per raggiungerlo. La compilazione del questionario deve essere considerata come una semplice misura preventiva di sicurezza nell'interesse di ciascuna famiglia. La compilazione stessa non ha alcun scopo di indagine fiscale, nè famigliare ».

L'avvertenza aggiunge che il più rigoroso segreto — imposto dalle vigenti disposizioni ai capi fabbricato, ai Fiduciari dei Gruppi rionali, agli impiegati municipali ed in genere a tutte le persone addette o preposte ai lavori del censimento o comunque ad esso partecipanti — garantisce le famiglie censite dell'assoluta riserbo circa le dichiarazioni da esse rilasciate.

I lavori del censimento saranno iniziati quanto prima.

f. o.

Istituto di Coltura Fascista

I soci della Sezione di Asti in visita alla nostra città

Sono giunti ieri nella nostra città oltre cento soci della Sezione di Asti dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista per visitare la Mostra del Barocco Piemontese.

Prima di iniziare la visita, il Presidente gr. uff. avv. Baudoin, si è recato, con una rappresentanza, alla sede della Sezione torinese dell'Istituto, accolto dal Presidente prof. Avenati e dai suoi collaboratori, ai quali ha rivolto il fervido e cordiale saluto della Sezione Astigiana. Il prof. Avenati ha ricambiato ai graditi ospiti espressioni di vivo cameratismo, rilevando il simpatico significato di questi scambi culturali tra le varie Sezioni.

I visitatori — ai quali si era aggiunto il vice presidente della Sezione torinese dott. Paolo Campanelle — hanno quindi raggiunto il Reale Castello di Stupinigi. Ricevuti poi a Palazzo Carignano dal dott. Viale, direttore dei Civici Musei e ordinatore della Mostra, hanno sostato a lungo in ogni sala, attratti dal vivo interesse artistico e storico delle opere esposte. Dopo avere ancora visitato Palazzo Madama e la Mostra dei raccolta, gli ospiti hanno lasciato Torino.

La Mostra del Barocco

La chiusura rinviata a domenica 5 dicembre

In questi ultimi giorni d'apertura della Esposizione del Sei e Settecento Piemontese, si è avuta in Palazzo Carignano una straordinaria affluenza di visitatori. Da molte parti, poi, sia da enti culturali sia da personalità anche di altre regioni, sono pervenute in questi giorni replicate espressioni di rammarico per la imminente chiusura e richieste di una ulteriore proroga, contenute il Municipio ha deciso di tenere aperta la Mostra sino alla fine della settimana.

L'on. Melchiorri terrà rapporto ai bersaglieri di Casale e di Rivoli

Stamattina alle 7 giungerà a Torino l'on Melchiorri, il presidente nazionale dell'Associazione Bersaglieri terrà a rapporto i bersaglieri di Casale e di Rivoli.

Bollettino demografico

27 novembre 1937-XVI

Nati vivi	15
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	20
Matrimoni trascritti	3

STATO CIVILE

27 novembre 1937-XVI

Fagà Baldino di Domenico, a. 25, di Rhodes, scrivitore, via Cellini 7 — **Zucchelli Pasqua Maria** v. Draghetti, a. 76, di Ferrara, casalinga, via Aosta 1 — **Riga Alberto** fu Giovanni, a. 83, di Alba, agiato, via Chivasso 14 — **Gioda Carlo Giacomo** fu Giovanni, a. 89, di Valdinggio, agiato, via Bertolotti 17 — **Tempo Olga** m. **Colombo**, a. 38, di Mussotto, agiata, corso Reg. Margherita 168 bis — **Cavaliere Angela** m. **Barbi**, a. 60, di Torino, casalinga, piazza Vittorio Veneto 22 — **Morlando Amedeo** fu Bernardo, a. 81, di Torino, pensionato, via Billefranti 9 — **Barca Maria Giuseppina** m. **Zeppegno**, a. 67, di Cassino, casalinga, strada S. Mauro 4 — **Bertchio** gen. **Giuseppe Ettore** fu Demetrio, a. 71, di Alliavola Superiore, generale Divisione a riposo, corso Vittorio Emanuele 30 — **Rivella Domenico** fu Bartolomeo, a. 71, di Torino, meccanico, via Barolo 23 — **Sandri Ernesto** fu Giovanni, a. 77, di Bologna, impiegato, corso Lecce 85 — **Cera Giuseppina** m. **Magnabosco**, a. 79, di Gaglio, casalinga, via Bondissone 13 — **Pasquario Anna** v. **Giachino**, a. 77, di Torino, agiata, strada Val San Martino Inf. 111 — **Cattaneo Carlo** fu Stefano, a. 83, di Novi Ligure, pensionato, via Castelmonte Lanze 4 — **Passerini Carlo** fu Antonio, a. 80, di Pisano, commesso, via Bologna 5 — **Fornelliana Ernesto** fu Alessandro, a. 61, di Carbonara Torino, sarto, via Bidone 26 — N. N. di **Rosa Palazzi Guglielmina** e **Cortese**, a. 89, di Lugano, agiata — **Chiostini Elisa** fu Antonio, a. 6, di Canvezzo, mantovale — **Patrini Crivellina** m. **Cantini**, a. 63, di Torino, casalinga — **Favero Francesco** fu Michele, a. 63, di Muncalieri, invalido — **Bertona Caudenzio** fu Francesco, a. 58, di Vergano, fattorino — **Ardoino Marina** v. **Conte**, a. 70, di Oneglia, casalinga — **Dus Ambrois Pietro** fu Augusto, a. 40, di Bardonecchia, contadino.

Farmacie aperte oggi

Almese, p. Statuto 3 — Andreotti e Silvestro, c. Palermo 118 — Bratonte, p. Carignano 2 — Borgo Crimea, c. Fiume 4 — Rivatti, via Reggiovanni 56 — Cooperativa N. 2, p. Emanuele Filiberto — Cooperativa N. 7, via Bra 37 — Corsi, c. Racconigi 29 — Del Corso, c. Lucio Rozzani 1 — Del Leone, via 6, Secondo 46 — Ferrero e Fusati, p. Savoia — Internazionale, via C. Alberto 21 — Mistor, via Lauro 9 — Nazionale, via Vanchiglia 25 — Negro, c. Orbassano 65 — Olivero e Romello, via Orto Botanico 10 — Orfane Maurizians, galleria Umberto I — Ospedale S. Giovanni, via M. Giovanni 50 — Pilonetto, c. Moncalieri 237 — Porta Nuova, via Sacchi 4 — Prato, via N. Fabrizi 102 — Regio Parco, via Bologna 342 — Rostia-Oliveri, via Ormea 58 — Santa Maria, via S. Maria 3 — Santa Rita, via Cibrario 32 bis — Savi, c. Carale 305 — Vigliano, via Nizza 168.

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle Tariffe degli « ANNUNZI MATRIMONIALI » individuali inseriti in entrambi i Giornali cittadini (esclusa og

CINE E CONCERTI

Sullo schermo: *La regina di picche, di W. Ruben — Film industriali italiani e tedeschi.*

La regina di picche sembra tratto dal fin troppo noto racconto di Stevenson, « Il club dei suicidi ». Sarebbe: che andamenti persino operettistici, piccette assai disinvolte, toni che vorrebbero raggiungere un brivido e rimangono a mezza strada, rendono abbastanza irriconoscibile il modello, non convincente il film. Il quartetto Montgomery, Russell, Owen e Morgan segue la stramba vicenda.

Da qualche giorno si proietta, e sarà proiettata fino alla chiusura della Mostra, una serie di film industriali italiani e tedeschi nella sala che attualmente è stata allestita alla Mostra della Meccanica, in visioni continuate e gratuite per i visitatori. Tale iniziativa è dovuta al consenso della Direzione Generale della Cinematografia, alla quale i torinesi devono esser grati anche perchè il nucleo di tale manifestazione, fin da ora assai interessante, potrà avere altri sviluppi. Tra i film italiani sono quelli dell'industria vetraria, delle macchine da scrivere, dell'alluminio, della malilla, del pneumatico, delle carte sensibili. Il gruppo tedesco è non meno interessante. Si sa che i tedeschi, in tutti i rami del documentario, sono dei maestri; quest'anno, a Venezia, ebbero gli onori del trionfo. *Mannesmann* di Ruttmann e tutti i film culturali Ufa, rappezzati dall'indimenticabile *Raggi X*. Qui appaiono *Wir bleuten auf* (« Noi illuminiamo ») e *Die Werkstadt Deutschlands* (« Stabilimenti industriali della Germania ») come i due più importanti. Il primo è un'ampia ed esauriente rassegna di tutte le fasi di lavorazione del petrolio e dei suoi sottoprodotti; duemila metri d'una fotografia sevente mirabile, con un montaggio sempre sicuro. Il secondo è una rapida visione dei principali stabilimenti industriali tedeschi. Completano il gruppo altri documentari dedicati all'industria fotografica, a quella del giocattolo in Turingia, a quella vetraria. Le precisioni partecipano a un concorso dotato di parecchi premi.

Il pianista Vidusso al Gum

Domani sera al Conservatorio il pianista Carlo Vidusso suonerà pel Gum musiche di Bach, Scarlatti, Beethoven, Pick Mangiagalli, Chopin.

ALL'ALFIERI altre due repliche, oggi alle 15,15 e 21,15, della briosa commedia di Fodor: « Esami di maturità ». Domani sera l'ammaliante rivista in cento atti Ratti-Galanti, con « Scamolo » di Niccodemi. Mercoledì il debutto della Compagnia Ricci-Adani, col rappresenta « L'elefante » di Sem Benelli, nuova per Torino.

AL CARIGNANO oggi, alle 15,15, ripresa di « Cirano di Bergerac » di Rostand; stasera replica del « Ruy Blas » di Goldoni.

AL ROSSINI, oggi ultime due recite della Compagnia Bezzi, con « La bella Elena ». Martedì l'ammaliante debutto della nuova Compagnia dialettale piemontese, diretta da Mario Casaleggio, che si presenterà con « Che gioia quei parenti! », novità.

Anche il « Barbiere » nel repertorio di Erminio Spalla

Novi Ligure, 27 notte.

Ieri sera al Teatro Municipale è stato rappresentato il *Barbiere di Siviglia* di Rossini, con il baritono Giulio Fregosi, la soprano Vanna Massari, il tenore Armando Giannotti, il basso Erminio Spalla. L'esecuzione, diretta dal maestro Braggio, è stata ottima. Erminio Spalla è stato applauditissimo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (Ore alle 12) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 8,50, 13, 20, 23: Giornale radio — 8,50-8,55: Listino dei prezzi al minuto — 9,30: Trasm. per i soldati — 10: L'ora dell'agricoltore — 11-12: Messa cantata — 12: Spiegazione del Vangelo (Don G. Pino) — 12,20: Conferenza sportiva — 12,30: Musiche richieste dai radio-ascoltatori — 13,15-13,45: « Il mercoledì fantastico » — 13,45-14,10: Dischi — 14,15-14,35: Comunicazioni del Segretario Federale ai Segretari dei Fasci della Provincia — 14,50-16,15: Trasm. del 2.o tempo di una partita di Calcio — 16,45: Notizie sportive — 17: Trasm. dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto dal M.o R. Mulinari col concorso del pianista Pietro Scarpini. Nell'intervallo: Bull. persani - Notiziario e notizie sportive. - Dopo il concerto: notiziario ed eventuali notizie sportive — 19,30: Not. sportive — 19,47: Arrestare di viaggio — 20,20: Dott. Uno D'Andrea: « Il 28o anniversario dell'indipendenza albanese » — 20,30: Musica varia — 21: Gruppo del Complesso Italiano diretto da M. Paolucci — 21,40: Not. Istituto Fascista di Cultura — 21,50: Concerto diretto dal M.o V. Mannino. - Dopo il concerto: musica da ballo — 23,15-23,55: Quartetto Juan Fanoni.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II

Ore 19: Dischi, mandolinistica romana — 19,30: Notizie sportive — 19,47: Musica varia — 20: Giornale radio — 20,30: Conversazione — 20,50: « Napoli canta », melodi di vecchie canzoni napoletane raccolti da E. Bianchi, direttore d'orchestra Tito Petralia — 21: Asterischi — 21,5: Recital di musica da camera: pianista A. Tamburini, tenore A. Parigi — 21,40: « Il dottor Ustes », recitata radiofonica di V. Mets. - Indi: musica da ballo fino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 17-18,45 (Gli II e TO II): Selezioni di canzoni, orch. Cetra — 21: « Scuola di fortuna », scenario radiofonico di Cesare Meano — 22,10: F. P. Marinetti dell'Acc. d'Italia: « Futurismo speciale - Tui Kumbare » - Indi: musica da ballo — 23,5-23,50: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna ore 19,30: Violino e piano — **Bruxelles II**: 20: Concerto di violino — **Praga II** 21: Concerto orchestrale — **Kalundborg, Copenaghen**: 20,15: Musica danese — **Parigi P.P.**: 20,30: Danze — **Parigi T.S.**: 21: Piano e canto — **Radio Lione**: 21,5: Musica varia e da ballo — **Radio Parigi**: 23,15: Concerto di secondari — **Strasburgo**: 20,30: Musica varia — **Amburgo**: 20: Musica da ballo — **Breslavia**: 20: Varietà — **Colonia**: 20: Varietà — **Francoforte**: 20: Musica di opere comiche e romantiche tedesche — **Lipsia**: 20: Wagner. - « Il cacciatore fantasma » — **Stoccarda**: 20: Radiomercato — **Londra R.**: 20,5: Midolli vittoriani — **Londra I.**: 21: Concerto d'organo — **Hollanda**: 20,30: Concerto di piano.

Le etichette Cirio hanno ancora valore se le applicherete nel vostro album già cominciato e se vi affretterete a spedirlo entro il 31 Dicembre corrente anno. Dopo il 31 Dicembre 1937 le etichette Cirio e i Cirio Libri non avranno più alcun valore.

R. Decreto 25 Marzo 1937 n. 562 - Decr. 21 Giugno 1937 n. 1033

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
esclusi festivi, festivi antimeridiani
dalle 8,30 alle 13 —
» 14 — » 18,30
Annunci consegnati prima delle ore 13 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di quelli Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/2763, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non arbitrariamente computate) per la Tariffa della Rubrica scelta all'Annuncio, nell'aggiunta della tassa erariale (in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono suggerire la frase: « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » (o altra città), computato per otto parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunta il solo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 10 per il rimborso delle spese di ricapito delle corrispondenze a loro che non possono pagare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AGENDE, calendari, blocchi, assortimenti piatti pieghevoli, Salvietline inamidate per ristoranti, Articoli cartotecnici, Articoli cartotecnici Gay, Corte Appello 14, telefono 46-038. 25011

DELLA Litografica massellaria vende stabilimento, Scrivere cassetta 34 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64270

COMPREREI occasione tornio pristinico tre tacco e limatrice piccola. Scrivere cassetta 23 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39701

CUSCINETTI sfere, rulli, supporti trasmissione qualunque marca pronti, speciali, merce pronta occasione, prezzi liquidazione: inviarsi Macrago, Casa Cuneiello, corso Vittorio 39, 278

FILO avvolgimento da 9 a 32 decimi, consegna pronta, Fabiana Agliotta, Ciriè, 5. 6444

METALLIZZAZIONE a spruzzo. Zincatura, cromatura, alitmatura, piombatura, Volpgrafo, corso Belgio 107. 29666

MUGNAI, Specialista macinazione cereali in genere con elettro circolante offresi ove libera. Miroiglorsi Cairo Piero, via Torino, vicolo Garzasi 2, Carmagnola(Torino). 26693

PANETTIERI corso macchine e attrezzi per panetteria d'occasione. Scrivere cassetta 23 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64381

RIENTRANDO Africa Orientale trasferisci eventuali accordi commerciali con socio ad importanti ditte di salumi ed alimentari. Scrivere cassetta 20 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25466

STUFE fuoco continuo utilità, vendo, unico caso economicissimo occasione, limito, Villafranca 98. 25553

VENDESI casa nuova con motore, macchina scrivere, mobili ufficio. Telefonare 76-344. 39793

VENDONSI occasione due grandi tavoloni ornamentali ferro battuto. Scrivere cassetta 37 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39807

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALLEVAMENTI cedesi per competente inesperibile metodi razionali, dirigendo insieme, inizio, eventualmente associandosi. Ottime dimostrabili possibilità. Zoo, Casa 108. 39580

AMMINISTRATORE ospita capitale 200.000 cerca sottoscrizione socio industria floricoltura. Tesoro postale 286-168. 64353

APERTURA commercialità centralissimo, solo 2200, facilitazione pagamento. Portinaio, Cibrario 93. 64308

ARREDATISSIMO commerciabili occasione chiuso, valente sola persona. Corso Palermo 80. 6442

AVVIATA rivendita pasticceria eccellente posizione signorile albergo ristorante unico nella famiglia volendo con forno bar presso sposa subito vera occasione. Trattasi direttamente. Scrivere, Un Gaudente 35. 39873

AVVIATISSIMA licenziare da valere redasi o affittasi per ritiro commercio Pinerolo Pont Canavese. 25371

CAUSA famiglia rinuncia panetteria vicinissima Torino lavorazione tre quintali tutta mano lusso. Rivolgersi Desiderio, corso Regina Margherita 123. 39814

CEDO causa malattia vendita fabbricati nuda nuda locazione, distributore impiegatizio vicinanza autostrada. Scrivere Giulio, Alessandria 7, Torino. 64359

CERCO origenza dire trovalla. Trattasi alcun brevissima scadenza; condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 4 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39708

CERCO 10-15.000 interessare 10 % garantite. Scrivere cassetta 95 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64319

CONFETTERIA completamente attrezzata cedesi mia richiesta. Pratta, corso Belgio 47. 64359

FALLIMENTO cede macelleria completamente attrezzata. Rivolgersi cav. Saita, Botero 9. 64338

MODE negozio centrale avviatissimo cedesi. Scrivere cassetta 26 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39784

NEGOZIO ricchista auto anziana cede cedesi vicino Torino. Schiavenazzi: Mulino, Pelvaera 10. 64310

POLLERIA attivissima, rifiutandosi commercio cede. Scrivere Casso, Genova, Voglia 16. 6520

RILEVEREBBEI cantiere edile: legname, mezzi d'opera, binari, vagonetti. Scrivere cassetta 152 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6550

SOCIETA' industriale forte sviluppo cerca capitali minimo 100.000 anche piccole cauzioni. Scrivere cassetta 70 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64332

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI
PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMONSI rappresentanti provinciali, Alessandria, Asti, Aosta, Novara, Vercelli, Cuneo, massima brevità tempo grande avvenire. Preferenza militari guerra, tecnici tessenti. Scrivere cassetta 10 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39723

CERCO rappresentanza articolo o prodotto collocarsi presso pasticcerie drogherie che visito da tanti anni, serie X. XI. Scrivere cassetta 77 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64366

MACCHINETTE utilizzarle per tutti Annunci. Rappresento rappresentanti. Posizione vantaggiosa. Inizo, Verona. 6554

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALCA vecchia ditta richiesta, fissioni serali solidatura autogena, Della Rocca 41. 30446

ARTE, lavoro, diploma, pastelli, perfetti garantisce Scuola Taglio Maestriale Professionale (Metodo unico-superiore). Pretenzi, Garibaldi 9. 25631

A. Scuola Taglio Taglio confezione, Cibrario 3, Corsi serali festivi. Professione assicurata facilitazioni pagamento. 64305

CIMENTANE confidenziale uomo, ragazzina, lavoro assicurato. Piema, Villafranca 16. 39787

CERCANSI rappresentanti molla mano macchina e ammortizzatori. Debbono disporre. Garibaldi 8. 39818

CERCASI ottimo elemento pratico frigoriferi termici, serali e diurnalisti. Già in possesso regolare tessera industriali e buona conoscenza diverso. Scrivere casella 117, Pubblinorelli, Verona. 6545

CERCASI ragazza seria Ditta Lutto fore. Scrivere cassetta 51 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39709

CERCASI signorina buona cultura, stenodattilografia abile, desiderosa crearsi domicilio, posizione stabile. Indirizzare offerte indicando età, studi compiuti alla cassetta 138 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6548

CERCO addirittura rappresentanza mercerie, Olerico, Vercelli 134. 64383

CERCO commesso tutto fare drogheria. Scrivere cassetta 50 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39796

COMPTOMETHISTA dattilografia praticata lavori ufficio cerca importante stabilimento. Scrivere indicando posti occupati referenze e pretese alla cassetta 533 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6546

CENTABILE provetta eseguisce qualunque sindacali, libera, indispensabile referenze. Scrivere cassetta 44 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64277

DATTILOGRAFA 14 modelli. Italiano, tedesco, Corso Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue, Scuola Maglera, Garibaldi 9. 25631

DIGIASSETTERINE volonto fattorino. Scrivere persona Camerini, San Francesco Assisi 6. 64396

DONNA quarantacinquantenne cercasi per lavori domestici e compagnia due persone anziane abitanti Cossato. Preferenza valligiane Sesia e Pragelato. Indicare età, pretese. Scrivere cassetta 19 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39780

FAMIGLIA cerca giovane decima di servizio. Tori, via Avigliana 54. 25646

MICLIORERETE rendiconta frequentando private Scuola calcolatrice autogena elettrica. Cagliari 4. 64391

OTTIMA famiglia torinese residente Bicocca cerca brava cameriera, indispensabile specialità 170 pasteili; ottimo trattamento. Indirizzare referenze presso Barghigiani Anna, via Santa Cecilia n. 3, Pino. 25687

PASTAIO specializzato pasta fresca, casarol. Bolgonesi ultimo referenze. Casa Cappelletti, Garibaldi 62. 64384

PERSONA servizio che desideri ricevere specialmente buona mancia, anche se non ancora fatto servizio ma scelta ed intelligente troverebbe buon posto in distinta casa. Indirizzare cassetta 96 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25572

PORTIERIA disponibile coniugi sinda- cali abituati servizio signorile senza altra occupazione; referenze primarie. Scrivere cassetta 49 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64282

SALGATORE elettrico-orologeria, insegnamento, facilitazioni frequentando scuola diurnoni 114, Torino. 39594

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, cercasi da Società Anonima. Indirizzare referenze, pretese, età, cassetta 154 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6447

TORNITORI ed aggiustatori abili cercansi per assunzione immediata da Casadio, corso Mortigliano 168. 64361

TORNITORI operetti ancima Savoia, 11, corso Stupinigi 45. Presentarsi con documenti. 64378

TUTTI anche poco orientati saranno fortemente remunerati esperienza sicura facile guadagno lavoro. Lenzi, Campomarzio 69, Roma. 6556

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DIRETTORE stabilimento meccanico, amministratore introduttissimo piazze Italia, genio commerciale, contabile, patente auto, garanzia finanziaria, morali; giovane energico, preparatissimi adeguatamente, eventualmente Africa. Scrivere cassetta 45 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64277

GIOVANE ragioniere, intraprendente, attivi contabilità, amministrazione mezze giornate ore pegli. Scrivere cassetta 30 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64373

RAGIONIERE direttissime, occuperebbe presso serie ditte, anche stranieri, ufficio. Scrivere cassetta 42 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39829

SIGNORINA bella persona, perfetta conoscenza stato, inglese-tedesco, correspondente, dattilografa e contabile, Scrivere cassetta 95 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64372

SIGNORINA italiana parla francese offresi in famiglia presso banchieri, Residenza, preferenza. Scrivere cassetta 76 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TRENTENNE attivo, studi, pratica commerciale, personale, serbola, capacità, cerca impiego direzione. Scrivere cassetta 30 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64226

UFFICIO magazzino offresi Signore siapeta trasferirsi Africa Orientale, massimo lavoro. Scrivere cassetta 46 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64278

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

AIUTANTE sarta provvisoriale offresi nuovo vitto alloggio. Scrivere cassetta 22a M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64219

AUTISTA, domestico 26enne offresi presso casa signorile. Scrivere cassetta 32 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64207

AUTISTA serio, meglio fuori fare, giovani, presenza, primarie referenze controllabili. Pregasi fermo posto. Bertolino Giuseppina. 25649

BAMBINAIA o domestica offresi subito coloneta anna bella presenza. Scrivere Cassetta 1 Z. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISTINTISSIMO ventiquattrenne, offresi qualunque occupazione, unità pretese. Via Issiano, Montebello 32. 39780

FRIULANA, sola tutti lavori, perfetta cameriera, affittuoso bambini, offresi qualunque. Ruzzier, Torrebianca 24, Trieste. 25621

PENSIONATO troverebbe offresi portinaio, oppure commissionari. Campanelli, corso Regina 259 bis. 39812

TIPOGRAFO compositore-impressore occorrerebbesi. Donato, Case Ferroviarie, Chivasso. 30717

TORNITORE 1.a categoria studi industriali offresi. Scrivere cassetta 106 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25647

TRENTATRENNE robusta, fisicamente patentato terzo grado reduce A.O.I. offresi pel mondo. Scrivere: Capello, via Alfiona 23, Savigliano. 39728

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CONVERSAZIONE inglese, offerte con prezzo scrivere cassetta 103 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25614

LIQUIDAZIONE MOBILI
VIA PO 25 - p. 1°
Ricco assortimento camere letto, sale pranzo, cucine, sofà letti, salotti. Mobili d'occasione. Sconto speciale agli Sposi. Si fanno cambi. (11?
GRAPPIO — Via Po 25

MASSARI Ufficio in Via Roma
STAMPA STILOGRAFICHE SUBITO E BENE fra stilografiche SPECIALISSIME per la SCUOLA PER STUDIO E UFFICIO

INSEGNAMENTO al cieco. Abili insegnanti. Laboratorio Ospedale, piazzetta Ospedale 5. 25629

LEZIONI pianoforte, violino, materie complementari, tedesco, francese. Ripetizioni scuole medie, importantissimi titoli insegnanti diplomati. Rivolgere al Signor Italiano Chiodi, Nazario Sauro 54, telefono 45-243. 64415

PIANOFORTE 35 mensili insegnamento, esperimentato insegnante. Gioberti 19 00, piano terzo. 64362

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CENTOTRENTA camera signorile bagno corrente telefono. Valeggio 3, quarto piano. 64382

CERCO ammobiliata con bagno possibilmente Crimea Nazionale. Telefonare 22-580. 39794

ELEGANTE mobilietta, terzo luogo, presso signora sola. Via Berruti 30. 64396

11) IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provincia Como, Como. 24155

CAMOMILLA Remichelli, garantita di puro fiore. Ultimo lotto. Remichelli Novi Ligure. 6500

12) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Azienda, per gioia vendere, artigiani compro qualsiasi anche ingombrante. Barbaroux 22, fronte Lucchesino. 25556

A. A. Gemma, Vietti due, compra, superiore qualsiasi, contanti urgente; preferisce oro, gioielli. 64410

ACQUISTERei occasione fisarmonica sistema pianoforte basso sistema Marchigiano. Scrivere dettagliando Franco, via Bodoni 1. 25604

ANTICA Libreria Salvioli, via Bonsignore 7, Specialista assortimento pubblico Case di Salute. 25560

APPARECCHIO radio, radiofonografo cinque quattro volts 250, Sovrano. Pubblicazione 100. 64356

CALZE Aurora fabbrica tutti tipi insuperabili assortimento invernale vendita anche pelo. Convenienza. Giulio Cesare 9. 25347

CERCASI grande armadio frigorifero Coccinelle. Offerte dettagliate misure, marca, prezzi, cassetta 95 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25548

COMPERO da privato camera ragazzo in stile se vera occasione. Scrivere cassetta 85 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64389

FABBRICANTE liquida fine stagione cucine economiche lavori diversi, Corso Quarto 17, cortile. 39797

LIBRI antichi, stampe, intere biblioteche acquistansi. Pozzo, via Bonzi 2, Milano. 39516

MATRIMONIALI moderne 1200 contanti 400 rimanenza 8 rate mensili da 100. Assortimento camere sale cucine. Montevideo 33. 39766

MATRIMONIALI 965, cerise 270, ribassi 30%. Casoni, Principe Amedeo 20. 25566

OCCASIONE liquidasi macchina Singer mobili Novecento accessori. Cavalli, Domina 4. 25626

OCCASIONE grande rischiosissima mantovana vendo privato vecchi accessori. Telefonare ore 12-13 e 21-22. 39787

OCCASIONE instituire vendo scenario a bozzetti semicentrale, facilitazioni. Attilio, Novalesa 2 bis. 39795

CASSETTE PROPAGANDA LIQUORI STOCK

OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO!

IL REGALO DI DISTINZIONE

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo. Tre valvole. Onde medie. Ricezione diurna della stazione più prossima. In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430
TASSE RADIOFONICHE COMPRESE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

Vita finanziaria e agricola

La settimana in Borsa

L'andamento del mercato presenta nell'ottava in esame una speciale caratteristica. Mentre nei semipanti azionari perdura la stasi e l'incertezza con una sensibile riduzione nel volume degli scambi, nel settore dei valori governativi di Stato invece, si registra un buon risveglio ed affari cospicuamente da richiesta sempre più intensa con favorevole e cospicuo spostamento nelle quotazioni. Tale contegno che potrebbe apparire come un contrasto alle regole del passato, dove la sistematica ora dei Fondi Pubblici era indice quasi certo per un eguale andamento degli altri, trova probabilmente la sua giustificazione nel fatto che sui valori azionari, azione un elemento importante, ch'è quello del modo con il quale verrà affrontato il problema del pagamento della tassa sul capitale delle singole società anonime. Quindi il contegno riservato che il mercato azionario tiene in questo momento è abbastanza logico e le relative prossime valutazioni di ogni singolo titolo dovranno evidentemente ritenersi adeguati a tale problema.

Esaminando e facendo il raffronto fra la chiusura dell'ottava scorsa e la attuale si rilevano infatti, nel comparto dei titoli industriali, delle variazioni di poco conto. Molti titoli rimangono pressochè invariati; fra questi le Montecatini, l'Ansaldo, le Fiat, le Ferriere e gli immobiliari. Alcuni come le Meridionali, elettrici, le Fiat, Ilva, Ansaldo, Monteponi, Veneti Unico, Tedeschi e Snialdo perdono leggermente terreno. Cedono in maggior misura le Viscosa, le Rex e le Savigliano. Tra i ribassi per contro in discreta ripresa le Acqua Potabile ed in limitata ripresa le Mitter e le Anic. Dei Fondi Pubblici abbiamo già detto, e più oltre aggiungere che i vantaggi conseguiti dalla Rendita si mantengono sul medesimo livello mentre per il Redimibile la ripresa è stata più sensibile.

BORSE ITALIANE

TORINO, 27. — Mercato incerto e cedente in quasi tutti i comparti, con attività limitata. Perdono alcune unità quelli valori azionari ed una leggera frazione i Fondi Pubblici.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 10	Mont. ord.	301 50
Id. L. e.	74 75	» P. C. E.	90 50
Redim. 3½	92 85	Fiat	360 —
Id. L. e.	92 30	Edison	366 75
Rendita 3%	71 25	Ceres	11 70
Id. L. e.	71 25	Savigliano	100 —
B.T.N. 1940	101 30	Salonia	218 —
Id. 1941	101 —	Tedeschi	121 50
Id. 1942 I	97 20	Snialdo	213 —
Id. 1942 II	97 —	Viscosa	221 —
Id. 1943	96 —	Ansaldo	32 —
Torino 4½	454 —	Fiat	460 25
Id. 5%	470 —	C. I. R.	102 —
S. Paolo 4%	414 —	Selli nuove	104 50
Id. 3½ %	402 75	Linz Lanza	170 —
Ferror. 3%	263 —	Montecatini	427 —
I.R.I. 4½ %	463 —	M. Amiata	91 —
Elfer. 4½ %	100 50	Montecatini	172 50
Cr. Agr. 4%	411 —	Acqua Pot.	410 —
Frel 4%	413 —	Florio	61 —
Lloyd Sab.	3 80	Vonchi-Ca.	74 —
Mediterr.	5 11 —	Lane Merg.	1400 —
Meridion.	918 —	Valli Lanzo	61 —
Torino Nord	101 —	Cot. Merid.	382 50
Navig. A. I.	203 —	Veneta	500 —
Ligure	10 —	Cartiera it.	130 —
Sip	79 625	Marzio	341 50
Tirrel	371 —	Ferr. Merid.	181 —
Valdarno	181 —	Sade	205 —
Ist. Mare	171 —	R. Zuccheri	12 75
Stipel	300 50	Ribaldini	115 —
Telve Gest.	105 —	Morelli	118 —
A. N. I. C.	102 —	S. T. E. E.	448 —

CAMBI: Parigi 64,50; Londra 94,85; Belgrado 439,30; Svezia 489,40; Polonia 360,95; New York 19; Belgio 325; Norvegia 477,05; Cecoslovacchia 66,90; Germania 765,30; Olanda 1056,30; Danimarca 426,85; Canada 19; Austria 358,17; Turchia 1519; Portogallo 86,32

MILANO, 27. — Centrale 983; Assicurazioni 4473; Ferr. Meridl., 536; Meridl. 915; Costruzioni Ferr. 378; Subalpina 50,75; Cantoni 3330; Pirlier 247,50; Val d'Elsa 125; Val Tirino 163; Olcese 800,50; De Angeli 1053; Cantoni 535; Linif. Canap. Naz. 385,50; Bonomi e Vasi 684; Rotondi 324; Tessuti 54,25; Cot. Merid. 233,50; Tip. Marzi 564,50; Lac. Gavardo 630; Rossi 420; Tintorelli 1100; Cascami 477; Bernasconi 255; Saia 520; Pacchetti e C. 230; Châtillon 134,60; Ansaldo 65; Ilva 280,50; Metalli, Ital. 338,50; M. Amiata 94; Montecatini 177,75; St. Balmain 211,50; Mredia 978; Aut. Bianchi 100; Isotta Fraschini 30,50; Fiat 460; Off. Reggiane 94,50; Adriatica Elettr. 210,75; Id. Piacentina 252; Id. Cieli 321; Pignone It. 301,50; Id. Spezzina 208; Id. Valdarno 186,75; Emiliana 81, 475; Tresso d'Aosta 427; Cisalpina privil. 138; Id. ordin. 125; Reso 23,25; Edison 366,75; Id. Pontergnie 251; Sip 73,50; Tirreni 144,20; Elettr. Lombarda 519; Meridl. Elettr. 396; Terni 271; Un. Es. Elettr. 11,85; Tavernmaio 105; Distill. Ital. 190,25; Feldmann 364; Raffinerie L. I. 558; Ital. Gas 16,05; Mira Lanza 170; Patrolì 11,50; Arduo 98; Fond. Rac. 7,75 67; Fondi Rustici 104,75; Beni Stabili 205; Saturnia 77; Pacifl. Bonomi 30; Gr. Alberghi ex Interessenti 225; Pirelli Ital. 1360; Pirelli e C. 469; Ante 163; Silardi, Fiume 370; Franco Tosi 524; Safaa 72; Terni 800; Chat. Buren 345; Ital. [illegible] 38; Siat 655; Marelli 117; Milano Centrale 68,50.

GENOVA, 27. — Cred. Mtl. 4% 413, S. Paolo 4% 443; Ferr. Merid. 917; Mediterranee 538; Subalpina 51; Lloyd Sabaudo 3,90; Alta Italia 317; Ia Polcra 4; Colon. Merid. 285; Sesia 321; Montecatini 178,50; M. Amiata 95; Ilva 235; Ansaldo 65,75; Metalli, Ital. 338; Bon Giorgio 378; Fiat 460,50; Cr. Ag. Elettr. 11,80; Sip 71,25; Terni 271; Zuccheri 1498; Raffinerie L. I. 562; Distill. Ital. 191; Molini 278; Aceto 97; Beni Stabili 208; Soto 152; Cart. Buren 345.

TRIESTE, 27. — Piemonte 703; Assicurazioni Generali 4460.

CONSOLIDATI, 27 novembre 1937-XVI

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1935	74 80	74 85	74 50	74 80
Id. 5 % e.	101 50	101 50	—	—
Id. L. e.	91 70	91 80	—	—
Id. 3,50%	71 75	71 75	71 75	71 80
Red. 3,50%	72 92	72 70	72 45	72 775
B. N. 1916	101 05	101 10	101 25	101 20
» » 1931	102 10	102 30	102 25	102 20
» 5% 1935	92 30	92 270	92 40	92 20
» 5% 1936	96 025	96 225	96 20	96 15
Ven. 3,50%	88 12	88 25	88 20	88 25
CAMBI				
Stati Uti.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghil.	94 35	94 35	94 45	94 55
Francia	61 50	61 50	61 75	61 50
Svizzera	459 50	459 50	459 50	459 50
Argentina	— —	5 065	— —	— —
Belgio	323 —	323 —	— —	— —
Cecoslov.	69 88	— —	— —	— —
Germania	— —	260 30	— —	— —
Olanda	1958 50	1956 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Cavi Ligure, 27. — Grandturco al Qt. L. 80-82; segale 100.

Mondovì, 27. — Granoturco mediocre al Qt. L. 85-87; fave 60-65; orzo quindo 200-250; avena 58-60.

BESTIAME

Mondovì, 27. — Bestiame da macello: annati permanenti al Mg. L. 60-66, Id. della vecchia 90-110. Bestiame da vitelli e da allevamento: buoi e manzi al Mg. L. 54-65; vacche e manzi 150-3500 per capo.

Piacenza, 27. — Vitelli da latte per allevamento al Qt. L. 500-600; id. per macello 1.a qualità 560-580; id. 2.a qualità 450-500; vacche da macello 1.a qualità 320-330; id. 2.a qualità 250-260; buoi grossi da macello 1.a qualità 340-360; id. 2.a qualità 300-340; buoi e manzi da lavoro 400-450; vitelloni grossi oltre i 180 Kg. 650; id. fino a 180 Kg. 600; magroni 700-750. Latticinati 2000-2300.

FORAGGI

Cavi Ligure, 27

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO Domenica 28 Novembre 1937 - Anno XVI MATTINO

L'oroscopo

Per effetto delle buone configurazioni della Luna rispetto a Marte e Mercurio, la giornata spingerà all'attività e favorirà i lavoratori. Ottima tendenza anche per le occupazioni intellettuali e per i viaggi.

I nati oggi saranno assai attivi, intraprendenti e pieni di iniziativa, coraggiosi e dotati di notevole sangue freddo.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: un profondo intenso l'Europa nord-occidentale estremamente debole sull'Europa centrale. Quasi tutto il rimanente è la zona depressionaria, con minimi sulla Finlandia meridionale e in altra depressione va delineandosi sull'alto Tirreno, sull'Italia predominano ancora correnti settentrionali d'aria continentale fredda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: in peggioramento sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio Tirreno. Condizioni diverse altrove.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria: sulla Liguria cieli inizialmente molto nuvolosi con visibilità ridotta e precipitazioni sparse. Altrove cieli debolmente velati e cielo nuvoloso. Nebbie mattutine in Val Padana. Temperature stazionarie. Mare Ligure alquanto mosso.

Come si preparano
Parigi e Londra al convegno di domani

Londra, 27 notte.

Altro « Week end » di calma apparente, di prudente attesa, e, fra le quinte, di intensa preparazione per le imminenti discussioni di Chamberlain, Eden, Halifax con Chautemps e Delbos. Abbiamo detto di proposito calma apparente e sottolineiamo l'aggettivo perchè non c'è dubbio che i funzionari delle Cancellerie di Londra e di Parigi non sono andati questa sera nelle loro ville in campagna nè a quest'ora sono a teatro o a giuocare il bridge. I giornali stamane tacevano o dicevano pochissimo. Tuttavia tra le loro reticenti righe si riusciva a vedere come gli ambienti francesi siano stati presi da una buona dose di *cervesismo*». Così scriveva stamane, a conclusione di una breve nota politica, il *Daily Herald*; così faceva capire un editoriale del *News Chronicle* dedicato ad assicurare la Repubblica d'oltre Manica che senza la Francia l'Inghilterra non potrebbe vivere.

Un piano francese ?

Corre l'obbligo di rilevare che altri giornali londinesi sono passati o passeranno presto dalla parte del *Manchester Guardian*: vogliamo dire che altri informatori diplomatici forniscono ai lettori un'agenda dei lavori del colloquio a cinque, in cui c'entrano, velate o non velate, le indiscrezioni che il Primo Ministro tre giorni or sono ha bollate di irresponsabilità e di incautezza.

Il programma delle due giornate di soggiorno londinese di Delbos e Chautemps è presso a poco così stabilito: arrivo domani sera; lunedì mattina alle 11 inizio della conversazione nella residenza ufficiale del Primo Ministro; le conversazioni continueranno in forma più o meno ufficiale durante la colazione che sarà offerta da Chamberlain e durante il pranzo in casa del ministro Eden. Martedì mattina si riprenderanno le conversazioni al numero 11 di Downing Street; poi colazione all'Ambasciata di Francia e nel pomeriggio i due ministri francesi se ne torneranno a Parigi.

Alla lista degli argomenti su cui si sono intrattenuti Hitler e Halifax, la stampa di qui aggiunge che i quattro (o cinque) si occuperanno della situazione creatasi a Sciangai dopo l'occupazione giapponese, della possibilità che Parigi imiti Londra scambiando con la Spagna nazionale degli « agenti », della possibilità di avviare Parigi a trattare con Washington per un accordo commerciale.

Questa sera l'*Evening Standard*, il giornale specializzato per mettere in circolazione ogni secondo sabato notizie sensazionali, pubblica la nota di un suo informatore diplomatico, nella quale il giornalista dice di avere appreso da buona fonte che Chautemps e Delbos hanno ormai stabilito con il loro governo quale sarà la linea di azione francese e arriveranno a Londra con un piano politico che si può riassumere così:

« La Francia non ha desiderio di ostacolare l'iniziativa presa dalla Gran Bretagna di esplorare le possibilità di una duratura intesa con la Germania. La Francia, al contrario, vedrebbe volentieri tale intesa. A condizione che la collaborazione anglo-francese continui come ora e a condizione che le clausole territoriali dei trattati di pace siano rispettate, il governo francese è pronto ad avallare l'iniziativa britannica, riconoscendo alla Germania il principio dell'uguaglianza coloniale. La Francia sarebbe pronta, se l'Inghilterra facesse altrettanto, a contribuire territorialmente ad una ragionevole richiesta di restituzione delle colonie alla Germania.

« Parlando del rispetto delle clausole territoriali dei trattati di pace, il governo francese si riferisce soprattutto alla Cecoslovacchia. Questo perchè il partito del fronte popolare francese è intimamente legato ai circoli politici di Praga e i francesi credono che l'abbandono della Cecoslovacchia vorrebbe dire perdere anche la collaborazione russa. Quanto all'Austria, il governo francese sarebbe persuaso che l'Italia continuerebbe a difenderne l'indipendenza e che quindi tale lato della questione non è tanto acuto ».

Scetticismo

Il « Sunday Times » pubblicherà domani un lungo articolo del suo commentatore politico nel quale è detto tra l'altro che dalle conversazioni anglo-francesi non c'è da attendersi risultati immediati.

« Chamberlain — scrive il giornale — non ha mandato Halifax a Berlino per fare dei bambini, ma per fare il mediatore, nè l'Inghilterra può impegnarsi fino a che non si sa quanto la Francia sia disposta a seguire la nuova politica britannica a confrontare le rispettive idee e, se possibile, a conciliare le divergenze. Tutto questo è un processo lento e lungo. Di più non è questione soltanto della Germania e della Francia, ma di qualunque sistemazione deve necessariamente far parte anche l'Italia ».

Secondo lo scrittore non si può cominciare una discussione senza aver prima posto degli assiomi «il primo dei quali — dice — è che si deve ritenere che tutte le nazioni, essendo ragionevoli, desiderano la pace ».

« Questa — continua il giornale — non è una affermazione semplice come pare, giacchè essa implica che abbiamo buttato da parte una volta per sempre la divisione del mondo in nazioni che sono per natura politica aggressive e pacifiche. Non si può prendere alcun momento storico, neanche solennissimo come quello della firma della pace della guerra mondiale, e dire: Ritorniamo una riga; un paese ha diritto di tenersi tutto quello che ha preso senza tener conto del modo come ha preso, e ogni paese che cerca di prendere qualche cosa che non ha è un aggressore o un malvagio. Il cambiamento è legge immutabile della natura umana e qualora la propria sicurezza non sia minacciata, nessun paese a pancia piena ha diritto di condannare un altro perchè ha fame. In punto morale un solo fatto importa: come si intendono raggiungere gli scopi e se nell'insieme tali scopi una volta raggiunti accresceranno o ridurranno il benessere generale. In questi termini vanno giudicati i desideri dell'Italia e della Germania ».

Sene! Era molto tempo che non si leggeva roba simile sul *Sunday Times*. Ora, si può chiedere al giornalista, perchè non ha scritto così quando l'Italia chiese di andare a portare la civiltà nell'Abissinia schiavista di Tafari? Perchè ha, invece, invocato e plaudito alle sanzioni quando le legioni di Mussolini hanno marciato? Oggi il *Sunday Times* intona un *mea culpa* alla sincerità del quale saremo lieti di credere il giorno in cui vedremo le parole e gli scritti tradursi in fatti.

Leo Rea

Il famigerato Bonny alla caccia degli « incappucciati »

Parigi, 27 notte.

L'affare degli « incappucciati » ha rimesso in auge il famigerato Bonny, l'ispettore revocato in seguito alle risultanze dell'affare Stavisky, che, battezzato dal defunto guardasigilli Cheron « primo poliziotto di Francia », dice a ditta e a manca che sarà ben presto nominato direttore della polizia generale, la qual cosa, con un governo di fronte popolare, non avrebbe nulla di straordinario.

I metodi di Bonny, a quanto scrive *Gringoire*, non sono affatto mutati e per dar vita a questo complotto che deve servire da diversivo alle macchinazioni comuniste e rinsaldare l'unità del fronte popolare, egli da provocatio più di mille perquisizioni, una più fantastica dell'altra. Le famiglie più calme e ammodo sono oggetto di sorveglianza e di visite da parte della polizia: gli appartamenti messi sossopra, donne e bambini terrorizzati da visite non giustificate neppure da un principio di prova. Ma questo poco conta: Bonny cerca dovunque degli « incappucciati ». Questo per quisizioni arbitrarie sono precedute da « visite » notturne, per lo meno singolari a di cui è facile chiedersi, data la loro frequenza, se non abbiano per oggetto di introdurre nelle abitazioni non delle macchine infernali, ma dei documenti compromettenti, preparati espressamente. Lo zelo di Bonny, invero, non conosce limiti.

La *Liberté* riferisce stasera le sevizie inflitte dalla polizia ad alcuni degli accusati e in special modo a due signore, di cui una assai attempata, e rileva come nessuna voce di protesta si sia fatta sinora sentire.

Le celebrazioni di Tirana

Manifestazioni giovanili

Tirana, 27 notte.

Tirana ha vissuto oggi la terza giornata celebrativa del venticinquennale dell'indipendenza, in una atmosfera di crescente entusiasmo. Il bel tempo ha favorito lo svolgimento delle varie manifestazioni sportive, le quali sono state presenziate dalla Famiglia reale, fatta segno a calorose dimostrazioni di attaccamento.

Dopo l'ultima gara del campionato nazionale ciclistico sul percorso Tirana-Kruja e ritorno, gli allievi degli istituti medi della capitale hanno eseguito un brillante saggio ginnico. Nelle prime ore del pomeriggio ha avuto luogo un incontro calcistico dopo di che le rappresentanze regionali, indossanti i loro caratteristici costumi, hanno sfilato dinanzi al palazzo reale, acclamando entusiasticamente a Re Zog. Più tardi, in piazza del Municipio, ha avuto luogo una grandiosa manifestazione popolare con l'intervento delle organizzazioni scolastiche che hanno cantato cori patriottici.

Danni e vittime per il nebbione a Londra

Londra, 27 notte.

Una fittissima nebbia, la peggiore di questa stagione, ha avvolto Londra nelle prime ore di stamani. Già ieri vi abbiamo riferito che un aeroplano da carico si è incendiato alle undici di notte dopo avere urtato contro il tetto di un capannone dell'aerodromo di Croydon. Durante tutta la mattina gli apparecchi in arrivo a Londra non potendo atterrare per mancanza di visibilità nell'usuale campo di Croydon, sono stati avviati agli aerodromi di Southampton e di Lympne. Due velivoli hanno dovuto rinunciare a prendere il volo e cancellare la partenza. Tutto il traffico della capitale è rimasto paralizzato dalla mezzanotte in poi, quando è finito il servizio delle ferrovie sotterranee. Gli autobus, quando procedevano, si muovevano col biglietario che faceva da battistrada all'autista. I taxi erano fermi ai lati delle vie; non aspettavano i clienti, ma che passasse la pesante cortina giallastra e si diradasse di quel poco e tanto che bastasse a vedere ad un metro o due di distanza. Moltissima gente non ha potuto raggiungere la propria casa per la semplice ragione che la visibilità era assolutamente zero. A mezzo metro di distanza non si scorgeva più nulla.

Non sono mancate le disgrazie, leggere e gravi.

Duello di artiglierie sul fronte di Madrid

Le batterie rosse aprono il fuoco - La reazione nazionale evita una probabile azione delle fanterie madrilene

St. Jean de Luz, 27 notte.

Da stamane il cannone rimbomba senza interruzione sul fronte di Madrid. All'alba tutti i pezzi dell'esercito rosso di Madrid cominciarono un fuoco nutrito contro le posizioni nazionali. Ai cannoni si unirono anche la voce lancinante dei mortai da trincea. Fin dai primi colpi, però, un aggiustato fuoco di controbatteria veniva organizzato dal Comando nazionale. Si ingaggiava, allora, uno dei più violenti duelli di artiglieria di questo settore.

Contrariamente a quanto si riteneva, in preparazione dell'artiglieria non è stata, però, seguita da alcun tentativo di attacco delle fanterie: evidentemente la prontezza e l'efficace reazione dell'artiglieria nazionale hanno fatto rinviare il progettato attacco rosso.

Si apprende, intanto, che uno stormo di venti aeroplani nazionali ha compiuto ieri un'incursione su Tarancon, importante nodo ferroviario a ottanta chilometri a sud-est di Madrid. Gli aviatori hanno lanciato numerose bombe sugli obbiettivi militari e ferroviari, causando danni considerevoli. La maggior parte dei treni diretti a Madrid deve passare da Tarancon; ciò spiega l'importanza dell'azione compiuta dall'aviazione di Franco.

Gli informatori dicono, poi, che il bombardamento effettuato ieri dagli aerei nazionalisti sopra Guadalajara ha causato moltissimi e spaventosi sorpresa a Madrid, poichè dallo scorso settembre questo fronte era completamente calmo.

Circa le insinuazioni manifestate in qualche ambiente straniero sulla relativa inattività dei nazionali, è bene ricordare che parecchi contingenti dell'antico esercito del nord riposano dalle fatiche sostenute durante la precedente lotta e si trovano, comunque, accampati nei punti strategici dai quali potranno essere facilmente inviati al fronte. I nazionalisti sanno che il nemico è incapace di iniziare per qualche tempo un'altra offensiva e che, perciò, l'iniziativa riposa unicamente in mano loro.

Un grande movimento si nota intanto attraverso la Spagna ed il trasporto di vettovagliamenti, materiale e rifornimenti bellici si svolge con rapida attività, benchè la Spagna, geograficamente parlando, non si presti a movimenti di grandi masse di truppe a causa della natura del terreno. Le principali strade carrozzabili e comunque in buono stato, sono infatti assai poche.

Disperati sforzi di Mosca per dar aiuto a Barcellona

Nuove direttive del Comintern ai comunisti francesi

Parigi, 27 notte.

Rendendosi conto che la partita in Spagna è perduta, Mosca ha fatto in questi giorni uno sforzo disperato per sviluppare sul territorio francese la sua azione di soccorso in favore del governo di Barcellona.

Nuove direttive rivoluzionarie, a quanto pubblica il settimanale *Aux Ecoutes* sono state date al partito comunista francese che ha ricevuto ordine di adoperare tutta la sua influenza che ha presso il governo francese per ottenere il rifornimento del Fronte popolare in armi e munizioni, la libertà di reclutamento e invio di volontari, un appoggio diplomatico permanente presso Barcellona, una pressione diplomatica sul Portogallo per impedire al governo di Salazar di assistere il generale Franco. Numerose misure pratiche sono state immediatamente prese. 15 ufficiali superiori sovietici sono stati designati per raggiungere gli eserciti di Valenza e di Catalogna; mentre a disposizione dello Stato Maggiore di Valenza sono stati messi tre ufficiali del secondo ufficio sovietico.

Due altri sottomarini sono stati designati per raggiungere i porti della Spagna governativa: il primo di 500 tonnellate è il num. 5 della 11.a squadriglia della stazione di Batum, il secondo di 750 tonnellate è il num. 2 della 23.a squadriglia della stazione di Kronstadt. Inoltre dieci ingegneri qualificati sono stati designati per la riorganizzazione dell'industria di guerra di Catalogna.

Durante una riunione dell'ufficio politico, tenutasi il 22 novembre alla sede del partito comunista a Parigi, uno spagnolo, certo Zugazagoitia, si è intrattenuto con Cachin, Thorez, Marty, Duclos e Gitton circa il prossimo attacco del generale Franco sul fronte d'Aragona.

Ad una domanda più precisa dell'ex-commissario politico della brigata internazionale, Marty, sul piano di questo attacco, lo spagnolo dichiarò che i concentramenti di truppe effettuati a Majorca dai nazionali avevano per doppio obbiettivo di occupare Minorca e inviare un corpo di sbarco sulle coste repubblicane. Questo inviato speciale venuto in incognito a Parigi, era incaricato di ottenere dal partito comunista francese, che i suoi parlamentari chiedessero il ristabilimento del commercio delle armi con la Spagna. Siccome Marcello Cachin faceva osservare che negoziati di tal genere incontrerebbero delle difficoltà e dei ritardi anche se le frontiere fossero riaperte in seguito al cattivo stato delle finanze governative, Zugazagoitia rispose che dal 20 novembre la banca di Spagna e i principali uffici bancari erano trasferiti a Barcellona. E per dare maggior forza alla sua affermazione, lo spagnolo precisò che Koteff, impiegato « agronomo » all'ambasciata della via Grenelle, disponeva di un credito di due milioni, girato a suo conto in una banca del boulevard degli Italiani dalla banca *Hypothécaire*.

Sulla strada di Nanchino

Nuovo balzo nipponico verso lo sbarramento cinese

Wusi superata di 30 Km. - Il nemico ricacciato lungo la sua nuova linea difensiva - I cannoni della flotta puntati su Cinkiang

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, 27 notte.

La completa conquista delle posizioni attorno a Wusi, ha permesso ai nipponici di compiere un nuovo balzo in direzione di Nanchino, in seguito al quale le forze cinesi sono state costrette ad ammassarsi a ridosso della loro nuova linea difensiva, che, partendo dalla riva meridionale dello Yangtsè, a circa venti chilometri ad est di Cinkiang, raggiunge con andamento quasi verticale le rive del lago Taihu.

Il piano giapponese cerca di sorprendere questa linea alle spalle, aggirando le rive meridionali del lago, e la caduta di Ucino, avvenuta un paio di giorni or sono, segna un grande passo verso il compimento di questa fase della manovra. Ma i successi riportati nelle ultime quarantott'ore nella direttrice ferroviaria Sciangai-Nanchino, fanno presumere che il principale colpo di maglio contro le difese cinesi cadrà in questo settore e che le truppe provenienti da Ucino avranno il compito di tagliare la ritirata all'avversario. Infatti, come ho detto in principio, continuando l'azione che ha portato alla caduta di Wusi, i nipponici sono avanzati di oltre trenta chilometri lungo la ferrovia, occupando Cia Kiang, e sono pronti a ingaggiare la lotta contro le difese di Wusih, prossimo bersaglio cinese, e primo centro che faccia parte della nuova linea di sbarramento, alla quale accennavo poco più sopra.

Frattanto vengono segnalati nuovi progressi attenti dalle truppe di Ucino, le quali sviluppano la loro azione in direzione di Kuante, nodo di grande importanza sulla strada Wusi-Hankow, distante centosessanta chilometri da Nanchino.

La squadra navale giapponese dislocata sullo Yang-tsè, avanza un dì pari passo con le truppe di terra, e ai suoi cannoni è affidato il compito di distruggere le fortificazioni iniziali dello sbarramento cinese, nella zona di Cinkiang.

Camillo Fumagalli

Dieci aerei nipponici distruggono la ferrovia di Canton

Hong Kong, 27 notte.

Degli aeroplani giapponesi hanno gettato più di cento bombe sia-mane sulla ferrovia Canton-Hong Kong, facendo saltare diverse centinaia di metri di binario e danneggiando gravemente un ponte. Il servizio sulla linea è stato sospeso e non potrà essere ripristinato che fra tre giorni, nella migliore delle ipotesi.

Lo scopo della incursione giapponese era evidentemente quello d'interrompere una delle vie principali di rifornimento di materiale bellico dell'estero alla Cina. Precisano infatti i giapponesi che sulla ferrovia sono passate decine e decine di convogli carichi di armi e di munizioni e che il traffico era ritenuto tanto importante dai capi di Nanchino che per settimane e settimane essi hanno tenuto permanentemente scaglionati lungo la linea ingenti reparti di lavoratori pronti a compiere immediatamente le riparazioni dei danni eventuali degli aerei giapponesi. L'azione di stamane è stata compiuta da dieci aeroplani da bombardamento pesanti imperiali.

Passo inglese a Tokio per la questione delle dogane cinesi

Londra, 27 notte.

Il Governo britannico ha dato istruzioni al suo ambasciatore a Tokio di comunicare a quel Governo quello che la stampa di qui descrive come un monito circa la recente misura adottata dal giapponesi a Sciangai. Sir Roberts Craigie avrebbe infatti ricevuto ordine di dichiarare al Governo nipponico che la Gran Bretagna deve essere consultata prima di far qualsiasi modificazione alle dogane cinesi.

Gli interessi britannici in Cina sono notevoli e parte di essi sono garantiti dai cespiti doganali. I giornali londinesi affermano che le istruzioni all'ambasciatore britannico sono state impartite dopo avere consultato i Governi di Washington e di Parigi.

Anche l'America protesta

Washington, 27 notte.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha comunicato oggi che gli Stati Uniti hanno protestato presso il Giappone e ad esso hanno notificato le proprie preoccupazioni per eventuali interferenze nel funzionamento delle dogane marittime cinesi. Cordell Hull ha detto anche che tali preoccupazioni riguardano specificamente le modificazioni che si potrebbero verificare nelle riscossioni a nella destinazione finale degli introiti i quali, come si sa, debbono essere riservati al pagamento dei debiti esteri della Cina. Il Segretario di Stato ha poi rilevato che altre due o tre Potenze hanno fatto anche proteste e che il Governo degli Stati Uniti sta scambiando informazioni con esse; ed ha concluso ricordando i diversi accordi internazionali in virtù dei quali gli introiti delle Dogane cinesi sono vincolati al pagamento di prestiti americani alla Cina.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, Grew, ha ricevuto istruzioni di comunicare al Governo giapponese che gli Stati Uniti considererebbero come allarmante qualsiasi iniziativa che interferisca sul regolare funzionamento delle Dogane cinesi o sulla erogazione definitiva dei loro introiti.

Trecento aerei sovietici forniti alla Cina

Tokio, 27 notte.

L'Agenzia *Domei* ha da Sciangai che la Russia avrebbe già fornito alla Cina 300 aeroplani, e che la Cina ne ha chiesti altri 200.

L'Honan indipendente

Tokio, 27 notte.

La stampa giapponese informa oggi che la parte della provincia cinese dell'Honan occupata dalle truppe giapponesi si è dichiarata indipendente dal governo centrale

Il Tribunale di Genova in... casa del console svizzero

in base a una curiosa prerogativa

Genova, 27 notte.

L'ottava sezione del nostro Tribunale penale, ha oggi tenuto udienza nei locali del Consolato svizzero, in via Caffaro, in seguito alla applicazione di una convenzione stabilita nel 1868 fra il Regno d'Italia e la Confederazione svizzera, secondo cui i rappresentanti diplomatici di quella Nazione, se citati a deporre come testimoni di fronte alla nostre autorità giudiziarie, possono godere del privilegio, che solo è riservato ai Principi di Casa Reale, quello cioè di essere sentiti a casa propria. L'inconsueta procedura si ricollega al resto compiuto nella nostra provincia da un suddito svizzero. La giovane Dorotea Struchell, di Fiume, dopo una vita avventurosa era stata sposata dallo svizzero Federico Jenny, proprietario di una villetta a Ruta (Portofino), disoluto e alcoolizzato, che rese ben presto la vita della giovane donna un inferno. Un giorno la Struchell con un pretesto venne attirata a Genova: a Brignole trovò pronta un'autolettiga sulla quale venne fatta salire e condotta a Quarto ove venne ricoverata in una casa di cura, di dove, però, riconosciuta perfettamente sana, di mente, venne dimessa subito.

La sesta sezione del nostro Tribunale il 6 febbraio dello scorso anno condannava per sequestro di persona e maltrattamenti lo Jenny a tre anni di reclusione. Ma nel processo il P. M. ravvisò altre responsabilità, ed il Tribunale, condannando lo Jenny, rinviava gli atti al magistrato istruttore per quanto riguardava il comportamento del dott. Vincenzo Soleri che aveva rilasciato il referto di pericolosità della donna, in base al quale essa era stata rinchiusa nel manicomio di Quarto, e quello del giardiniere della villa, Oliviero Biggi, che con raggiri aveva presentato la donna al medico. Il dottor Soleri e il Biggi erano rinviati a giudizio per concorso nel sequestro di persona.

Gli imputati sono comparsi martedì scorso dinanzi al Tribunale, ma al momento di sentire uno dei testi principali, il vice-console svizzero dott. Gaspare Tognola, questi non si presentava, accampando le prerogative diplomatiche dell'accordo citato del 1868. Il Tribunale emise in conseguenza una ordinanza, in base alla quale stamane un presidente, due giudici, un procuratore del Re, un cancelliere, un ufficiale giudiziario, tre avvocati e qualche giornalista, si sono recati nell'abitazione del dott. Tognola, in via Caffaro 12, dove il teste ha ricevuto gli ospiti, ha reso la sua deposizione ed ha infine licenziato il Tribunale, che è ritornato a Palazzo Ducale a proseguirvi la sua udienza.

La sentenza relativa al dottor Soleri e al giardiniere Biggi si avrà nei primi giorni della prossima settimana.

Una causa per furto continuato contro venti imputati

Aosta, 27 notte.

Una ventina di imputati sono comparsi dinanzi al tribunale per rispondere di furto continuato, ai danni della ditta che gestiva una miniera di rame nella vallata di Bionaz, dalla quale per numerosi anni inoperosa, è stato sottratto dal giugno all'ottobre del 1935 materiale per l'importo di oltre 155 mila lire.

Il processo è stato lungo e laborioso, per il numero degli imputati e per quello dei testimoni.

Il tribunale ha assolto 15 imputati per estinzione di reato e condannato Chentre Maurizio, di 36 anni, Chentre Delfino, di 30, Vaudant Albino, di 26, Blanc Francesco, di 31, e Blanc Damiano, di 26, a 10 mesi di reclusione ciascuno; Adelina Blanc, di 35 anni, è stata condannata a 17 giorni per ricettazione.

Il delitto di Castelletto

Alessandria, 27 notte.

Questa mattina il sostituto procuratore del Re e i medici settori si sono recati a Ovada per l'autopsia del possidente Bartolomeo Cicchero che — come è noto — è stato ucciso dal figlio Lorenzo.

Dall'esame necroscopico è risultato che il parricida ha inferto ripetuti colpi con pietra sul capo, determinando la frattura del cranio; si sono pure riscontrate altre ampie lesioni e ferite.

Si apprende che è stata arrestata la moglie del Bartolomeo; costei, temendo che il marito si allontanasse da casa con le 80 mila lire, avrebbe invitato il figlio Lorenzo perchè dissuadesse il padre e lo inducesse a tornare a casa; sennonchè avvenne la tragica discussione tra padre e figlio, finita nelle note circostanze.

I LOTTATORI sposano. Dopo le nozze tra Bob Gregory e la figlia del rajà, è la volta di Laszlo Papp, campione ungherese di lotta, che sposa la signorina Elena Stiller cantante dell'Opera di Budapest.

Nel Salone de *La Stampa*

S. E. Arturo Marescalchi

aprirà mercoledì sera, 1.o dicembre, alle ore 21, la serie delle conferenze dell'Anno XVI, chiamando i nostri assidui a completare con lui una « Bonariboniada fra vini e vigne piemontesi ». La figura di « Arturo Marescalchi » ha, in una particolare fusione per i piemontesi e per i forestieri. A venti anni direttore del l'Istituto agrario di Portacomaro; fu perseguitato dall'Austria per il suo irredentismo. Passò a 22 anni professore nella Scuola superiore vitivinicola di Conegliano, ove era stato allievo; indi aiuto alla Cattedra agraria di Bologna. Nel 1895 venne a Casale Mond, a dirigere periodici agrari, sui quali erano poco richiamo gli italiani nella terra, e questa nostra ricchezza che è incoltezza e negligenza di governanti contribuiamo a sempre più trascurare; e riuscì a volgere la attenzione dei distratti e dei dimenticati ai problemi della terra, a ridurre le resistenze degli indolenti, a convincere gli scettici. Ma « Arturo Marescalchi » è anche poeta, e con anima di poeta conduceva gli agricoltori nella contribuente che egli ha loro preposto.

Gli inviti saranno in distribuzione al nostro Ufficio Organizzazioni, dalle ore 15 di lunedì, 29 novembre.

Le nozze di quattro fratelli tornati in Italia per sposarsi

Vercelli, 27 notte.

Una significativa cerimonia che dice l'amore di patria dei nostri emigrati, è avvenuta stamane a Rossio, frazione S. Maurizio. Il signor Brocco, di Rossio, che da trent'anni vive a Johannesburg, nel Transvaal, dove ha una grande impresa edile, ha voluto che i quattro figli si sposassero in Italia con connazionali. Così, con la moglie e i quattro figli, tre maschi e una femmina, è ritornato in patria, dove i figli si sono scelti i rispettivi compagni della vita, e stamane tutto il paese è stato in festa per il singolare festoso avvenimento, cui assistevano il Federale, autorità provinciali e gerarchie locali. L'arciprete ha benedetto nella chiesa fastosamente addobbata le nuove coppie: Carla Cassani - Giacomo Brocco; Teresa Trabucco - Libero Brocco; Susanna Farinetti - Onorato Brocco; Stella Brocco - sig. Egidio Guaiotti, e quindi il Federale ha detto parole di plauso e simpatia per la famiglia Brocco e agli sposi ha donato quattro effigie in bronzo del Duce. Sposi e genitori presto prenderanno la via di Johannesburg dove terranno alto il nome dell'Italia di Mussolini.

500.000 dopolavoristi tedeschi visiteranno nel 1938 l'Italia

In seguito i visitatori saranno due milioni all'anno

ROMA, 27 notte.

Si annuncia che, l'anno venturo, mezzo milione di dopolavoristi tedeschi visiteranno l'Italia con le crociere organizzate dal Dopolavoro del Reich. In proseguo di tempo questa cifra verrà portata a due milioni all'anno.

Colpita alla gola col rasoio dal marito geloso

Milano, 27 notte.

Il manovale disoccupato Silvio Meschini, di anni 41, aveva sposato lo scorso agosto la domestica ventinovenne Antonia Paperari, ma l'unione era stata male assortita. Il marito cominciò a sospettare della fedeltà della donna e continue erano le scenate di gelosia. Stamane la Paperari, rientrando nell'alloggio di via Principe Eugenio, trovò il marito che si stava sbarbando, e alla domanda di lui, che voleva sapere dove era stata, rispose che era andata ad acquistare il biglietto ferroviario per ritornare al proprio paese, essendo stanca delle sue continue scenate. Il Meschini, colto da un'ira selvaggia, si scagliava sulla donna e coi rasoio le inferiva un violento colpo alla gola, che le produceva un vasto squarcio, quindi si dava alla fuga. La Paperari è stata ricoverata all'ospedale in condizioni gravissime.

Un furgoncino senza autista in corsa tra la folla

Bologna, 27 notte.

Stasera, in via Rizzoli, affollatissima, un autofurgoncino condotto da ferito Mario Zanotti a notevole velocità, dirigendosi verso le Due Torri, di fronte alla sede della Banca Commerciale, investiva l'intantenente Cesare Grandi, procurandogli diverse ferite. L'autoveicolo aveva una sbandamento e cozzava contro il posto di attesa dei tram, con un contraccolpo così forte che il conducente era sbalzato a terra rimanendo ferito. Il furgoncino continuava la sua corsa senza più la guida dell'autista, cagionando vivo panico tra la folla ed un fuggi fuggi. Per vero miracolo non si sono verificati altri investimenti, ma l'autoveicolo ha cozzato di nuovo contro un'auto ferma, danneggiandola e rimanendo a sua volta danneggiato.

L'ucciso di Parma identificato per uno studente soppresso da un compagno

Parma, 27 notte.

Dopo molte ricerche l'autorità di P. S. ha fatto la luce sul delitto di Medesano, dove un cacciatore, che transitava vicino al torrente Parma, rinveniva, come si sa, il cadavere di un giovane sconosciuto straziato da colpi di accetta. Identificato il morto per Augusto Galvani, di anni 21, da Palanzano, studente, che trovavasi da un mese nella nostra città, in una camera ammobiliata di via XX Settembre, l'autorità ha identificato tosto il colpevole in un altro studente, il ventunenne Dario Ferrarini, amico della vittima.

Il giovanotto, dopo stringenti interrogatori e in seguito a perquisizione domiciliare, ha confessato l'orribile crimine. In un libro gli vennero trovati biglietti di banca e documenti appartenenti alla vittima. La piccola scorta rinvenuta vicino al cadavere apparteneva alla famiglia Ferrarini. Scopo del delitto è stato impossessarsi delle 600 lire che la vittima aveva ricevute dal padre, che lavora in Algeria. Dopo avere trascorso la serata insieme, il Galvani, che aveva bevuto, era stato accompagnato dal Ferrarini in luogo isolato, soppresso e derubato.

DA TRIESTE

E' giunta in porto felicemente il « Conte Verde », i cui viaggi regolari con l'Estremo Oriente erano stati interrotti a causa del noto incidente occorso alla nave durante il disastroso tifone che si abbattè su Hong Kong.

SPORT

Gli schermitori italiani vittoriosi a Brusselle

Bruxelles, 27 notte.

Stasera, al Palazzo delle Belle Arti, ha avuto luogo un magnifico gala organizzato dal nostro Fascio, nel corso del quale si è svolto un incontro schermistico ufficiale fra il Belgio e l'Italia. Alla riunione hanno partecipato numerose autorità, fra le quali il nostro Ambasciatore. L'incontro è stato interessantissimo e si è concluso con la vittoria dell'Italia. La vittoria è stata però indecisa fino all'ultimo incontro, disputato fra Cerchiari e Debeur, alla spada. Infatti, un successo di Debeur avrebbe dato al Belgio la vittoria finale dell'incontro; ma il bravo Cerchiari batteva invece nettamente l'avversario per 5 a 3 cosicchè l'Italia vinceva la partita per 7 a 5.

Nelle altre armi l'Italia ha chiaramente dominato e soltanto nella spada si sono avute alcune delusioni tra le quali quella di Mangiarotti che è stato nettamente battuto dal due belgi.

Ecco i risultati della serata:

Fioretto: Purcaro (Italia) batte Paternoster (Belgio) 5 a 2; Bocchino (I.) b. Bourguignon (B.) 5 a 3; Bourguignon (B.) b. Purcaro (I.) 5-2; Bocchino (I.) b. Paternoster (B.) 5-2.

Spada: Constandi (B.) b. Cerchiari (I.) 5-1; Debeur (B.) batte Mangiarotti (I.) 5-3; Constandt (B.) b. Mangiarotti (I.) 5-4; Cerchiari (I.) b. Debeur (B.) 5-3.

Sciabola: Perenno (I.) b. Herremans (B.) 5-3; Pinton (I.) b. Laermans (B.) 5-4; Laermans (B.) b. Perenno (I.) 5-3; Pinton (I.) b. Herremans (B.) 5-2.

Risultato finale: Italia b. Belgio per 7 vittorie a 0 (47 stoccate a 44).

Incontro professionisti: Ponzi (Italia) b. Barbier (Belgio) 10-7.

I pugili di Treviso vittoriosi sui jugoslavi

Treviso, 27 notte.

Si è svolta questa sera la riunione pugilistica fra le rappresentative di Treviso e di Zagabria. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Argentin (T.) batte Fuchs (J.) ai p; Bottari (T.) b. Gottesman (J.) ai p.

Pesi leggeri: Jurcovic (J.) b. Bruzadin (T.) ai p.

Pesi leggeri: Pelre (T.) b. Devcic (J.) ai p.

Pesi medio leggeri: Faloppa (T.) b. Cerin (J.) ai p.

Pesi medi: Micolto (T.) b. Hrieza (J.) per f. c.

Pesi medio massimi: Crocetta (T.) b. Rzundi (J.) ai p.

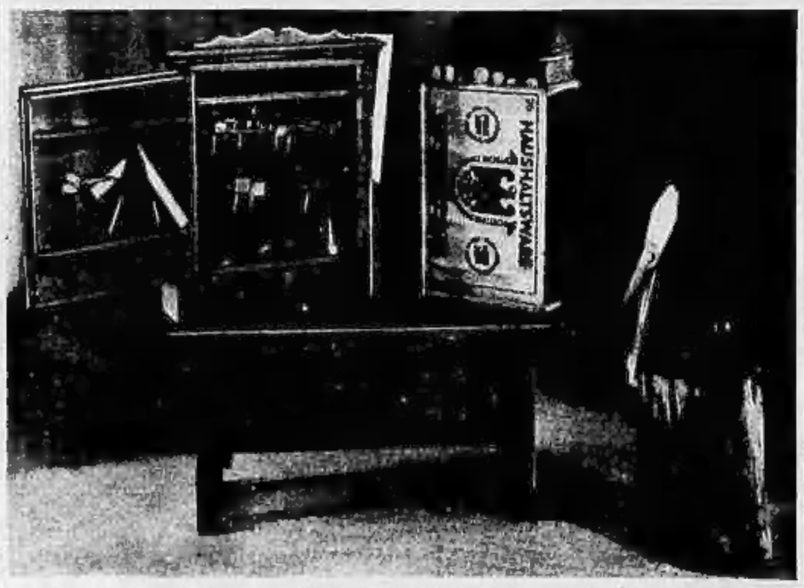
Pesi massimi: Senego (T.) b. Albani (J.) per abbandono alla 2.a ripresa.

Mercato dei cotoni

New York, 27 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 8.32. Futuri: tend. aperi. sostenuta; tend. chiu. sostenuta. 1938: gennaio 8.37, febbraio 8.11, marzo 8.15, aprile 8.18, maggio 8.18, giugno 8.20, luglio 8.21, agosto 8.22, settembre 8.25, ottobre 8.24, novembre 8.27.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA



UN'OFFICINA MECCANICA IN MINIATURA è stata costruita da un artigiano tedesco ed esposta a Berlino. L'armadio degli arnesi è grande, come si vede, quanto una scatola di fiammiferi.